

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno venerdì 28 **del mese di** dicembre
dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2013 AI SENSI DELLA L.R. 25/93, COME
MODIFICATA DALLE L.R. N. 5/2003 E N. 26/2007.

Cod.documento GPG/2012/2106

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/2106

**-----
LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la L.R. 13 maggio 1993, n. 25 "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SPA", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n.7/2002, n. 5/2003 e n. 26/2007, ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, il quale prevede che ERVET s.p.a. assuma la denominazione di ERVET - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA;
- l'art. 3, comma 1, il quale definisce gli ambiti di impegno della società orientando la sua attività alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione della Regione e del sistema degli enti locali e specifica in, particolare, gli ambiti di iniziativa al comma 1;
- l'art. 6, il quale detta le modalità e le forme per la regolazione dei rapporti tra la Regione e ERVET SpA ed, in particolare, prevede la stipula di una convenzione di norma triennale, nella quale è indicato il programma delle attività affidate alla società e la presentazione da parte della stessa, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un programma annuale da approvare da parte della Giunta regionale;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 1680 del 13 novembre 2012 è stato approvato lo schema di convenzione triennale 2013-2015 con la società ERVET SpA prevista dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e successive modificazioni, nel quale è indicato il programma triennale delle attività affidate dalla Regione alla società in tale periodo;

Dato atto che in data 14 dicembre 2012 è stata stipulata la suddetta convenzione;

Visti in particolare i seguenti articoli della suddetta convenzione:

- l'art. 3 il quale stabilisce che ERVET si impegna a presentare alla Giunta regionale il programma annuale di attività il quale deve indicare:

- 1) le attività da realizzare nell'anno di riferimento e le singole attività progettuali;
- 2) le fasi di attuazione delle attività con eventuali scadenze intermedie;
- 3) il piano finanziario del programma articolato per singole attività;
- 4) il corrispettivo a carico della Regione;
- 5) gli eventuali cofinanziamenti del programma;

e che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare come previsto dall'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., approva detto programma annuale nonché programma, con la medesima deliberazione, le relative risorse finanziarie;

- l'art.4 il quale stabilisce le modalità di attuazione del programma annuale con particolare riferimento al coordinamento fra la Regione e la società e fra le strutture regionali;
- l'art. 5 concernente le modalità di conferimento dei finanziamenti;

Preso atto che ERVET SpA. ha presentato con lettera prot. n. 788 del 16 novembre 2012 acquisita agli atti con PG.2012.0270237 del 16 novembre 2012, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., il programma annuale 2013;

Rilevato che il suddetto programma annuale:

- dà attuazione con progetti operativi agli obiettivi fissati ed alle linee di attività definite dalla convenzione e dal programma triennale approvato con deliberazione n. 1680/2012 e risulta coerente nella sua articolazione e nei suoi contenuti con il programma triennale di attività allegato alla convenzione stipulata con la società in questione e definisce in modo puntuale gli obiettivi che si intendono perseguire per ogni singola azione, le specifiche attività ed il corrispettivo previsto;
- dà continuità al programma annuale 2012, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 2201/2011 ed integrato con deliberazione n. 1804/2012 ponendosi quindi esplicitamente l'obiettivo di consolidare azioni che danno corpo alla mission identificata dalla legge regionale di ridefinizione delle funzioni di ERVET;
- rispetta le previsioni dell'art. 3 della citata convenzione stipulata tra la Regione e ERVET - Emilia Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A. e indica le dimensioni finanziarie previste per ogni singola attività progettuale;

Dato atto:

- che il progetto B.6 "Supporto all'operatività del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di sviluppo rurale 2007-2013", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 - e pertanto il finanziamento relativo seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con propria deliberazione n. 230/2011 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

- che i progetti D.1 e D.2 sono coerenti e propedeutici per l'attuazione di alcuni progetti regionali del Piano di azione ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013, approvato con deliberazione assembleare n. 46 del 12.07.2011;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche Economiche, espresso nella seduta del 13 dicembre 2012, come risulta dalla documentazione agli atti, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente;

Considerato che:

- alla luce delle recenti disposizioni di legge in materia di società partecipate, la Regione Emilia Romagna sta procedendo ad esaminare il sistema delle società partecipate, tra le quali Ervet s.p.a.;
- le decisioni in merito dovranno tenere conto, sia della recente entrata in vigore delle norme contenute nel decreto legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, sia degli aspetti di economicità e razionalizzazione della spesa pubblica;
- nelle more del riassetto societario è indifferibile l'approvazione del programma annuale 2013 con la società Ervet s.p.a. quale strumento necessario affinché la Regione Emilia Romagna possa garantire lo svolgimento di quelle attività che rientrano nella propria competenza secondo quanto prevede la attuale normativa regionale e lo statuto sociale;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di approvare il programma annuale delle attività 2013 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., nonché di programmare le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione secondo quanto previsto dall'art. 3 della convenzione più volte citata stipulata tra la Regione e la società, così come dettagliatamente indicato al punto 3. del dispositivo del presente atto;

Dato atto che il programma oggetto di approvazione con la presente deliberazione potrà essere integrato o variato in accordo

con la società secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m. e dall'art. 3 della convenzione;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015" ed in particolare l'art. 44, che entrerà in vigore l'1 gennaio 2013;
- 21 dicembre 2012, n.20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015", che entrerà in vigore l'1 gennaio 2013;

Richiamati:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ed in particolare l'art. 3 così come modificato dall'art. 7 del D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Dato atto che i Codici Unici di Progetto (CUP), previsti dall'art. 11 della citata legge n. 3/2003, assegnati dalla

competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento, sono i seguenti:

- attività progettuale A.1 Linea A e B n. E32J12000290002
- attività progettuale A.1 Linea C n. E32J12000310007
- attività progettuale A.2 n. E32J12000320002
- attività progettuale A.3 n. E32J12000330002
- attività progettuale A.4 n. E32J12000340002
- attività progettuale A.5 n. E32J12000350002
- attività progettuale B.1 n. E32J12000360001
- attività progettuale B.2 n. E32J12000370009
- attività progettuale B.3 n. E32J12000630007
- attività progettuale B.4 n. E32J12000380002
- attività progettuale B.5 n. E32J12000390001
- attività progettuale B.6 n. E32J12000400005
- attività progettuale B.7 n. E32J12000410009
- attività progettuale C.1 n. E32J12000420002
- attività progettuale C.2 n. E32J12000430002
- attività progettuale C.3 n. E32J12000440002
- attività progettuale C.4 n. E32J12000450002
- attività progettuale C.5 n. E32J12000460002
- attività progettuale C.6 n. E32J12000470002
- attività progettuale C.7 n. E39I10000230007
- attività progettuale D.1 Linea A n. E32J12000480002
- attività progettuale D.1 Linea B n. E31D11000100002
- attività progettuale D.1 Linea C n. E39E12000160008
- attività progettuale D.2 n. E32J12000490002
- attività progettuale D.3 n. E32J12000500002
- attività progettuale D.4 n. E77E10000100007
- attività progettuale D.5 n. E39H12000140007
- attività progettuale E.1 n. E32J12000510002
- attività progettuale E.2 n. E32J12000520002
- attività progettuale E.3 Linea A n. E32J12000530002
- attività progettuale E.3 Linea B n. D49D08000180003

- attività progettuale E.3 Linea C n. E32J12000540002
- attività progettuale E.4 n. E32J12000550002
- attività progettuale E.5 n. E32J12000560002
- attività progettuale E.6 n. E32J12000570008
- attività progettuale E.7 n. E32J12000580002
- attività progettuale E.8 n. D41I09000030003
- attività progettuale E.9 Linea A n. E32J12000590007
- attività progettuale F.1 n. E32J12000600002
- attività progettuale F.2 n. E32J12000610009
- attività progettuale F.3 n. E32J12000620002

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/06 e s.m., n. 1663/06, n. 99/08, n. 2416/08 e ss.mm., n. 1173/09, n. 2191/09 e n. 1222/11;

Dato atto dei pareri allegati:

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate, il programma annuale delle attività 2013 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., per complessivi € 6.452.828,72, di cui € 6.361.516,09 a carico del Bilancio regionale come risulta dagli allegati A) "Programma annuale di attività 2013", comprensivo del quadro generale delle altre iniziative, non rientranti nella convenzione triennale con la Regione Emilia-Romagna, promosse o partecipate da Ervet per l'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale, e B) "Piano finanziario", entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che l'operatività del programma medesimo è subordinata all'entrata in vigore delle leggi regionali di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 citate in narrativa;

2. di dare atto che, i Codici Unici di Progetto (CUP) previsti dall'art. 11 della Legge n. 3/2003, assegnati dalla competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento sono integralmente indicati in premessa e si intendono qui integralmente riportati;

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione per la realizzazione dei progetti contenuti nel programma annuale di cui al punto 1. che precede e individuate nel Piano finanziario del programma medesimo di cui all'allegato B) al presente provvedimento, ammontano a € 6.361.516,09 e sono allocate per €

2.261.000,00 al Capitolo 2614 "Finanziamento a ERVET-Emilia Romagna-Valorizzazione economica del territorio SpA - del Programma annuale di attività (art. 6, L.R. 13 maggio 1993, n.25 e L.R. 31 marzo 2003, n.5)", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3805 "Programmi di sviluppo territoriale" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013 e per la restante quota di € 4.100.516,09 ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013:

- € 200.000,00 al cap. 2602 "Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3800;
- € 80.000,00 al cap. 2750 "Interventi di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo e Collaborazione Istituzionale con i Paesi in via di Sviluppo e in via di Transizione (Art. 5, Comma 1, Lett.A) e Art. 6, L.R. 24 Giugno 2002, n. 12) afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3840;
- € 150.169,38 al cap. 2770 "Spese per l'attuazione del programma Cooperazione Decentrata "SEENET - Una rete di cooperazione translocale tra Italia e Sud-Est Europa" - (Convenzione MAE/Regione Toscana del 5 maggio 2009; Convenzione Regione Toscana/Emilia-Romagna del 19 febbraio 2010 afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3841;
- € 80.000,00 al cap 3423 "Spese di assistenza tecnica per supportare la gestione, la sorveglianza e la valutazione del programma attuativo del documento unico di programmazione (DUP) - risorse statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3905;
- € 160.000,00 al cap 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (l. 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910;
- € 10.000,00 al cap. 3476 "Spese per l'attuazione del progetto "Set-up and activities of the Italian South Est Europe Contact Point" TA project code SEE-TA/08 - SCPITA nell'ambito del programma Sud Est Europa (Reg. comunitario 1083/2006; convenzione del 29/10/2009)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
- € 38.250,00 al cap. 3510 "Spese per l'attuazione del progetto "Assistenza tecnica" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale Europea" 2007-2013 - Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia e Slovenia (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2010)2343; convenzione del 9 settembre 2011 CODICE 4TA03-2009) - Quota U.E.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
- € 6.750,00 al cap. 3512 "Spese per l'attuazione del progetto "Assistenza tecnica" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale Europea" 2007-2013 - Programma per la cooperazione

transfrontaliera Italia e Slovenia (L. 16 aprile 1987, N. 183; convenzione del 9 settembre 2011 CODICE 4TA03-2009) - Quota statale.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3936;

- € 63.503,50 al cap. 3514 "Spese per l'attuazione del Progetto "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" nell'ambito del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013" (Regolamenti (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC.(2008) N.1073, DEC.(2010) N.3780; Contratto del 11 novembre 2011) - Quota U.E. afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935;
- € 11.206,50 al cap. 3518 "Spese per l'attuazione del Progetto "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" nell'ambito del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013" - (L.16 aprile 1987 n.183; Contratto del 11 novembre 2011) - Quota Statale afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936;
- € 200.000,00 al cap. 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11) afferente all'UPB 1.2.1.1.850;
- € 50.000,00 al cap. 21073 "Spese per collaborazioni, studi, consulenze e per attività relative al piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. A) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26; azione 8.4 P.T.A. 2011/2013)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7130;
- € 43.596,50 al cap. 23300 "Spese per l'attuazione del Progetto "S.T.A.R. - Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regg. CE 1080/2006; 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 - progetto n. 219/2009) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7246;
- € 7.693,50 al capitolo 23308 "Spese per l'attuazione del Progetto "S.T.A.R. - Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto in data 7/4/2011; progetto n. 219/2009; Decisione 1073/2008) - Quota statale" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7248
- € 61.200,00 al cap. 23332 "Spese per l'attuazione del progetto SHAPE "Shaping an holistic approach to protect the adriatic environment - between coast and sea" nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA adriatico - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; contratto in data 27/50/2011) - quota U.E.", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
- € 10.800,00 al cap. 23340 "Spese per l'attuazione del progetto SHAPE "Shaping an holistic approach to protect the adriatic environment - between coast and sea" nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA adriatico - Regione Abruzzo autorità di

- gestione/certificazione (L. 16 aprile 1987, N. 183; contratto IN DATA 27/05/2011) - Quota statale", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 12.452,50 al cap. 23344 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - Cogenerazione di conoscenza competitiva tra le Universita' e le PMI" - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007/2013 - PROGRAMMA PER la cooperazione transfrontaliera Italia e Slovenia (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; contratto del 30/12/2010) - quota UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
 - € 2.197,50 al cap. 23346 "Spese per l'attuazione del progetto "KNOW-US - cogenerazione di conoscenza competitiva tra le Universita' e le PMI" - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007/2013 - Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia e Slovenia (L. 16 aprile 1987, n.183; contratto del 30/12/2010) - Quota statale", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
 - € 169.865,32 al cap. 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7255
 - € 290.134,68 al cap. 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.3.2.2.7256;
 - € 150.000,00 al cap. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2 comma 1 lett.E) L.R. 4 marzo 1998, N.7)", afferente all'UPB 1.3.3.2.9100;
 - € 130.000,00 al cap. 27720 "Spese per l'attuazione delle attivita' degli osservatori in materia di commercio (art. 14, L.R. 5 luglio 1999, n. 14", afferente all'UPB 1.3.4.2.11200;
 - € 60.000,00 al cap. 36702 "Spese per ricerche e sperimentazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e diffusione dei risultati e formazione (art. 27, commi 1 e 2, L.R. 18 maggio 1999, N. 9).", afferente all'UPB 1.4.2.2.13270;
 - € 250.000,00 al cap. 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attivita' di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.2.2.13235;
 - € 32.500,00 al cap. 38182 "Spese per l'attuazione del progetto "ETA-BETA Environmental Technologies Adopted By small Business operating in entrepreneurial Territorial Areas" nell'ambito del

- programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. LIFE09ENV/IT/000105 del 2 novembre 2010) - Quota regionale", afferente all'UPB 1.4.2.2.13535;
- € 32.500,00 al cap. 38186 "Spese per l'attuazione del progetto "ETA-BETA Environmental Technologies Adopted By small Business operating in entrepreneurial Territorial Areas" nell'ambito del programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. LIFE09ENV/IT/000105 del 2 novembre 2010) - Quota U.E", afferente all'UPB 1.4.2.2.13536;
 - € 15.000,00 al cap. 38202 "Spese per l'attuazione del progetto "ECO COURTS - Ecological courtyards united for resources saving through smart technologies and life style" nell'ambito del programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. LIFE10ENV/IT/401 del 22 settembre 2011) - Quota regionale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13535;
 - € 15.000,00 al cap. 38206 "Spese per l'attuazione del progetto "ECO COURTS - Ecological courtyards united for resources saving through smart technologies and life style" nell'ambito del programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. LIFE10ENV/IT/401 del 22 settembre 2011) - Quota U.E." afferente all'UPB 1.4.2.2.13536;
 - € 386.705,00 al cap. 75521 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - quota regione", afferente all'UPB 1.6.4.2.25263;
 - € 583.004,10 al cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)", afferente all'UPB 1.6.4.2.25264;
 - € 619.290,90 al cap. 75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali", afferente all'UPB 1.6.4.2.25265;
 - € 50.000,00 al cap 76556 "Spese per acquisizione di beni e servizi per l'attuazione di servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio dei Programmi di inserimento lavorativo dei disabili (art. 14 L. 12 marzo 1999, n. 68 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) afferente all'U.P.B 1.6.4.2.25285;
 - € 25.413,22 al cap. 78418 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Programma operativo FEP 2007/2013 Asse 5 (REG.(CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE afferente all'UPB 1. 4. 2. 2.13766;
 - € 20.330,58 cap 78420 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Programma operativo FEP 2007/2013 Asse 5

(REG.(CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 aprile 1987, N.183) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1. 4. 2. 2.13768;

- € 15.756,20 cap. 78422 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Programma operativo FEP 2007/2013 - Asse 5 (REG.(CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792) - Quota regionale afferente all'UPB 1. 4. 2. 2.13764;
- € 57.117,20 cap. 30136 "Spese per l'attuazione del Progetto SEE/D/0280/4.2/X - ASSESSING TERRITORIAL ATTRACTIVENESS IN SEE-ATTRACT SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 del programma transazionale sud est europa - (REG. CE 1080/2006 e 1083/2006; DEC. C.(2007)6590 e N.C.(2011)1850; contratto in data 26 novembre 2012)" - Quota U.E. afferente all'UPB 1. 4. 1. 2. 12118;
- € 10.079,51 cap. 30138 "Spese per l'attuazione del Progetto SEE/D/0280/4.2/X - ASSESSING TERRITORIAL ATTRACTIVENESS IN SEE-ATTRACT SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 del programma transazionale sud est europa" - (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 26 novembre 2012) - Quota statale afferente all'UPB 1. 4. 1. 2. 12119;

4. di dare atto che il progetto B.6 "Supporto all'operatività del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di sviluppo rurale 2007-2013", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 - e pertanto il finanziamento relativo, corrispondente a €. 91.312,63 lordi, seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con propria deliberazione n. 230/2011 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

5. di dare atto che i Direttori generali, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 4 e 5 della convenzione stipulata tra la Regione e ERVET S.p.A. ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., provvederanno ad adottare gli atti di impegno della spesa, in conformità alle norme di gestione della L.R. 40/2001;

6. di dare atto che all'eventuale variazione degli importi indicati nell'ambito dei singoli progetti, alla rendicontazione e alla liquidazione dei corrispettivi si provvederà secondo quanto indicato all'art. 6 della convenzione sopracitata.

ALLEGATO A – Programma annuale di attività 2013

- 1. Presentazione**
- 2. I progetti del programma annuale 2013**
 - A. Sviluppo territoriale durevole e integrato**
 - A.1 Attuazione del PTR: supporto alla pianificazione territoriale di area vasta
 - A.2 Montagna e aree rurali
 - A.3 Riordino territoriale, partecipazione dei cittadini e federalismo fiscale
 - A.4 Supporto alle attività di ricostruzione post-sisma
 - A.5 Individuazione di strumenti innovativi per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio regionale
 - B. Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva**
 - B.1 Assistenza tecnica all’Autorità responsabile del FSC e contributo all’approccio territoriale della programmazione
 - B.2 Supporto all’operatività del Fondo Sociale Europeo, programma operativo Regione Emilia-Romagna 2007-2013
 - B.3 Supporto alle politiche per la competitività e l’occupazione: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
 - B.4 Assistenza tecnica al tavolo di coordinamento DSR e supporto al negoziato
 - B.5 Assistenza tecnica all’Autorità di Certificazione del FSC
 - B.6 Supporto all’operatività del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Programma di sviluppo rurale 2007-2013
 - B.7 Supporto all’operatività del FEP – Fondo Europeo Pesca 2007-2013
 - C. Attrattività, competitività e inclusione**
 - C.1 Sviluppo e innovazione dei sistemi turistici
 - C.2 Società dell’informazione e politiche dell’e-government
 - C.3 Economia della creatività e sviluppo territoriale
 - C.4 Sviluppo e innovazione del settore del commercio
 - C.5 Attività di marketing territoriale internazionale
 - C.6 Supporto all’attuazione di politiche regionali a favore di interventi per l’integrazione lavorativa di persone con disabilità
 - C.7 STAR – Reti statistiche delle regioni adriatiche nel turismo
 - D. Sviluppo sostenibile e green society**
 - D.1 Sostenibilità delle produzioni e acquisti verdi
 - D.2 Green society e politiche di sostenibilità settoriali
 - D.3 Efficienza delle risorse e dei mercati
 - D.4 SHAPE
 - D.5 ALTERENERGY
 - E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale**
 - E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna
 - E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con

- i paesi in via di sviluppo e in transizione
- E.3 Implementazione di Programmi integrati e complessi
- E.4 Rafforzamento del Sistema Regione presso le istituzioni comunitarie
- E.5 Cooperazione territoriale europea e la politica regionale di coesione
- E.6 Contact Point Nazionale SEE
- E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche ed i programmi dell'Unione Europea
- E.8 Assistenza tecnica programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
- E.9 Progetti internazionali

F. Economia, benessere e società

- F.1 Analisi della situazione economica regionale
- F.2 Economia regionale, mercato del lavoro e struttura produttiva
- F.3 Economia sociale e coesione economica

ALLEGATO AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2013

(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)

1. Presentazione

1. In attuazione della Convenzione triennale Regione Emilia-Romagna - ERVET 2013-2015, approvata dalla Commissione consigliare l'8 novembre 2012, prevista dalla legge regionale 25/1993 e ss.mm., la Società presenta alla Giunta della Regione Emilia-Romagna il Programma annuale 2013, con il relativo piano finanziario.

Si tratta del primo e necessario passaggio di un processo, oramai consolidato, che, ai fini dell'approvazione entro il 31 dicembre del Programma, si articola in una serie di analisi e valutazioni, condotte da diversi organismi, così sintetizzabile:

- a) coinvolgimento della tecno-struttura regionale e dei livelli istituzionali nell'analisi delle proposte progettuali presentate dalla Società e nella messa a punto delle azioni;
- b) verifica degli aspetti di tipo economico-finanziario, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale;
- c) predisposizione di un documento tecnico validato dalla tecno-struttura regionale;
- d) presentazione del documento alla Commissione Consiliare competente per le valutazioni di competenza;
- e) esame da parte della Giunta Regionale.

Il percorso delineato (partecipato e trasparente) mira ad inserire le linee di attività della Società a pieno titolo nell'operatività e nelle strategie regionali, puntando in particolare a favorire gli aspetti di integrazione delle politiche e delle prassi operative. Il risultato è un Programma che sviluppa compiutamente le linee prefigurate dalla Convenzione, mantenendo una forte attenzione ai cambiamenti in corso nella società emiliano-romagnola ed alle nuove esigenze dell'Amministrazione regionale.

2. La struttura del Programma annuale riprende quella dell'Allegato della Convenzione triennale 2013-2015 approvato. La logica di programmazione dell'attività, che origina le linee di attività dell'Allegato alla Convenzione triennale 2013-2015, prevede lo sviluppo di progettualità annuali e di altre invece che hanno un respiro pluriennale: in questo caso, le schede-progetto presentate (numerata progressivamente con un codice alfabetico che richiama le linee di attività dell'Allegato alla Convenzione triennale 2013-2015 ed un valore numerico progressivo), riporteranno azioni in forte continuità con il passato anche se riferibili ad interventi da svolgersi nel 2013.

3. Il programma annuale sviluppa l'attività di ERVET per il prossimo anno su sei linee di attività:

- A. Sviluppo territoriale durevole e integrato
- B. Strumenti per la crescita intelligente e coesiva
- C. Attrattività. Competitività e inclusione
- D. Sviluppo sostenibile e green society
- E. Relazioni internazionali cooperazione decentrata e territoriale
- F. Economia, benessere e società

Le schede presentate per ogni progetto riportano in maniera sintetica le linee di attività ed un importo complessivo di finanziamento, rimandando al successivo Piano delle attività, la scansione temporale delle azioni, la definizione degli eventuali elaborati ed il budget analitico, come prevede la Convenzione. Si ricorda che anche il Piano delle attività viene validato dai singoli responsabili di progetto regionale ed approvato dai dirigenti regionali competenti.

Schema 1

Dal programma triennale al programma annuale: linee di attività e progetti

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2013
A. SVILUPPO TERRITORIALE DUREVOLE E INTEGRATO	A.1 Attuazione del PTR: supporto alla pianificazione territoriale di area vasta
	A.2 Montagna e aree rurali
	A.3 Riordino territoriale, partecipazione dei cittadini e federalismo fiscale
	A.4 Supporto alle attività di ricostruzione post-sisma
	A.5 Individuazione di strumenti innovativi per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio regionale
B. STRUMENTI PER LA CRESCITA INTELLIGENTE SOSTENIBILE E COESIVA	B.1 Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del FSC e contributo all'approccio territoriale della programmazione
	B.2 Supporto all'operatività del Fondo Sociale Europeo, programma operativo Regione Emilia-Romagna 2007-2013
	B.3 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	B.4 Assistenza tecnica al tavolo di coordinamento DSR e supporto al negoziato
	B.5 Assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione del FSC
	B.6 Supporto all'operatività del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Programma di sviluppo rurale 2007-2013
	B.7 Supporto all'operatività del FEP – Fondo Europeo Pesca – 2007-2013
C. ATTRATTIVITA', COMPETITIVITA' E INCLUSIONE	C.1 Sviluppo e innovazione dei sistemi turistici
	C.2 Società dell'informazione e politiche dell' <i>e-government</i>
	C.3 Economia della creatività e sviluppo territoriale
	C.4 Sviluppo e innovazione del settore del commercio
	C.5 Attività di marketing territoriale internazionale
	C.6 Supporto all'attuazione di politiche regionali a favore di interventi per l'integrazione lavorativa di persone con disabilità
	C.7 STAR – Reti statistiche delle regioni adriatiche nel turismo
D. SVILUPPO SOSTENIBILE E GREEN SOCIETY	D.1 Sostenibilità delle produzioni e acquisti verdi
	D.2 Green society e politiche di sostenibilità settoriali
	D.3 Efficienza delle risorse e dei mercati
	D.4 SHAPE
	D.5 ALTERENERGY
E. RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE DECENTRATA E TERRITORIALE	E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna
	E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione
	E.3 Implementazione di Programmi Integrati e complessi

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2013
	E.4 Rafforzamento del Sistema Regione presso le istituzioni comunitarie
	E.5 Cooperazione territoriale europea e la politica regionale di coesione
	E.6 Contact Point Nazionale SEE
	E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche ed i programmi dell'Unione Europea
	E.8 Assistenza tecnica programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
	E.9 Progetti internazionali
F. ECONOMIA, BENESSERE E SOCIETÀ	F.1 Analisi della situazione economica regionale
	F.2 Economia regionale, mercato del lavoro e struttura produttiva
	F.3 Economia sociale e coesione economica

A. Sviluppo territoriale durevole e integrato

A.1 ATTUAZIONE DEL PTR: SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI AREA VASTA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

A seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), ERVET ha realizzato un'azione articolata di supporto alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del processo di attuazione. Questa si è essenzialmente sviluppata nel solco delle seguenti linee di lavoro, promosse dalla RER:

- il rafforzamento della cooperazione istituzionale fra la Regione e le Amministrazioni Provinciali, promuovendo un più efficace coordinamento fra i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), nell'ambito del "Tavolo di Lavoro" istituito fra la Regione ed i Servizi di Pianificazione Territoriale delle Province;
- la definizione di ambiti di cooperazione istituzionale alla scala intercomunale ex L. 42/2009 e 122/2010, funzionale al riordino delle amministrazioni locali ed alla riorganizzazione dei servizi e del governo del territorio nonché l'individuazione delle "città effettive" regionali ovvero degli "spazi" territoriali nei quali promuovere il ridisegno dei luoghi del produrre e dell'abitare;
- la costruzione dell'Osservatorio del Territorio ex art. 50 bis L.R. 6/2009, quale strumento di gestione dell'informazione a sostegno del processo di semplificazione funzionale, volto ad assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio dei dati territoriali, l'omogeneità della metodologia di raccolta e trattamento dei dati stessi nonché il miglioramento della loro accessibilità in particolare da parte delle Amministrazioni Comunali e delle loro forme associative, in funzione della crescita di efficacia dei processi di pianificazione strutturale (PSC).

Tale percorso di lavoro si è sviluppato in forma coerente con i seguenti macro-processi:

- il processo di riordino territoriale promosso dalle leggi succitate, che ha ridefinito funzioni e servizi erogati dal livello comunale e che nella nostra Regione si è concretizzato nello sviluppo di diverse forme associative: dalla forma "soft" dell'Associazione Intercomunale, alle forme di cooperazione più intensa delle Comunità Montane e, soprattutto, delle Unioni di Comuni.
- Il processo attuale di riorganizzazione del livello provinciale, con particolare riferimento alla recente approvazione da parte della Giunta Regionale delle proposte di accorpamento e delle decisioni espresse dal Consiglio delle Autonomie locali, relativamente alle Province di Parma-Piacenza, Reggio Emilia- Modena, Ferrara, Province Romagnole, e la Città Metropolitana di Bologna.

Ci si trova dunque di fronte ad nuova e più complessa fase di gestione del territorio che va verso un disegno di città più dense e compatte, che richiedono una relazione rafforzata e più articolata fra governo regionale, amministrazioni locali e settore privato, perseguendo il comune obiettivo della costruzione di una "Regione-sistema", che si sostanzia da un lato nel rafforzamento dell'integrazione dei processi pianificatori ai

diversi livelli, dall'altro nell'innovazione degli strumenti che regolano i rapporti di cooperazione tra Regione e territori.

Nel corso del 2012 ERVET ha supportato il Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso sostenibile del territorio nella individuazione di un set di informazioni ed indicatori che la Regione possa mettere a disposizione dei Comuni in modo da poter semplificare i processi di pianificazione del territorio e la conseguente riduzione dei costi. Tale attività, ancora in corso, ha consentito di identificare – a partire dall'analisi dei quadri conoscitivi e delle Valsat dei Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – le principali componenti ambientali-territoriali (es. acqua, suolo, clima, sfera biotica, sfera antropica/socio-economica), le loro modalità di rappresentazione e di definire una prima versione di modello dati analitico che consente di visualizzare in maniera appropriata gli elementi conoscitivi comuni contenuti nei PTCP e che possono pertanto costituire riferimento specifico per le pianificazioni comunali. Si prevede di sottoporre tale modello ad un confronto con i Settori regionali competenti per le singole tematiche e con i Servizi Provinciali di Pianificazione Territoriale per passare alla fase di progettazione esecutiva ed implementazione che tenga conto della riorganizzazione in atto.

Infine, l'impegno nel rafforzamento della cooperazione istituzionale trova un ambito di riferimento più ampio nello spazio europeo, con riguardo all'area South East Europe attraverso la partecipazione alla realizzazione del Progetto Attract-SEE. Tale progetto, promosso dall'Istituto Sloveno di Geodesia, in cooperazione con il Ministero della Pianificazione della Repubblica di Slovenia include tra i Partner la Regione Emilia-Romagna per l'esperienza sviluppata nel disegno del nuovo Piano Territoriale Regionale in relazione ai temi affrontati dal progetto stesso. Focus della proposta, sviluppata nei mesi di Settembre-Novembre 2011 e approvata dal Joint Technical Secretariat di SEE nel Giugno 2012 è la valutazione e applicazione del concetto di attrattività territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, responsabile di una componente dell'attività centrata sullo sviluppo di un modello concettuale per l'attrattività territoriale nei paesi SEE, intende fare ricorso alla collaborazione di ERVET per le attività connesse, nonché a tutte le altre attività nelle quali la Regione Emilia-Romagna è coinvolta come Partner.

La data d'inizio del progetto è prevista per il 1 Settembre 2012 e la durata prevista è di 24 mesi. Il valore complessivo del progetto è di 1.761.434 €, quello attribuito alla Regione Emilia-Romagna è pari a 262.989 €.

OBIETTIVI

1. Rafforzare gli strumenti di conoscenza e gestione dei processi di trasformazione del territorio, funzionali all'attuazione degli obiettivi della Regione-sistema alla scala provinciale e comunale.
2. Fornire alle amministrazioni locali set informativi comuni, accessibili e aggiornati a supporto della predisposizione dei quadri conoscitivi dei propri strumenti di pianificazione.
3. Supportare i *policy makers* dei differenti paesi dell'area SEE nel miglioramento del coordinamento delle politiche per la coesione territoriale e la crescita, tanto nei

meccanismi di implementazione quanto negli strumenti di monitoraggio e valutazione.

ATTIVITA'

LINEA A - CONTRIBUTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PTR: supporto all'attuazione degli obiettivi del PTR relativi alle città effettive e ai sistemi complessi di area vasta alla luce del processo di riordino istituzionale;

LINEA B - OSSERVATORIO DEL TERRITORIO: la messa a punto dell'Osservatorio del Territorio come base informativa per coadiuvare una nuova programmazione territoriale.

LINEA C - PROGETTO ATTRACT-SEE - PROGRAMMA SOUTH-EAST EUROPE, 4° BANDO: contributo alla realizzazione del progetto.

LINEA A - CONTRIBUTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PTR

- Supporto tecnico per l'analisi dei contenuti di pianificazione di area vasta di interesse regionale necessari alla definizione dell'attuazione degli obiettivi del PTR a seguito della nuova riorganizzazione e accorpamento delle Province.
- Supporto alla predisposizione e all'attuazione di progetti internazionali.

LINEA B - OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

- Supporto alla progettazione esecutiva del sistema di gestione dei dati in formato digitale mediante la creazione di basi informative integrate, a partire dai dati ed informazioni contenute nei sistemi informativi sviluppati con diverse finalità dai settori regionali.
- Sviluppo di modelli analitici per la raccolta e sistematizzazione delle informazioni e dei dati statistici (modelli-dati), a supporto dei processi di pianificazione strutturale alla scala infra-regionale.
- Supporto alla predisposizione di documentazione tecnica di approfondimento per il confronto con i Settori regionali competenti e le Province.

LINEA C - PROGETTO ATTRACT-SEE – PROGRAMMA SOUTH-EAST EUROPE, 4°BANDO

- Contributo alla realizzazione delle attività trasversali di progetto, con particolare riguardo al di coordinamento trans-nazionale, alla gestione finanziaria ed alla comunicazione.
- Partecipazione all'attuazione dei Work Packages previsti dal Progetto: quadro comune di monitoraggio territoriale, Attrattività dei territori SEE, Sviluppo di report di monitoraggio territoriale, Coordinamento delle politiche.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A e LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 130.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa): € 67.196,71 di cui:

€ 57.117,20 Capitolo 30136 UPB 1.4.1.2.12118

€ 10.079,51 Capitolo 30138 UPB 1.4.1.2.12119

A.2 MONTAGNA E AREE RURALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La posizione della Commissione Europea nei confronti dello sviluppo delle aree montane e rurali è in continua evoluzione. I vari documenti sulla ri-programmazione dei Fondi strutturali per il post 2013 hanno riconosciuto a queste aree una particolare attenzione in virtù delle specifiche caratteristiche geografiche e delle sfide che queste devono affrontare e hanno introdotto alcuni precisi orientamenti volti a irrobustire la programmazione delle politiche di coesione dedicate a questi territori, così come risulta nelle proposte di regolamento per l'utilizzo dei diversi Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2014-2020, di recente pubblicazione.

Nell'ambito dello scenario descritto, anche a livello nazionale, si stanno aprendo posizioni nuove rispetto al passato, dove le aree montane erano rappresentate solo come area svantaggiata e prive di possibilità di sviluppo. La montagna passa da territorio marginale ad area importante delle politiche e delle azioni delle Regioni.

La Regione Emilia-Romagna già da anni ha riconosciuto questa tipologia di approccio e, partendo dalla consapevolezza che le aree montane costituiscono una preziosa risorsa per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale, è una delle poche, in Italia, a dedicare un proprio Programma allo sviluppo integrato del sistema montano. D'altro canto è evidente come l'intervento regionale per queste aree non si possa esaurire nelle azioni previste da uno specifico Programma, bensì si articola in un complesso insieme di azioni afferenti a strumenti programmatici diversi provenienti sia da fonte comunitaria che regionale che agiscono su diversi settori di *policy* (dal sostegno alle produzioni tipiche, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, dalla diversificazione economica alle infrastrutture telematiche, ecc.) e su una miriade di soggetti pubblici e privati operanti alla diversa scala territoriale.

In questa prospettiva è necessario leggere la montagna nelle sue diverse caratteristiche per individuare i fattori di integrazione e di differenziazione che connotano la montanità come il risultato di una serie complessa di condizioni che vanno oltre l'altimetria e/o la pendenza.

Non solo, l'evoluzione del dibattito comunitario sta alimentando, a livello nazionale, un'ampia riflessione - in ciascuna regione e tra le regioni - circa la necessità di una nuova programmazione per lo sviluppo dei territori montani che sia in grado di valorizzare la capacità di messa a sistema delle risorse ordinarie e straordinarie.

Nell'ambito delle attività a sostegno della prossima programmazione regionale in montagna, ERVET intende attività di assistenza tecnica al Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna per:

- supportarlo nell'analisi ed elaborazione degli elementi di approfondimento utili alla definizione della programmazione regionale, avendo a riferimento quella comunitaria per il periodo di programmazione 2014- 2020;
- accompagnarlo nel confronto con i Settori regionali ai fini dell'integrazione dei programmi settoriali e della programmazione negoziata per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del sistema collinare e montano della regione;
- fornire affiancamento nella gestione e attuazione dei progetti a valenza innovativa

di cui il Servizio è responsabile nell'ambito di quanto è programmato nella politica regionale unitaria.

OBIETTIVI

1. Orientare le risorse destinate alle aree montane su priorità condivise e realmente rispondenti ai bisogni delle comunità locali e dei territori.
2. Favorire un percorso di integrazione della programmazione in montagna.
3. Favorire la conoscenza delle opportunità a favore dello sviluppo sostenibile dei territori montani offerte dall'Unione Europea con la nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

ATTIVITA'

- Prosecuzione dell'attività di analisi e lettura dei caratteri sociali ed economici delle diverse aree della montagna regionale, attraverso l'aggiornamento e l'implementazione di un set di indicatori territoriali e la loro elaborazione.
- Aggiornamento della banca dati della programmazione comunitaria 2007-2013 relativa alle aree montane della regione con quanto programmato nel triennio 2011-2013.
- Supporto al Servizio nell'attività di attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi innovativi rivolti alla valorizzazione delle aree appenniniche previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 120.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.3 RIORDINO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E FEDERALISMO FISCALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le attività di progetto relative alla governance regionale ed alla partecipazione (nelle quattro linee di lavoro di cui si compone) si inquadrano nel solco della necessaria attuazione di previsioni normative nazionali (semplificazione istituzionale ed amministrativa, decentramento, riordino territoriale e gestione associata obbligatoria, federalismo fiscale) e regionali (semplificazione amministrativa e partecipazione), avviato nell'anno precedente e che culminerà nei prossimi mesi nel riordino delle Province, la realizzazione delle città metropolitane ed il riassetto istituzionale complessivo, in un'ottica di apertura delle scelte pubbliche al coinvolgimento dei destinatari dell'attuazione delle politiche.

Le attività di progetto saranno tese a fornire alla Regione supporto ed assistenza tecnica per approntare le soluzioni che meglio si adatteranno alla specifica realtà locale, nel rispetto delle previsioni legislative (a tutti i livelli). Il tutto è strettamente collegato verso l'obiettivo primario non solo di contenere i costi, ma anche di tradurre in soluzioni operative ottimali il complesso degli elementi e dei "meccanismi" che sottendono alle scelte strategiche regionali verso i cittadini, verso gli Enti Locali del sistema regionale e verso lo Stato, nel gioco del ruolo della Regione come centro propulsore del sistema locale come efficacemente si esprime una nota sentenza costituzionale.

OBIETTIVI

1. Supportare i processi di semplificazione amministrativa avviati annualmente dal Nucleo Tecnico per la semplificazione in base al programma del Tavolo permanente per la semplificazione.
2. Svolgere valutazioni sugli ambiti associativi intercomunali in Emilia-Romagna, non solo in relazione all'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni comunali nei piccoli Comuni, ma anche in relazione alle esperienze di fusione che stanno maturando in Emilia-Romagna.
3. Contribuire alla valutazione dei processi partecipativi promossi al sostegno regionale, con particolare riferimento ai criteri di qualità tecnica previsti dall'art.13 della L.R. n. 3/2010, attraverso l'Osservatorio della partecipazione, anche in attuazione del relativo progetto inserito nel PiTER ("Evoluzione web 2.0 dell'Osservatorio della Partecipazione).

ATTIVITA'

- DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

- Aggiornamento della matrice assetto funzioni a seguito dell'emanazione di

normative di riforma nazionali e regionali, ed eventualmente a seguito del riordino delle funzioni di competenza delle Province e sue conseguenze (se necessario).

- MONITORAGGIO DELLE GESTIONI ASSOCIATE

- Monitoraggio delle funzioni comunali esercitate in forma associata dai Comuni emiliano-romagnoli (secondo la metodologia standard già sperimentata negli anni precedenti).
- Approfondimento sul campo e studi di caso relativi alle esperienze di fusione già avutesi in altre parti del territorio italiano (Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia).
- Supporto alle attività di riordino territoriale nell'ambito delle nuove Province, del riassetto delle funzioni, della predisposizione del nuovo Programma di Riordino territoriale, con specifico riferimento all'identificazione di indicatori di efficacia ed efficienza.

- PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA

- Continuazione delle attività previste nel PITER relativamente al progetto "Evoluzione web 2.0 dell'Osservatorio della partecipazione", con particolare riferimento all'apertura dello strumento all'utilizzo da parte di enti locali e utenza finale (cittadini, loro forme di rappresentanza, ecc.).
- Monitoraggio ed analisi semestrale dei processi di partecipazione in Emilia-Romagna, sia con modalità desk (ricerca in rete, ricognizione sul campo, analisi delle segnalazioni provenienti dagli utenti dell'osservatorio), che attraverso contatto diretto con gli enti titolari dei processi di partecipazione già presenti nell'osservatorio.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 100.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.4 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI RICOSTRUZIONE POST-SISMA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le due scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito l'Emilia-Romagna hanno causato gravissimi danni alla popolazione ed al sistema produttivo di un'ampia area compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna. Oltre all'Emilia-Romagna, il terremoto ha coinvolto, anche se in misura minore, alcune aree della Lombardia e del Veneto. Il danno in regione ha riguardato 54 comuni cui si vanno ad aggiungere i tre capoluoghi di provincia di Modena, Reggio Emilia e Bologna nei quali sono stati riscontrati danni localizzati al patrimonio pubblico, privato e produttivo.

Nella fase immediatamente successiva al sisma, con le operazioni di emergenza di assistenza alla popolazione colpita ed il ripristino della funzionalità delle strutture ed servizi essenziali nei comuni del cratere, sono state attivate anche le operazioni di stima dei danni subiti.

Nel mese di giugno il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha avviato le operazioni necessarie per la richiesta di finanziamento del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Il FSUE, istituito nel 2002, si pone l'obiettivo di rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE.

ERVET ha fornito assistenza e supporto alla Regione per la predisposizione e redazione del Dossier regionale per il FSUE, in modo particolare nell'opera di censimento dei danni al sistema produttivo riportati in seguito al terremoto. La stima complessiva dei danni ha superato nella sola Emilia Romagna i 12,2 miliardi di euro, considerando anche le altre due regioni i danni ammontano ad oltre 13,2 miliardi di euro. La richiesta di attivazione del FSUE è stata inoltrata alla Commissione Europea il 27 luglio 2012, entro le dieci settimane dalla data del terremoto, come previsto dal Reg. CE n. 2012/2002 che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea.

A fine settembre il commissario europeo per la Politica regionale Johannes Hahn, ha annunciato la proposta della Commissione di stanziare col Fondo di solidarietà 670 milioni di euro per l'Italia, la somma più elevata mai stanziata dal FSUE.

Tali risorse dovranno coprire una parte delle spese pubbliche sostenute per attuare i seguenti interventi di emergenza:

- a) ripristino immediato delle infrastrutture e delle attrezzature nei settori dell'elettricità, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione;
- b) realizzazione di misure provvisorie di alloggio e organizzazione dei servizi di soccorso destinati a soddisfare le necessità immediate della popolazione;
- c) messa in sicurezza immediata delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione immediata del patrimonio culturale;
- d) ripulitura immediata delle zone danneggiate, comprese le zone naturali.

Nell'arco di alcuni mesi la Commissione europea dovrà sottoscrivere con lo Stato italiano la convenzione di attuazione della concessione di tale sovvenzione, che dovrà essere utilizzata entro un anno dalla data di erogazione.

OBIETTIVI

1. Corretta gestione, rendicontazione ed utilizzo della sovvenzione ricevuta con il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;
2. Garantire il monitoraggio fisico e finanziario delle aree territoriali e degli interventi oggetto del sisma.

ATTIVITA'

- Supporto alla Regione per la predisposizione del sistema di monitoraggio per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse del FSUE, compresa la redazione della Relazione di esecuzione prevista dal Reg. CE N. 2012/2002 che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea.
- Assistenza tecnica al responsabile del coordinamento della struttura tecnica del Commissario delegato per la ricostruzione.
- Contributo alla programmazione e attuazione di programmi settoriali.
- Contributo alla gestione delle relazioni con tutte le strutture ed assessorati coinvolti nell'emergenza, regionali e provinciali e comunali.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 200.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.5 INDIVIDUAZIONE DI STRUMENTI INNOVATIVI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ED EQUILIBRATO DEL TERRITORIO REGIONALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Una delle lacune più importanti che hanno determinato una carenza di risorse a favore della realizzazione di infrastrutture o di servizi di pubblica utilità, particolarmente gravida di conseguenze negative in ragione del restringimento del credito bancario avviatosi in conseguenza della crisi, era l'assenza nell'ordinamento giuridico nazionale dei cosiddetti *project bond*.

Si tratta sostanzialmente di obbligazioni emesse per finanziare infrastrutture soprattutto di dimensioni medio-grandi: autostrade, aeroporti, porti, tratte ferroviarie, reti legate al mondo delle tecnologie digitali, che possono integrare lo strumento del credito bancario, attirando fondi da parte di nuovi investitori, soprattutto privati.

Tale lacuna è stata colmata tramite la modifica apportata all'articolo 157 del Codice dei Contratti, operata tramite l'art. 41, comma 1 del DL n. 1 del 24/01/2012 come modificato dalla Legge di conversione n. 12 del 24/03/2012.

Un importante tassello normativo a completamento di tale strumento di intervento è stato recentemente dato dal cosiddetto Decreto Sviluppo, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e in vigore dal 12 agosto, che contiene sezione sulla disciplina dei cosiddetti *project bond*, prevedendo una complessiva disciplina legale specifica per l'emissione e per le garanzie a sostegno di questi bond, distinta da quella generale relativa alle obbligazioni societarie e che prevede tra l'altro l'applicazione di un regime fiscale privilegiato, con l'esenzione totale per gli investitori residenti in Paesi c.d. "White List" e un'aliquota del 12,5% (pari a quella dei Titoli di Stato) da applicarsi a tutti gli altri investitori.

Tale disegno normativo si è completato con l'emanazione del "*Decreto interministeriale (MEF-MIT) recante attuazione del comma 3 del decreto legislativo 163/2006 così come modificato dall'articolo 41, comma 1 del DL n. 1 del 24/01/2012 convertito con modificazioni dalla Legge di conversione n. 12 del 24/03/2012*" del 7 agosto 2012.

Sussistendo pertanto ora le precondizioni giuridiche minime necessarie per l'applicazione dello strumento del *project bond*, si rende necessaria un'attività di analisi finalizzata alla concreta applicazione nel contesto regionale dello strumento alle tipologie di beneficiari individuati dall'art. 157, commi 1 e 4, del Decreto Legislativo 163/2006.

OBIETTIVI

1. La verifica di possibili provvedimenti normativi o regolamentativi regionali volti a promuovere, anche tramite modalità innovative, l'utilizzo dei *project bond*.
2. La verifica di applicabilità dei *project bond* nel contesto regionale.

ATTIVITA'

- Analisi di casi a livello europeo di attivazione dello strumento dei *project bond*, con particolare riferimento alle iniziative avviate dall'Unione Europea di concerto con la BEI.
- Definizione di modelli tipologici (suddivisione per tipologia di beneficiario e per tipologia di infrastruttura tenendo conto dei fattori di scala) di funzionamento dei *project bond*.
- Analisi dell'integrabilità dello strumento nel novero di ulteriori strumenti finanziari disponibili a supporto del finanziamento delle infrastrutture.
- Verifica dell'integrabilità dello strumento nell'ambito di iniziative infrastrutturali che possono concorrere a finanziamenti pubblici ed in particolare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
- Raccomandazioni di *policy* ai fini della promozione dello strumento nel contesto regionale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 30.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

B. Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva

B.1 ASSISTENZA TECNICA ALL' AUTORITA' RESPONSABILE DEL FSC E CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO TERRITORIALE DELLA PROGRAMMAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

A fronte della crisi che sta investendo il sistema economico e istituzionale europeo, stanno emergendo due tendenze sovrapposte: da un lato il ritorno delle politiche centralizzate con una forte concentrazione di risorse, dall'altro la conferma da parte della Commissione europea ad un approccio territoriale delle politiche e al rilancio degli strumenti di programmazione negoziata. Si conferma comunque il ruolo strategico delle Regioni che ricoprono la funzione-chiave di offrire supporto ai territori, valorizzandone le potenzialità e contribuendo allo sviluppo sostenibile ed equilibrato nel suo insieme. Nell'attuale fase di programmazione, la Regione Emilia-Romagna ha fortemente spinto verso l'integrazione tra Fondi Strutturali e FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione), così come previsto dal Quadro strategico nazionale, e al ricorso alla programmazione negoziata territoriale per la sottoscrizione di Intese provinciali per l'integrazione delle politiche territoriali. Gli obiettivi principali di questa scelta risiedono nella volontà di realizzare forme di co-programmazione per la costruzione della regione-sistema, promuovendo fattivamente la sussidiarietà e la co-responsabilizzazione nelle scelte ai vari livelli istituzionali.

Pur se i ritardi di erogazione dei fondi FSC hanno in parte compromesso il funzionamento dell'articolazione decentrata, frenando la capacità delle Regioni di portare a termine la fase di governance del processo con i livelli locali, il 2012 ha visto un consistente impegno dedicato alla rimodulazione e alla attuazione degli interventi previsti dalle Intese, impegno che si protrarrà per tutto il 2013.

Allo stesso tempo, grazie a questi anni di esperienza diretta sul campo e allo spazio offerto dalla programmazione 2014-2020 si apre l'opportunità di riflettere su alcuni degli strumenti messi in campo e sulle necessarie modifiche da apportare.

Il contesto, dunque, che si viene a delineare con il nuovo periodo di programmazione consente da un lato, di consolidare l'esperienza già accumulata da ERVET nell'Assistenza tecnica al negoziato, nell'Assistenza Tecnica nella programmazione e nella gestione a tutti i Fondi e nelle attività valutative e di monitoraggio, dall'altro, di mettere a valore il suo ruolo di integratore rispetto a diversi strumenti e politiche regionali.

OBIETTIVI

1. Dare corretta, piena e trasparente attuazione alle Intese;

2. Consolidare e sistematizzare la pratica negoziale, quale strumento per la negoziazione di interessi contrapposti e indirizzata a favorire in ultimo la co-decisione;
3. Supportare la programmazione territoriale regionale anche in relazione alla realizzazione di progetti di sviluppo locale e di area vasta a carattere innovativo;
4. Sperimentare possibili strumenti e modalità innovative di integrazione tra la politica di coesione e la politica di sviluppo rurale;

ATTIVITA'

Assistenza tecnica all'autorità responsabile del FSC

Tale attività verrà sostanziata in verifiche periodiche circa lo stato d'avanzamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Programma, nonché nella collaborazione alle relazioni con i referenti delle Amministrazioni Provinciali per condividere stati d'avanzamento, problematiche, riflessioni e spunti, anche in rapporto alla nuova programmazione comunitaria.

Approfondimento sulle questioni legate all'approccio territoriale delle politiche di coesione

A partire dall'esperienza maturata con la programmazione ed attuazione delle Intese, con particolare riguardo alla programmazione degli interventi di sviluppo a favore delle aree marginali/montane e delle aree urbane, si intendono sviluppare attività mirate di approfondimento su tale temi, con la finalità di cogliere tutte le opportunità offerte dai nuovi Fondi Strutturali.

Inoltre, si prevede un'attività di sistematizzazione e implementazione della pratica negoziale a fronte del suo riconoscimento e conferma da parte della Regione Emilia-Romagna quale strumento funzionale per la realizzazione di progetti complessi di pubblico interesse. Tale attività fa seguito alla ricognizione comparativa dei modelli adottati a livello internazionale, nazionale e regionale effettuata nel 2012.

L'approfondimento della pratica negoziale terrà in particolare conto dei nuovi indirizzi comunitari in termini di concentrazione, individuazione delle priorità, orientamento ai risultati, allargamento della partecipazione a nuovi soggetti, introduzione di nuovi strumenti finanziari e attrazione di risorse private. In particolar modo sarà posta quindi attenzione alle soluzioni più efficaci per la realizzazione di "Progetti di investimento efficienti che coinvolgano più enti sulla base di aree adeguate di intervento". Secondariamente verrà posta rilevanza al coinvolgimento del partenariato economico sociale per la condivisione delle scelte effettuate, attraverso risorse private in aggiunta a quelle pubbliche. Infine, verrà posto accento sull'importanza della premialità di spesa per enti virtuosi capace di concedere maggiore autonomia ai territori che dimostrano essere in grado di gestirla.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 200.000,00 di cui:

€ 160.000,00 Capitolo 3436, U.P.B. 1.2.3.2.3910.

€ 40.000,00 Capitolo 3423, U.P.B. 1.2.3.2.3905.

B.2 SUPPORTO ALL'OPERATIVITÀ DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE EMILIA ROMAGNA 2007 – 2013

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La programmazione 2013 delle politiche di sostegno alla competitività e all'occupazione finanziate con il Fondo Sociale Europeo si colloca nell'attuale contesto di crisi finanziaria mondiale e di rallentamento economico che, a partire dal 2008, ha colpito l'intera Europa ed ha interessato pesantemente anche una regione solida come L'Emilia-Romagna, che inizialmente sembrava "tenere" alle pressioni esterne.

La crisi che ha colpito l'industria regionale ha provocato una perdita di occupazione a partire in particolare dal 2010, con una tendenza che è proseguita per tutto il 2011 ed è proseguita nel corso del 2012. Uno strumento che è stato messo in campo per fronteggiare la crisi è quello degli ammortizzatori sociali, ai quali le aziende e i lavoratori hanno fatto ricorso in modo massiccio in questi anni recenti. In particolare si è verificato un calo in termini assoluti della CIGO e uno spostamento del peso relativo sulla CIGS e soprattutto sugli interventi in deroga.

A fronte del persistere della crisi occupazionale e produttiva, la Regione Emilia-Romagna ha continuato a sostenere i lavoratori in crisi attraverso il "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi", attivato in concomitanza con l'emergere della crisi, al fine di salvaguardare capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale, in attuazione dell'Accordo tra Governo e Regioni e del Patto fra Regione Emilia-Romagna e parti sociali.

In particolare sono proseguite le politiche di sostegno al reddito e le concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessate dagli ammortizzatori sociali in deroga: nell'aprile del 2011 è stato siglato un Accordo tra Regioni e Governo relativo al finanziamento degli ammortizzatori sociali per gli anni 2011- 2012. Tale accordo ha visto l'aumento della partecipazione delle Regioni, che passa dal 30% al 40%, ferme restando le risorse già definite nell'accordo per il 2009 – 2010. La Regione Emilia-Romagna ha recepito tale accordo, approvando la proroga del "Piano delle politiche attive per attraversare la crisi".

Tali politiche sono integrative e complementari rispetto all'offerta formativa specifica programmata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Amministrazioni provinciali, che riguarda gli interventi di politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro, finanziati tramite il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna 2007 – 2013".

Si è però verificato un impegno molto consistente di risorse sull'Asse Adattabilità per far sì che la Regione potesse rispondere alle esigenze formative e di accompagnamento delle persone in cassa integrazione, il che ha comportato una diminuzione di risorse dedicate alla peculiare attività formativa prevista dal POR; in parallelo è proseguita la programmazione sull'Asse Occupabilità, al fine di innalzare le competenze per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro, nel convincimento che le politiche a sostegno della formazione e del mercato del lavoro costituiscano uno strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di impresa e, in quanto tali, rappresentino una leva strategica

per affrontare la crisi e possano contribuire in modo decisivo a ridurre i costi sociali delle tensioni sul mercato del lavoro e contestualmente a porre le basi per un piano di ripresa.

Questi interventi continuano a rappresentare un elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo dell'economia della conoscenza e sono, al contempo, la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza. Inoltre rappresentano una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese e alla coesione sociale.

L'operatività per l'attività in questo ambito è data quindi da un lato dalle politiche dirette di sostegno alla formazione, all'istruzione e al lavoro e, dall'altro, dagli interventi previsti da due importanti strumenti di *governance* del sistema: un Accordo e delle Intese, con il fine di coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente alla Regione ed alle Amministrazioni Provinciali.

L'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro", approvato con DGR n. 532/2011, ha messo in relazione le risorse complessive (sia FSE che relative ad altri fondi nazionali) con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenuto conto delle differenti competenze degli enti sottoscrittori e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale. A sua volta, l'Accordo 2011-2013 ha confermato l'aggiornamento delle nove Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, già elaborate nel primo periodo dell'attuale ciclo di programmazione. Le Intese hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, individuando i contributi che ciascuna dimensione locale è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questa attività, volta ad affermare un nuovo modello di *governance* territoriale delle politiche attive del lavoro, ha consentito di avviare compiutamente la programmazione operativa delle Intese attraverso la gestione di un sistema integrato di interventi in ambito formativo, a forte dimensione territoriale.

Infine, un ulteriore elemento di scenario importante è costituito dal processo, attualmente in corso, di revisione delle modalità di gestione e controllo delle attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, per quel che riguarda gli aspetti di esecuzione fisica e finanziaria del Programma Operativo. La progettazione di modalità innovative di attribuzione dei finanziamenti basate sulla realizzazione di attività finanziate a costi standard, ha dato luogo a nuove delibere di integrazione delle disposizioni attuative di cui alla DGR 105/2010, la n. 1428 del 2010, che prevede le nuove regole di finanziamento di un'operazione finanziata a costi unitari standard e la n. 1568/2011, che estende il finanziamento a costi standard ad altre tipologie formative finanziate con il FSE (formazione continua e formazione iniziale e superiore, cioè quelle tipologie formative che prevedono il conseguimento di qualifica). A seguito dell'estendersi dell'applicazione del finanziamento a costi standard ad una gamma sempre più allargata di tipologie formative, si modificano le modalità di controllo: non saranno più previste le verifiche rendicontuali delle spese sostenute e il valore riconosciuto coinciderà con quello maturato calcolato al termine dell'attività. In sostanza il controllo amministrativo delle spese è destinato a venir sostituito con quello

della performance realizzativa, favorendo il passaggio da una logica di controllo amministrativo a quella di valutazione dei risultati. Si dovrà quindi prevedere nel medio periodo la necessità di riformare le attuali modalità operative di gestione e controllo.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione nella corretta attuazione del POR FSE 2007-2013, quale elemento portante di uno sviluppo regionale fondato sull'economia della conoscenza.
2. Favorire la puntuale e corretta esecuzione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo).
3. Presidiare la realizzazione delle attività programmate al fine di favorire il miglior utilizzo possibile dei fondi comunitari in regione, agendo per quanto di competenza sulla parte gestionale del programma operativo.
4. Favorire una lettura integrata delle operazioni complessivamente finanziate con fondi comunitari e nazionali, rafforzando al contempo la capacità amministrativa anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza di gestione del PO.

ATTIVITA'

Assistenza tecnica all'Assessorato regionale mediante un supporto fornito nell'attuazione del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna FSE 2007-2013 e nel percorso di implementazione ed attuazione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo). In particolare verranno realizzate le seguenti attività:

- Supporto alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento da parte della Regione e del sistema delle Province dell'Emilia-Romagna.
- Assistenza tecnica nella gestione di un sistema di monitoraggio del programma, interfacciato con il sistema nazionale.
- Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento agli aspetti collegati al controllo di esecuzione e a quelli finanziari.
- Supporto alla progettazione e realizzazione di modalità innovative di gestione e di controllo, basate sulla forfetizzazione dei contributi finanziari alle attività formative.
- Supporto all' implementazione delle procedure di controllo di conformità e qualitativi, nonché alle analisi delle relative strumentazioni tecniche ed informatiche, volte a verificare la corretta esecuzione delle attività formative effettuate in base alle modalità dei costi standard.
- Assistenza tecnica alla Regione nella realizzazione di controlli di conformità in itinere sulle attività formative in corso di attuazione.

- Supporto all'Autorità di gestione in relazione alla preparazione degli incontri ed al relativo *follow up* con le Autorità di Audit e di Certificazione del programma nonché con gli organi di controllo delle Istituzioni Comunitarie competenti in caso di missioni di audit sul programma regionale.
- Supporto nella predisposizione, per quanto di competenza, di documenti di programmazione ed attuazione.
- Supporto ove richiesto alle valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR FSE OB2 e ad analizzare gli impatti delle politiche della formazione e del lavoro.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 1.539.000,00 di cui:

€ 564.659,10 Capitolo 75533, U.P.B. 1.6.4.2.25264.

€ 587.635,90 Capitolo 75545, U.P.B. 1.6.4.2.25265.

€ 386.705,00 Capitolo 75521, U.P.B. 1.6.4.2.25263.

B.3 SUPPORTO ALLE POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE: IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Emilia-Romagna, pienamente operativo in tutti gli Assi di intervento, è stato oggetto di una riprogrammazione finanziaria nel corso del 2012 in conseguenza della decisione assunta in sede di Comitato di Sorveglianza di destinare parte delle risorse ai fini di contribuire alla ripresa economica delle aree colpite dal sisma del maggio 2012.

La struttura organizzativa del programma è composta di tre differenti Autorità (di Gestione, di Audit e di Certificazione) e, per quanto riguarda nello specifico l'Autorità di Gestione da un modello gestionale definito in base alle scelte di programmazione stabilite dal POR. Dato tale modello gestionale (che prevede misure a gestione regionale e misure a gestione provinciale) è necessario un supporto specifico alla fase attuativa del programma ed in particolare *da un lato* alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma che agisce a supporto dell'Autorità di Gestione per le funzioni trasversali e *dall'altro* in supporto ad alcune funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione su tematiche inerenti la gestione delle attività caratterizzanti il programma, i controlli di primo livello e il tema dell'informazione della pubblicità concernenti il programma stesso.

Per quanto attiene al supporto alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma, l'attività di assistenza tecnica è volta all'implementazione del sistema di gestione e controllo del POR, e a supportare la predisposizione della documentazione da produrre ai sensi dei regolamenti comunitari a livello di programma nel suo complesso. L'attività prevede inoltre la fornitura di contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti sugli strumenti ed atti in corso di adozione e la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma.

Per quanto attiene al supporto alle funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione, l'attività di supporto tecnico verrà svolta fornendo expertise in relazione alle specifiche tematiche evidenziate dai responsabili delle stesse.

Il 2013 sarà inoltre caratterizzato dal pieno avvio delle attività di programmazione regionale riguardante il POR FESR 2014-2020, tramite la partecipazione ai gruppi di lavoro interni alla Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo, al gruppo di lavoro interdirezionale istituito dalla Regione ed ai gruppi di lavoro costituiti a livello nazionale sulle tematiche delle cosiddette condizionalità e sulle altre tematiche trasversali.

OBIETTIVI

1. Contribuire alla corretta ed efficace gestione del POR FESR 2007-2013.
2. Contribuire alle attività di programmazione del FESR per il periodo 2014-2020.

ATTIVITA'

LINEA A - ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DEL POR FESR 2007-2013 PER L'ANNUALITÀ 2013

Le attività sono finalizzate alla corretta ed efficace gestione del programma attraverso:

- il necessario aggiornamento degli strumenti finalizzati alla gestione delle operazioni con riferimento al sistema di gestione e controllo;
- il supporto alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e dei rapporti sullo stato di attuazione del Programma in occasione di ciascun Comitato di Sorveglianza;
- contributi tecnici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti (es. in materia di Aiuti di stato, strumenti di ingegneria finanziaria e progetti generatori di entrate);
- la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma;
- il supporto alla realizzazione delle attività in capo al soggetto responsabile delle attività di comunicazione e pubblicità del programma;
- la partecipazione ad incontri tecnici e seminari a livello regionale, nazionale e comunitario su tematiche trasversali dei Fondi Strutturali e tipiche del FESR;
- il supporto su tematiche specifiche ai fini della predisposizione degli strumenti di intervento in particolare connesse alle modifiche al POR FESR 2007-2013 in connessione alle attività di riprogrammazione derivanti dagli effetti del sisma 2012;
- il supporto specialistico su tematiche procedurali e tecniche ai fini delle attività di controllo che di gestione delle irregolarità;
- l'assistenza alla gestione delle operazioni approvate;
- la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, anche prestazionali, previsti dai programmi di intervento e dalle singole operazioni co-finanziate, in particolare per le operazioni approvate nell'ambito dell'Asse 3;
- il supporto alla gestione del Piano di Valutazione.

LINEA B - SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEL POR FESR 2014-2020

Le attività si concretizzano nella

- partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro sulle cosiddette condizionalità ex ante;
- partecipazione alle attività di consultazione per la predisposizione dell'accordo di partenariato;

- partecipazione alla definizione della SMART *specialization strategy* e alle attività di programmazione del POR FESR 2014-2020;
- partecipazione alla definizione dei documenti di programmazione regionali.

VALORE DEL PROGETTO

Linea A - Costo totale (IVA inclusa): € 380.000,00 di cui:

€ 140.323,53 Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255.

€ 239.676,47 Capitolo 23624 UPB 1.3.2.2.7256.

Linea B - Costo totale (IVA inclusa): €. 80.000,00 di cui:

€ 29.541,79 Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255.

€ 50.458,21 Capitolo 23624 UPB 1.3.2.2.7256.

B.4 ASSISTENZA TECNICA AL TAVOLO DI COORDINAMENTO DSR E SUPPORTO AL NEGOZIATO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2012 si sono via via definite le proposte legislative della Commissione europea riguardanti la politica di coesione 2014-2020, la riforma della PAC e il nuovo programma europeo sulla ricerca e innovazione Orizzonte 2020.

Rispetto ai precedenti periodi di programmazione precedenti, molto più chiara sembra la volontà di integrare i Fondi in una cornice unitaria che comprende anche il Fondo per lo sviluppo rurale. Le novità più salienti riguardano l'introduzione del Quadro Strategico Comune che fornisce i principi comuni applicati ai Fondi Strutturali e al Fondo per lo Sviluppo Rurale e del Contratto di Partenariato tra lo Stato Membro e la Commissione che diviene il luogo di declinazione della strategia europea a livello nazionale e regionale e strumento che disciplina le condizioni e le modalità attuative tra le Parti. Oltre a ciò, sono state previste una riserva di premialità da distribuire con riferimento al raggiungimento di risultati e la individuazione di condizionalità ex-ante, ovvero la definizione delle condizioni necessarie all'attuazione efficace della policy. Tutto ciò dovrebbe garantire un approccio maggiormente orientato ai risultati e subordinato al rispetto di condizioni stabilite e rese più chiare ex ante.

A livello nazionale, nel 2012 sono proseguite le attività di coordinamento delle Regioni attraverso i lavori del gruppo di contatto che vede il coinvolgimento di Regioni e Ministeri competenti per la programmazione 2014-2020.

All'interno di questo gruppo si stanno svolgendo gli approfondimenti necessari alla costruzione di posizioni comuni a livello nazionale sui diversi aspetti relativi ai nuovi regolamenti per giungere quindi alla predisposizione del quadro strategico comune. La Regione Emilia-Romagna è stata individuata come membro del gruppo di contatto a seguito di un confronto all'interno della Conferenza delle Regioni.

Il contesto che si viene a delineare con il nuovo periodo di programmazione consente da un lato, di consolidare l'esperienza già accumulata da ERVET nell'Assistenza tecnica al negoziato, nell'Assistenza Tecnica nella programmazione e nella gestione a tutti i Fondi, dall'altro, di mettere a valore il suo ruolo di integratore rispetto a diversi strumenti e politiche regionali. Sui temi legati alla valutazione e al monitoraggio, ERVET nel passato periodo di programmazione ha svolto numerose attività di ricerca valutativa (si pensa ad es. a "Nati per combinazione"; valutazione del terzo settore; valutazione ex ante, in itinere ed ex post di Programmi operativi; valutazione dell'impatto di strumenti a sostegno dell'occupazione ecc.), ha redatto il piano di valutazione unitario, è parte attiva del Sistema nazionale di valutazione, partecipa al Gruppo di coordinamento regionale della valutazione.

OBIETTIVI

1. Rafforzare la partecipazione ed il presidio della Regione Emilia-Romagna alla evoluzione del dibattito sul futuro della politica di coesione attraverso la

- partecipazione ai lavori del gruppo di contatto nazionale.
2. Rafforzare il coordinamento tra i diversi settori regionali al fine di definire gli elementi caratterizzanti la politica regionale unitaria.
 3. Individuare modalità e strumenti di raccordo tra i diversi fondi e elaborare posizioni condivise sugli aspetti trasversali ai diversi Fondi.
 4. Orientare sempre più le politiche ai risultati, attraverso approfondimenti specifici, analisi valutative e contributi per l'integrazione e sinergia tra le attività di valutazione di iniziativa delle varie Autorità della politica regionale unitaria.
 5. Sviluppare la collaborazione col Sistema Nazionale di Valutazione.

ATTIVITA'

LINEA A – SUPPORTO AL DSR

- Supporto strategico all'impostazione ed elaborazione del Documento Strategico della Regione Emilia-Romagna per la nuova politica di Coesione.
- Accompagnamento alla realizzazione dei Tavoli tematici propedeutici alla redazione del Documento Strategico della Regione Emilia-Romagna.
- Redazione dell'analisi di contesto del Documento Strategico della Regione Emilia-Romagna.
- Affiancamento all'elaborazione del Documento Strategico della Regione Emilia-Romagna.

LINEA B – SUPPORTO AL NEGOZIATO A LIVELLO NAZIONALE

- Supporto alla Redazione di documenti di posizionamento nazionale sui temi proposti dalle Presidenze del Consiglio Europeo in carica.
- Supporto alla redazione di posizioni nazionali da presentare all'interno delle diverse Commissioni del Parlamento Europeo, nell'ambito delle procedure di adozione dei Regolamenti.
- Predisposizione di proposte tecniche per la partecipazione della Regione Emilia Romagna al confronto tecnico-istituzionale con i Ministeri competenti, volto alla redazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi operativi.
- Approfondimenti su alcuni elementi trasversali ai fondi (monitoraggio condizionalità; Investimenti Territoriali Integrati, Sviluppo Locale di tipo partecipativo; Operazioni Integrate, Piani di Azione Comune) utili alla costruzione di una posizione delle Regioni nel confronto tecnico istituzionale volto alla redazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi operativi.

LINEA C – SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA VALUTATIVE

- Supporto alla impostazione e attuazione di attività di valutazione relative al Programma FSC.
- Supporto al coordinamento sulle nuove prospettive relative a valutazione ed indicatori anche attraverso il supporto ad attività di valutazione ex ante per la individuazione di un sistema di indicatori capace di evidenziare risultati raggiunti, scostamenti importanti dagli obiettivi, nessi inattesi.
- Conclusione e redazione del rapporto finale della attività valutativa con il metodo controfattuale sulle politiche formative della Regione Emilia-Romagna rivolte

ai lavoratori iscritti alle liste di mobilità nel periodo 2007- 2011.

- Supporto all'attività di valutazione dei progetti di Cooperazione Territoriale con partecipazione allo Steering Committee e contributo alla verifica della qualità dei risultati.
- Assistenza alle attività di coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione.
- Partecipazione al gruppo di lavoro Open Coesione per favorire una migliore qualità dei dati di monitoraggio, il riuso degli stessi.

VALORE DEL PROGETTO

Linea A - Costo totale (IVA inclusa): € 90.000,00 Capitolo 2614 U.P.B. 1.2.3.2.3805.

Linea B - Costo totale (IVA inclusa): € 60.000,00 Capitolo 2614 U.P.B. 1.2.3.2.3805.

Linea C - Costo totale (IVA inclusa): € 50.000,00 Capitolo 2614 U.P.B. 1.2.3.2.3805.

B.5 ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE FSC

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), modificato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, è un Fondo diretto a garantire il riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, aggiungendosi alle risorse ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali. Essendo un fondo aggiuntivo nazionale, offre alle politiche di sviluppo regionale la possibilità di svolgere un ruolo integrativo dei fondi strutturali potendo intervenire su ambiti differenti.

Per la programmazione e attuazione di tale Fondo la Regione Emilia-Romagna ha adottato il Programma attuativo regionale 2007-2013 con la D.G.R. n. 1251 del 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007 "Attuazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate", le cui linee di intervento sono attuate mediante Accordi di Programma Quadro (APQ Stato-Regione) o tramite strumenti di attuazione diretti (Intese, Convenzioni ecc.).

Con l'entrata in vigore dell'art. 13 della L.R. 26 luglio 2012 n. 9, viene delineata l'articolazione del quadro normativo di riferimento per l'utilizzo delle risorse finanziarie afferenti il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La Regione Emilia-Romagna, in applicazione dei principi generali di attuazione del FSC e per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi e delle linee di intervento previste dal Programma, ha delineato le modalità e le procedure operative e organizzative, nonché il sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2012.

La struttura organizzativa del sistema di gestione e controllo del PAR FSC, prevede al suo interno oltre all'Autorità responsabile della programmazione e dell'attuazione, un'Autorità di certificazione individuata nell'ambito dell'amministrazione regionale, intesa quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti.

Le funzioni dell'Autorità di Certificazione sono attribuite ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1251/2008 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio e sono esplicitate nel documento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) in coerenza con le puntuali indicazioni contenute nella delibera CIPE 166/2007.

Nell'ambito di tale documento si dispone che l'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese e della conseguente richiesta di trasferimento delle risorse, provvedendo ad inoltrare al MISE-DPS le domande di trasferimento delle rate di acconto del FSC a seguito delle verifiche sulla correttezza delle dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di obiettivo dei singoli interventi trasmesse dall'Autorità Responsabile. L'Autorità di Certificazione è quindi l'organismo deputato a certificare l'ammontare delle spese sostenute per richiedere le quote di rimborso secondo le modalità previste nella deliberazione CIPE n. 166/2007. L'Autorità di Certificazione può avvalersi inoltre di un proprio manuale relativo alle modalità e responsabilità per la gestione delle procedure rientranti nelle competenze di certificazione della spesa.

In tale contesto, ERVET supporterà l'Autorità di certificazione nell'esecuzione dell'attività di verifica e riscontro tecnico-operativo nelle diverse fasi di sviluppo del PAR FSC e per la realizzazione del complesso delle attività descritte.

OBIETTIVI

1. Accertare in generale la funzionalità del sistema di controllo dell'Autorità Responsabile del Programma.
2. Garantire la corretta procedura di certificazione della spesa e la trasmissione delle richieste di pagamento al MISE-DPS.
3. Assicurare il rispetto delle scadenze delle richieste di trasferimento di risorse per garantire il corretto flusso finanziario dei rimborsi.

ATTIVITA'

- Supporto tecnico per la predisposizione delle richieste di trasferimento delle risorse e l'elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa.
- Supporto tecnico per le verifiche sul processo di gestione e controllo.
- Supporto tecnico per i controlli sulla coerenza dei dati finanziari inseriti nelle proposte di certificazione predisposte dall'Autorità Responsabile.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 40.000,00 Capitolo 3423 UPB 1.2.3.2 3905.

B.6 SUPPORTO ALL'OPERATIVITÀ DEL FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE – PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'anno 2012 ha visto la Regione impegnata in parallelo su due fronti: da un lato la gestione e attuazione del PSR 2007-2013, che è arrivato a oltre metà della spesa, dall'altro la partecipazione ai primi confronti internazionali, nazionali e regionali sul prossimo periodo di programmazione.

Infatti, la riforma della politica agricola comune - attualmente in dibattito e prevista dopo il 2013- si incardina all'interno degli obiettivi di Europa 2020 centrando i propri sforzi su rafforzamento della competitività, sostenibilità e consolidamento dell'agricoltura, così da garantire ai cittadini europei un'alimentazione sana e di qualità, tutelare l'ambiente e favorire lo sviluppo delle zone rurali. Le proposte di regolamento della Commissione confermano la PAC nella sua architettura basata sui due pilastri: il primo pilastro più verde e più equo; il secondo pilastro, più focalizzato sulla competitività e l'innovazione, i cambiamenti climatici e l'ambiente.

Le novità che afferiscono il secondo pilastro della PAC (quello da cui discendono i Piani di sviluppo rurale) riguardano innanzi tutto l'introduzione di un quadro di sostegno comune a tutti i fondi e di una serie di regole comuni quali ad esempio il Contratto di partenariato e la definizione delle condizionalità ex ante; il rafforzamento dell'approccio Leader a supporto dello sviluppo locale.

Inoltre, per il futuro periodo di Programmazione 2014-2020, non è più prevista l'elaborazione di un piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale ma è nella facoltà degli Stati membri a programmazione regionalizzata presentare un piano nazionale che contenga gli elementi comuni dei programmi regionali senza una separata allocazione finanziaria.

Gli interventi del Programma di Sviluppo rurale dovranno essere in linea con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale e con gli obiettivi degli strumenti di intervento comunitari ed in particolare con quelli della pesca.

Allo stesso tempo il 2012 è stato un anno molto impegnativo sul fronte gestionale: al 30 giugno 2012, l' Emilia-Romagna risulta aver speso ben 258 milioni di euro, importo che già nel primo semestre mette al riparo dal rischio disimpegno.

Esaminando lo stato di attuazione dei singoli assi, si osserva che l'Asse 1, con 25.000 domande ammesse (il 50% dell'intero programma) ha impegnato circa 336 milioni di euro, mentre l'Asse 2 (oltre 23.000 domande) ha impegnato quasi 287 milioni di euro. L'Asse 3 e l'Asse 4 fanno registrare invece un numero di domande pari a quasi 1.500 e 300. Per quanto concerne gli impegni, l'Asse 3 supera l'ammontare di 80 milioni di euro, mentre per l'Asse 4 "Leader" la quota è di oltre 21 milioni.

Per impiegare al meglio le risorse non ancora utilizzate, la Regione nel luglio 2012 ha proposto alla Commissione europea una rimodulazione finanziaria (che la Commissione ha approvato) sui vari Assi del Psr, così da garantire il più ampio soddisfacimento dei bisogni del territorio ed evitare una sottoutilizzazione di risorse destinate ad alcune Misure che per ragioni varie sono risultate meno interessanti.

Il 2013 sarà ancora un anno di forte impegno gestionale con l'apertura di numerosi bandi su tutti gli assi. In particolare nell'Asse 4, considerata la sua peculiarità, di fatto rimangono aperte tutte le opportunità previste dai Piani di azione locale dei singoli Gal.

La Regione con la misura 511-assistenza tecnica al PSR prevede tre linee d'azione: valutazione; attività di supporto e informazione e comunicazione.

In virtù della sua esperienza nelle attività di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000–2006 e di assistenza al monitoraggio del PSR 2007-2013 e nelle attività di assistenza, accompagnamento, valutazione e monitoraggio di altri strumenti programmatori regionali, e in continuità con quanto già previsto nelle schede di attività degli anni precedenti, ERVET è individuata come strumento di supporto all'Amministrazione regionale negli ambiti di seguito individuati.

Nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 prosegue l'attivazione della Misura 331, dedicata alla formazione ed informazione degli operatori economici del mondo agricolo. In questo ambito ERVET proseguirà l'attività di supporto ad AGREA per il controllo amministrativo ed in loco sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi della Misura.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 511 del piano di sviluppo rurale 2007–2013.
2. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 331 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, per il controllo amministrativo e in loco delle attività formative presentate per richiesta di contributo.

ATTIVITA'

LINEA A

- Supporto alla redazione della relazione annuale di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Assistenza tecnica all'approccio Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

LINEA B

Supporto ad AGREA per il controllo amministrativo ed in loco ai sensi degli art. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi di cui alla Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Regione Emilia Romagna

Le attività di controllo amministrativo ed in loco che saranno attuate nel corso dell'anno 2013 avranno per oggetto la conformità e l'ammissibilità della spesa associata alle domande di rimborso presentate dai beneficiari dei finanziamenti di cui alle operazioni appartenenti alla Misura 331 del PSR 2007-2013, consistenti in interventi tipicamente

formativi e seminari. L'assistenza tecnica fornita da ERVET prevede il controllo amministrativo per ciascuna domanda di pagamento presentata dai beneficiari attraverso l'esame integrale delle spese sostenute comprovate da documentazione in originale. Su un campione di almeno il 5% delle domande di pagamento esaminate in via amministrativa è inoltre prevista l'estensione della verifica di ammissibilità della spesa dei beneficiari, tramite la richiesta di idonei riscontri a cura dei relativi fornitori circa l'effettività delle transazioni finanziarie e delle forniture di beni e servizi sottostanti. L'assistenza tecnica di cui al presente paragrafo sarà realizzata secondo specifiche tecniche nonché manuali e modelli di verbale concordati con i soggetti competenti.

In accompagnamento alla attività sopra indicata, ERVET viene chiamato a fornire un supporto tecnico nelle seguenti fasi di attuazione della Misura 331:

- contributo alla soluzione di problematiche tecniche relative ai controlli, supportando direttamente il responsabile della Misura, i referenti provinciali ed i referenti di AGREA in merito a specifici quesiti relativi alle operazioni in corso di verifica;
- partecipazione agli incontri del Gruppo di lavoro costituitosi nel 2010, con formale atto costitutivo, con il compito di fornire un supporto alla predisposizione degli avvisi pubblici, alla formulazione di soluzioni tecniche e gestionali in merito a problemi connessi ai sistemi informatici in uso (S.O.P. e SIF-ER) e, più in generale, nella formulazione di risposte omogenee a livello regionale per problemi che sorgano in merito all'attività di gestione e controllo delle operazioni presentate sulla misura;
- partecipazione al Gruppo di pilotaggio della Misura, con la finalità di dare supporto ai nuclei di valutazione provinciali per l'istruttoria delle domande pervenute.

VALORE DEL PROGETTO (*)

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 65.479,63 PSR 2007-2013.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 25.833,00 PSR 2007-2013.

(*) Finanziamento con procedure e tempi previsti dal Programma Operativo della Misura "Assistenza tecnica" di cui alla D.G.R. 230/2011 e del Programma di Sviluppo rurale complessivo.

B.7 SUPPORTO ALL'OPERATIVITÀ DEL FEP - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Programma Operativo FEP 2007-2013 per il settore pesca in Italia, approvato dalla Commissione Europea nel 2007, prevede un decentramento gestionale a scala regionale e vede pertanto la regione Emilia-Romagna quale organismo intermedio per l'attuazione delle diverse misure di intervento.

Il FEP ha un'articolazione su cinque assi:

- asse 1 misure per l'adeguamento delle flotte di pesca comunitaria;
- asse 2 acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione della pesca e dell'acquacoltura;
- asse 3 misure di interesse comune;
- asse 4 sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
- asse 5 assistenza tecnica.

Sulla base di una convenzione stipulata con l'autorità di gestione (Ministero delle politiche agricole e forestali Direzione generale Pesca marittima) la regione è competente per la gestione di diverse misure afferenti agli assi sopra elencati.

Nel corso del 2012 si è avviato l'attività inerente l'asse 4 con il riconoscimento di due Gruppi di azione Costiera (GAC) e l'approvazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed è stato emanato un bando sull'asse 3, per il miglioramento dei porti e luoghi di sbarco pubblici. E' in corso di definizione un bando sull'asse 2 che riguarda gli impianti di trasformazione del pescato. E' inoltre proseguita l'istruttoria delle pratiche presentate a valere su bandi emanati nel corso degli anni precedenti inerenti: l'asse 1 Investimenti a bordo di pescherecci, l'asse 2 Acquacoltura e l'asse 3 Porti e luoghi di sbarco. Un'altra attività da segnalare ha riguardato la promozione per lo sviluppo di nuovi mercati (asse 3 misura 3.4).

Il 2013 sarà ancora un anno di forte impegno gestionale con l'emanazione di ulteriori nuovi bandi e l'avvio di procedure per l'acquisizione di beni e servizi, la definizione delle pratiche la cui istruttoria è ancora in corso e l'avviamento dell'attività dei GAC con tutto ciò che ne consegue (supporto all'operatività, verifica dell'attività sia per quanto riguarda la gestione diretta che gli interventi a bando). Sarà strategico un controllo tempestivo della situazione finanziaria così da tenere monitorato l'impegno e la spesa delle risorse.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività inerenti il FEP descritte sopra e previste per il 2013.

ATTIVITA'

- Supporto alla redazione dei bandi e delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, all'attività inerente l'operatività dell'asse 4, all'istruttoria delle pratiche e al monitoraggio finanziario.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 61.500,00 di cui:

€ 25.413,22 Capitolo 78418, UPB 1.4.2.2.13766.

€ 20.330,58 Capitolo 78420, UPB 1.4.2.2.13768.

€ 15.756,20 Capitolo 78422, UPB 1.4.2.2.13764.

C. Attrattività, competitività e inclusione

C.1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DEI SISTEMI TURISTICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il settore turistico regionale sta vivendo una fase di profonde trasformazioni. Se, da un lato, il persistere della crisi che ha colpito l'economia nazionale all'interno di una più profonda crisi finanziaria mondiale ha provocato dei fenomeni recessivi, d'altro canto l'impetuoso sviluppo delle tecnologie informatiche sta portando opportunità e potenzialità nuove di sviluppo ad un settore caratterizzato da una forte base territoriale e che può contare su politiche per l'attrattività del territorio regionale in chiave turistica. Una domanda sempre più qualificata ed esigente richiede accessibilità, qualità ambientale, qualità urbana, oltre che una disponibilità ricettiva e servizi avanzati per il turista. Ciò che appare evidente dalle analisi più recenti è che, date le condizioni insediative attuali, sia necessario prevedere interventi che contestualmente assumano obiettivi di qualificazione ricettiva e di una più complessiva qualità urbana, ambientale e infrastrutturale. Vi è quindi la necessità di sviluppare strumentazioni innovative, a partire da un uso sempre più potenziato delle tecnologie informatiche, per favorire la trasformazione dell'offerta turistica regionale in termini di maggiore qualità ambientale e di nuovi servizi, fornendo un supporto all'elaborazione di politiche integrate per il turismo. L'analisi del fenomeno ricettivo in un'ottica di riqualificazione e la definizione di politiche innovative basate sull'utilizzo delle ICT sono quindi i riferimenti strategici generali per le presenti linee di azione.

Il programma 2013 di sviluppo dei sistemi turistici in relazione all'attrattività del territorio si caratterizza, da un lato, per aspetti di continuità e rafforzamento delle attività svolte negli anni precedenti e, dall'altro, per la previsione di nuove azioni più strettamente collegate all'attuazione di processi e percorsi innovativi delle politiche turistiche regionali.

Per quanto riguarda la prosecuzione di attività in continuità con l'anno precedente, ci si propone di consolidare e migliorare l'efficacia delle azioni finora intraprese per quanto concerne il completamento delle funzionalità degli applicativi che gestiscono i Data base della regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al "Data Base delle Redazioni Locali".

I percorsi innovativi si concentreranno invece sullo sviluppo di analisi tematiche a supporto della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio Turistico Regionale, al fine di pervenire ad una conoscenza più puntuale e vicina alla reale percezione degli operatori del settore che operano sul territorio e per fornire ai decisori politici strumenti sempre più precisi di conoscenza e di analisi. L'Osservatorio Turistico è il principale strumento di analisi ed approfondimento messo a disposizione della società regionale per la valutazione dell'andamento delle stagioni turistiche, per l'analisi delle principali linee evolutive del movimento turistico e per l'identificazione di nuovi segmenti operativi di intervento.

Quest'attività si integra con il monitoraggio e le analisi svolte da ERVET nel campo della ricettività turistica e dei progetti innovativi in campo turistico-territoriale, venendo a completare così il quadro delle informazioni disponibili sul settore utili anche per specifiche iniziative di tipo strategico.

OBIETTIVI

1. Favorire una maggiore accessibilità delle informazioni relative al settore turistico in termini di offerta di strutture ricettive, accessibilità, qualità ambientale, nuovi servizi per una migliore definizione di politiche di sviluppo dei sistemi turistici.
2. Ridurre i tempi ed i costi di trasmissione dei dati, omogeneizzare le informazioni sul territorio, per permettere al monitoraggio regionale di cogliere in tempo reale l'evoluzione e l'andamento dell'offerta ricettiva di tutto il territorio regionale.
3. Ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il turista.
4. Valorizzare le politiche turistiche in integrazione a quelle territoriali con particolare riferimento agli aspetti insediativi, ambientali e infrastrutturali.
5. Contribuire alla definizione di strumentazioni innovative basate sulle ICT a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

ATTIVITA'

LINEA A - INNOVAZIONE GESTIONALE DEI SISTEMI TURISTICI

Le attività da svolgere in questo ambito sono le seguenti:

Assistenza tecnica al monitoraggio delle politiche per l'innovazione del patrimonio ricettivo turistico anche a fini di programmazione territoriale per il sistema turistico regionale

- Con riferimento all'applicativo web in .NET, realizzato per la gestione del database "Interventi strutturali per il turismo" in uso alla Regione Emilia-Romagna, continuerà lo sviluppo delle funzionalità descritte nel documento di analisi denominato "Ristrutturazione database interventi strutturali", versione 0.5, anche tenendo conto delle modifiche richieste. Tra la funzionalità da completare si citano: reportistica, migrazione dati, collaudo, manuali utenti, formazione, adeguamento pagine html agli standard regionali, e se necessario la modifica e l'integrazione comprensive di un approfondimento finalizzato ad una maggiore soddisfazione dei requisiti di integrazione con tutte le procedure del Servizio Turismo sui finanziamenti erogati alle imprese e con analoghe procedure della Direzione Generale (BDA), nonché la realizzazione di tutti i documenti necessari per il rilascio in produzione dell'applicazione, secondo le Linee Guida per la *governance* del sistema informatico della Regione.

Assistenza tecnica all'attività relativa alla georeferenziazione delle strutture ricettive del territorio

Proseguirà l'attività di georeferenziazione delle strutture ricettive presenti sul territorio della regione Emilia Romagna. In particolare l'attività prevede:

- la verifica dei nuovi dati cartografici in integrazione con l'applicazione di aggiornamento dei dati anagrafici (gestione cambio indirizzo, cessati, nuove

strutture), con il controllo della correttezza della geo-referenziazione e l'aggiornamento dei nuovi dati sul database regionale (coordinate geografiche ed altri attributi associati);

- la pubblicazione on line dei dati aggiornati, sia per le nuove strutture che per i dati associati ad esse.

Assistenza tecnica nella realizzazione di un Data base delle Redazioni Locali

Verranno forniti supporto e assistenza tecnica nel completamento del Data Base che gestisce le informazioni raccolte dalle Redazioni Locali operanti sul territorio regionale. Attivate da Enti locali, sulla base di una convenzione con la Regione, operano sul territori regionale 21 Redazioni locali. Queste ultime si collocano a livello comunale o sovra comunale ed hanno l'obiettivo di valorizzare le risorse turistiche del proprio territorio e di raccogliere dati e informazioni che possano essere utilizzate dal turista, attualmente consultabili direttamente agli sportelli degli uffici di informazione e su Internet. L'obiettivo dell'intervento sarà quello di raccogliere le informazioni raccolte a livello locale in un unico Data Base regionale che dovrà organizzare i dati raccolti secondo regole e standard predisposti dalla Regione. Verrà conclusa l'attività sperimentale per poi procedere alla costruzione di un DB residente in Regione, opportunamente documentato e adeguato alla Linee Guida regionali. ERVET dovrà fornire un supporto tecnico-informatico per la prevista attività, nonché la collaborazione per l'adeguamento dell'applicativo agli esiti della sperimentazione, ove necessario, e le attività relative alla presa in carico dell'applicativo da parte della Regione ed al successivo rilascio in produzione dello stesso. Si valuterà la realizzazione degli output possibili, quali ad es. la georeferenziazione, come per le strutture ricettive.

LINEA B - ANALISI TEMATIZZATE NELL'AMBITO DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE

Le attività da svolgere riguardano l'Osservatorio Turistico regionale, uno strumento della politica regionale che nasce dall'esigenza di tutti i soggetti pubblici e privati di conoscere l'evoluzione dei mercati turistici per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale. Annualmente, per il tramite dell'Osservatorio si realizzano delle attività di carattere ricorrente e delle attività di analisi tematizzata.

- Attività di assistenza tecnica in riferimento allo svolgimento delle attività tematizzate che vengono proposte annualmente dal Comitato di Concertazione Turistica e approvate con relativa Delibera di Giunta regionale. Le analisi che vengono sviluppate sono finalizzate ad individuare evoluzioni innovative del sistema turistico regionale.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 40.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00 Capitolo 25567, UPB 1.3.3.2.9100.

C.2 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E POLITICHE DELL'E-GOVERNMENT

CONTESTO DI RIFERIMENTO

In linea con le strategie europee, la Regione prosegue nell'implementazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2013, il principale elemento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il Piano Telematico, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, che intende rafforzare la competitività dell'Unione Europea puntando sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza.

La programmazione del PiTER avviene ogni tre anni con la definizione di apposite Linee Guida, realizzate in osservanza di quanto previsto dalla Legge regionale 11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione". La legge è stata successivamente modificata dalla Regione Emilia-Romagna per promuovere, di concerto con il sistema degli enti locali, le potenzialità delle nuove tecnologie per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e di una amministrazione digitale al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio. Le Linee Guida sono il punto di riferimento per la definizione dei programmi operativi annuali: è con questi ultimi che la Regione e gli enti locali definiscono le specifiche azioni di intervento e i budget necessari alla loro realizzazione.

Le Linee Guida emanate più di recente, che fanno riferimento al triennio 2011-2013, sono frutto di un lungo e approfondito percorso di co-decisione tra la Regione, gli enti locali e gli altri portatori di interesse, e sono state approvate dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il 27 luglio 2011.

Come nelle precedenti programmazioni, le Linee Guida, oltre a costituire la base di riferimento per la realizzazione dei Programmi operativi annuali, puntano sui concetti chiave di risparmio, razionalizzazione, valorizzazione dell'esistente e centralità dell'utente finale (cittadini e imprese) e affermano veri e propri diritti di cittadinanza digitale, considerati indispensabili per la piena e completa affermazione della società dell'informazione.

Nell'ambito del PiTER 2011-2013, le azioni di *Benchmarking* hanno l'obiettivo di "identificare punti di forza e di debolezza del territorio regionale, confrontando il posizionamento della regione con altre realtà nazionali ed internazionali sul tema dell'utilizzo delle tecnologie". Le attività di progetto di Ervet si inquadrano in questo contesto operativo, rappresentando due delle componenti prioritarie, come indicato nello stesso piano: valutazione sul versante della Pubblica Amministrazione locale e valutazione dei Progetti ICT che fanno parte del PiTER.

Le attività di progetto si pongono in una logica di continuità con quelle sviluppate negli anni precedenti. Oltre alle due attività ormai consolidate (*benchmarking* del *front office* dell'e-government, monitoraggio e valutazione del PiTER), si intende proseguire anche nel corso del 2013 con una linea di lavoro avviata nel 2012, che continua ad essere

poco esplorata non sono a livello regionale, ma anche nazionale ed europea: si tratta della rilevazione del livello di utilizzo *effettivo e reale* dei servizi interattivi implementati nell'ambito della precedente ed attuale programmazione del Piano Telematico (PiTER 2007-2009 e PiTER 2011-2013), in particolare quelli del sistema a rete. Nel loro complesso, le tre linee di lavoro che verranno implementate produrranno una lettura integrata di tre dimensioni fondamentali dell'e-government: il livello di offerta, l'attuazione dei progetti innovativi, l'uso dei servizi realizzati con i progetti medesimi.

Anche le prime due linee di lavoro (*benchmarking* e monitoraggio/ valutazione), pur innestandosi nel solco già tracciato da molti anni, verranno aggiornate sulla base di elementi valutativi nuovi come le linee guida nazionali ed esperienze internazionali identificate. In particolare nell'ambito della valutazione, si procederà a realizzare un'attività più approfondita sulla sostenibilità economica di alcuni progetti ritenuti maggiormente rilevanti per il sistema regionale ed ormai a regime. Tale attività comporta un approfondimento dei costi di investimento e di gestione attraverso l'applicazione di alcuni modelli economici (ad esempio il Pay Back Time e il Net Present Value), che permettono di valutare nel merito i risparmi e i benefici economici prodotti dai progetti del Piano Telematico e indirizzare al meglio le progettualità future.

OBIETTIVI

1. Fornire alla Regione un quadro preciso e puntuale del livello di offerta delle informazioni e del set di servizi on line nei siti web degli Enti Locali in Emilia-Romagna.
2. Contribuire alla diffusione della conoscenza delle informazioni e dei dati sui servizi interattivi ed il livello di offerta delle informazioni on line attraverso il supporto alla redazione delle bozze di materiali divulgativi, la predisposizione di un set di dati da inserire in un apposito cruscotto che la Regione sta progettando ed infine il popolamento del database dei servizi realmente interattivi, fruibile in modalità web dal sito <http://www.regionedigitale.net>.
3. Valutare e monitorare i progetti del Piano Telematico PiTER 2011- 2013, supportando il coordinamento del PiTER nelle fasi di valutazione ex ante, in itinere (monitoraggio) ed ex post, secondo la nuova metodologia di valutazione ciclica dei progetti del PiTER.
4. Supportare la Regione a monitorare quadrimestralmente i progetti e servizi che la Regione Emilia-Romagna affida a Lepida SpA con contratto di servizio.
5. Consentire alla Regione di conoscere il livello di utilizzo da parte della cittadinanza dei servizi on line erogati attraverso piattaforme sviluppate nell'ambito del Piano Telematico regionale.
6. Supportare la Regione Emilia Romagna nella individuazione delle linee strategiche di programmazione del prossimo Piano telematico.

ATTIVITA'

- **BENCHMARKING DEL FRONT OFFICE DELL'E-GOVERNMENT NELLA PA LOCALE EMILIANO-ROMAGNOLA**

Le attività su questa specifica linea di lavoro verteranno su quattro elementi fondamentali:

- Rilevazione ed analisi del livello di qualità dei siti web della PA locale (Comuni, Province, Unioni e Comunità Montane e Regione), con approfondimento qualitativo di alcuni aspetti (ad esempio l'uso dei social network da parte della PA).
- Rilevazione ed analisi di un set di servizi on line, avente ad oggetto la raccolta di dati relativi a diverse dimensioni (interattività, esaustività, condizioni di accesso al servizio, reperibilità, ecc.). A questi si aggiunge la misurazione relativa all'*infomobility* con modalità specifiche dettate dalla peculiarità della materia trattata.
- Predisposizione di materiali (testi e rappresentazioni cartografiche di dati) finalizzati alla realizzazione di pubblicazioni e strumenti di divulgazione dei dati.
- Aggiornamento dei dati relativi ai servizi realmente interattivi che popolano la banca dati fruibile via web nel sito regionale dedicato, sia di tipo periodico (sostituzione dei cd. link rotti, forniti dalla Regione), sia una tantum (aggiornamento generale successivo alla rilevazione dei servizi on line complessiva).

- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività su questa specifica linea di lavoro verteranno su questi ambiti:

- Attività di Valutazione ex ante dei progetti che entreranno a far parte del Piano telematico regionale previsto per il prossimo periodo di programmazione 2013;
- Assistenza tecnica ai Project Manager per la compilazione delle schede dei progetti proposti nel PO2013 per l'analisi del rischio e per la valutazione, in collaborazione con il Coordinamento regionale del Piano Telematico e incontri in loco con i Responsabili di progetto, per la scelta e l'utilizzo degli indicatori di valutazione;
- Azioni di supporto anche eventualmente formative ai Project Manager per l'inserimento e la gestione dei progetti in SIMON (Sistema di MONitoraggio del Piano telematico);
- Assistenza tecnica per l'impostazione metodologica e lo sviluppo della valutazione in itinere da effettuare su alcuni progetti del PO2012 maggiormente significativi e strategici per l'e-government regionale;
- Attività di monitoraggio fisico e finanziario dei progetti del PiTER 2011-2013 con la presentazione di rapporti di monitoraggio quadrimestrali da presentare al Coordinamento regionale e ai referenti dei progetti;
- Elaborazione del rapporto annuale di monitoraggio da presentare alla Giunta regionale come previsto dalla L.R. 11/2004;
- Assistenza tecnica alla Regione per il monitoraggio fisico e finanziario quadrimestrale dei progetti e servizi affidati a Lepida Spa dalla Regione Emilia-Romagna con contratto di servizio; questi progetti vengono monitorati con le stesse modalità e strumenti di monitoraggio in itinere dei progetti che fanno parte del Piano Telematico;
- Valutazione della sostenibilità economica dei progetti più significativi del PiTER 2011-2013.
- Assistenza tecnica alla Regione Emilia Romagna nella definizione delle linee di guida del Piano telematico del prossimo periodo di programmazione.

- ANALISI DEL LIVELLO DI UTILIZZO PRESSO LA CITTADINANZA DEI SERVIZI ON LINE EROGATI ATTRAVERSO PIATTAFORME SVILUPPATE NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE

L'attività avrà ad oggetto la misurazione dell'utilizzo da parte dell'utenza finale (cittadini, imprese, intermediari), dei servizi on line resi disponibili attraverso piattaforme sviluppate dal Progetto Sistema a rete del Piano Telematico regionale, attraverso il reperimento dei dati direttamente presso i referenti i dei servizi on line, applicando la metodologia già sperimentata nel 2012.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 250.000,00 di cui:

€ 50.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

€ 200.000,00 Capitolo 3887, UPB 1.2.1.1.850.

C.3 ECONOMIA DELLA CREATIVITÀ E SVILUPPO TERRITORIALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2012 la Regione Emilia-Romagna ed ERVET hanno fornito un importante contributo di analisi sull'industria culturale e della creatività. Dalla ricerca emergeva come il peso di questa industria sul totale dell'occupazione regionale fosse molto significativo (quasi il 5% del totale dell'occupazione), e come questa avesse presentato trend positivi nell'arco del decennio scorso, mostrando anche una grande capacità di resistere alla crisi. Ma ciò che appariva più significativo, al di là dell'importanza economica del settore (che pure risulta largamente sconosciuta) è la capacità di questi settori di funzionare da catalizzatori della crescita industriale, fornendo servizi specializzati, aumentando il contenuto innovativo dei prodotti, sviluppando competenze decisive per la competizione moderna.

Questo lavoro si è inserito in un filone che vede una crescente attenzione alle tematiche della relazione fra cultura, creatività ed economia. Ne è testimonianza il manifesto per la cultura promosso dal Sole 24 ore ed il dibattito molto importante che ha portato alla convocazione degli stati generali della cultura a Roma. In diverse parti le conclusioni a cui si giungeva nella ricerca sono coincidenti con le proposte effettuate da diversi operatori al tavolo nazionale.

La chiusura del lavoro dello scorso anno proponeva alcune linee di sviluppo che in parte sono state riprese dal dibattito giornalistico di questi mesi. Le linee di intervento erano ricondotte a tre macro-aree strategiche: identità, emersione, relazioni. Il tema identitario sottolineava come l'attenzione a questi temi presupponga l'adozione di una strategia di lungo periodo e una conversione generalizzata degli attori di un territorio a queste problematiche. Il tema dell'emersione chiama invece più generalmente la necessità di mantenere aggiornate le informazioni disponibili sul settore, di promuovere la crescita delle imprese e di favorire l'investimento sulle professionalità del settore. Da ultimo, il concetto di rete apre all'idea che le politiche debbano concentrarsi principalmente nel favorire le relazioni intra-industriali fra queste imprese e quelle con le imprese a valle: non c'è creatività infatti senza conoscenza e relazione. Si sottolineava inoltre l'importanza delle città come motore di sviluppo di queste industrie e la necessità di mettere a sistema competenze e conoscenze pubbliche in questo settore. In questo contesto trova un primo fondamento la costituzione di uno sportello europeo per la cultura che è stato costituito con il progetto dello scorso anno e che in questa annualità deve consolidarsi e divenire pienamente operativo.

OBIETTIVI

1. Mantenere costantemente aggiornate le informazioni disponibili sul settore culturale e creativo sviluppando eventualmente aree di lavoro innovative.
2. Porre le basi per supportare/rafforzare il percorso di internazionalizzare il settore della produzione creativa regionale.

ATTIVITA'

- Aggiornamento delle informazioni disponibili sulla filiera della creatività anche in integrazione con l'Osservatorio regionale dello spettacolo
- informazione e sensibilizzazione degli interlocutori in merito all'accesso a risorse di finanziamento e di conoscenza internazionale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 30.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

C.4 SVILUPPO E INNOVAZIONE DEL SETTORE DEL COMMERCIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito delle analisi che hanno ad oggetto lo sviluppo di politiche settoriali integrate, si ritiene opportuno approfondire il settore del commercio in quanto fattore di sviluppo e innovazione. E' un settore che riguarda realtà di grande rilievo, che abbracciano comparti di vendita molto differenziati, dagli esercizi di vicinato alle medie e grandi strutture; dai centri commerciali ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande; dalle rivendite di giornali e riviste al commercio su aree pubbliche fino alla distribuzione dei carburanti. La peculiarità del settore è inoltre la forte vocazione territoriale, la tendenza a definire poli territoriali di sviluppo, in integrazione con politiche innovative di riorganizzazione di un settore altrimenti soggetto a forte crisi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto desumibili dalla corrispondente scheda del Programma annuale sono i seguenti:

1. Migliorare la conoscenza della struttura produttiva della regione e la sua evoluzione.
2. Valutare i cambiamenti intervenuti a seguito della crisi del 2008/2009.
3. Migliorare la conoscenza dei processi di riorganizzazione anche in relazione ai fenomeni di globalizzazione.
4. Mettere in rete le ricerche condotte sul settore regionale fornendo occasioni di confronto e scambio fra ricercatori.

ATTIVITA'

MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA DELLA REGIONE E DELLA SUA EVOLUZIONE: IL SETTORE DEL COMMERCIO

Le attività da svolgere in questo ambito saranno le seguenti:

- supporto e assistenza tecnica nella gestione dell'Osservatorio regionale del Commercio, le cui attività si compongono principalmente di due parti: da un lato, un'analisi della struttura dell'offerta commerciale regionale e della sua evoluzione dal momento della costituzione della banca dati regionale e, dall'altro, da indagini tematiche specifiche, sia di tipo qualitativo che quantitativo;
- monitoraggio analitico di tutte le tipologie ed i comparti di attività di vendita sul territorio regionale (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture, centri commerciali e altre aggregazioni di esercizi, pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, rivendite di giornali e riviste, commercio su aree pubbliche e rete di distribuzione di carburanti);
- supporto, in stretta relazione con la Regione, alla gestione dei rapporti con la Conferenza Consultiva e con il Comitato Tecnico, appositamente costituiti;

- assistenza tecnica ad una attività di georeferenziazione delle strutture commerciali medio/grandi monitorate nel relativo Data base;
- supporto nella predisposizione del Rapporto annuale che raccoglie le analisi specifiche sul settore.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 130.000,00 Capitolo 27720, UPB 1.3.4.2.11200.

C.5 ATTIVITÀ DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto internazionale in cui le aziende regionali operano è segnato da una maggiore libertà di scelta localizzativa e da una più ampia gamma di localizzazioni possibili per le aziende e per gli investitori. In una prospettiva di sviluppo territoriale regionale, quindi, aumenta sempre più la competizione tra i territori, rendendo il tema dell'attrattività fortemente attuale.

A tale dinamica internazionale si affianca l'attuale contesto nazionale, in cui alcune Regioni italiane hanno messo in atto politiche e azioni tese ad aumentare l'attrattività del proprio territorio, che però, grazie allo scarso respiro internazionale o il limitato livello di operatività di queste iniziative, possono tradursi in un'opportunità per i territori che decidano di rispondere prontamente, di focalizzare attenzione e risorse in tale ambito e, quindi, di posizionarsi in modo più incisivo rispetto a competitor regionali a livello nazionale.

Si tratta di rispondere al bisogno di rafforzamento e razionalizzazione delle infrastrutture critiche per l'innovazione; alla opportunità di favorire l'apertura internazionale dei sistemi locali nel contesto regionale a situazioni specifiche di crisi aziendali riguardanti medio-grandi imprese ad alto impatto economico e occupazionale locale o crisi e trasformazioni strutturali di specifici settori e ambiti di specializzazione territoriale; all'attivazione e accelerazione di processi di sviluppo di sistemi economici innovativi legati ad attività ad alto contenuto tecnologico, creativo; al sostegno dei nuovi settori e delle nuove tecnologie ICT e multimediali, specialmente nei contesti urbani.

Tali bisogni possono essere efficacemente affrontati facendo leva sulle peculiarità del sistema economico e territoriale della regione Emilia-Romagna. I due elementi su cui fare leva sono, da una parte, la diffusione a maglie larghe dello sviluppo risultante in specializzazioni produttive a volte estese su diverse province, se non su tutta la regione, con casi di forte specializzazione concentrata localmente (i vecchi distretti industriali). Dall'altra il contemporaneo fenomeno di significativo rafforzamento del tessuto delle imprese medie e medio - grandi e dei piccoli gruppi industriali degli ultimi anni. Una evoluzione dettata dalle esigenze di un mercato globalizzato e dalla spinta all'innovazione. Tali fenomeni hanno parzialmente plasmato gli equilibri nei sistemi locali, pur però mantenendo un forte radicamento territoriale, legato al modo di produrre in rete, a rapporti di fiducia e al riconoscimento delle competenze accumulate.

In sintesi, al fine di garantire e accrescere il livello di competitività della nostra regione, è necessario continuare ad investire innanzitutto sulle principali filiere che caratterizzano la specializzazione regionale con un impegno forte da parte delle imprese già presenti nel nostro territorio, ma anche promuovendo l'integrazione con investitori di livello nazionale ed internazionale.

Da qui l'esigenza di mantenere alta e di accrescere l'attrattività partendo dai settori che presentano maggior vantaggio competitivo. Si tratta di agire sulla domanda imprenditoriale (*investment promotion*) attraverso politiche rivolte agli investitori e

all'assistenza all'insediamento e allo sviluppo, agendo contemporaneamente anche sull'offerta, attraverso interventi di promozione dello sviluppo territoriale; di sostenere la tenuta dei sistemi produttivi, il contesto in cui operano, la loro capacità di posizionarsi sui mercati globali e la loro capacità di attrarre e radicare risorse strategiche di origine esterna – tra le quali: degli investitori (aziende – portatrici di progetti di sviluppo di attività economiche), degli individui (talent – imprenditori, ricercatori, studenti – portatori di “competenze”) nonché finanziamenti/capitali, eventi internazionali; di operare sulle leve dell'imprenditorialità, dell'innovazione, della ricerca, dell'innalzamento degli *skills*, dell'export attraverso interventi di programmazione e sviluppo, infrastrutturazione; promuovendo il sostegno alle politiche per una più efficace relazione tra pubblica amministrazione e sistema produttivo, a sostegno di partnership con Università e centri di ricerca, reti professionali, cluster, aggregazioni di imprese.

OBIETTIVI

1. Consolidare il mantenimento degli investimenti esteri realizzati e intercettare nuovi investimenti, tramite la definizione dell'offerta territoriale in termini di servizi e di opportunità di investimento.
2. Collaborare alle azioni finalizzate al superamento di situazioni di grave crisi strutturale, di riconversione produttiva e di trasformazione strutturale di medio-grandi imprese e di sistemi di imprese con nuovi programmi di sviluppo e attrazione di investimenti.
3. Promuovere l'attrazione di investimenti internazionali nei settori ad alta tecnologia e ad elevata specializzazione regionale.
4. Elaborare strumenti di promozione dell'immagine e dell'offerta dell'Emilia-Romagna coerenti con il posizionamento strategico regionale.
5. Valorizzare i prodotti di comunicazione esistenti con offerta di una gamma di nuovi contenuti per gli operatori esteri e gli attori locali.
6. Estendere l'offerta localizzativa coperta dall'Atlante delle Aree Attrezzate includendo anche aree che richiedono rivitalizzazione o reindustrializzazione.
7. Creare e coordinare un network tra gli attori di marketing territoriale che operano dal livello locale a quello nazionale in modo da captare richieste di investimenti e immetterle nel circuito di offerta regionale.
8. Migliorare la conoscenza e le relazioni con gli investitori esteri già insediati che possono essere i primi testimonial dell'attrattività regionale.
9. Valorizzare gli impatti di investimenti previsti, su cui la Regione Emilia-Romagna è chiamata a fornire proprie valutazioni.
10. Contribuire alla predisposizione di programmi dell'amministrazione regionale sul tema dell'attrattività

ATTIVITA'

- Promozione del territorio regionale e sostegno a nuovi investimenti nelle filiere regionali
- Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi

di sviluppo industriale

- Messa a punto di strumenti Informativi e servizi per l'attrazione
- Predisposizione ed attuazione di azioni di comunicazione e promozione relative alle filiere regionali
- Ampliamento e aggiornamento dell'offerta localizzativa territoriale
- Supporto alle attività di programmazione regionale nel campo dell'attrattività

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805.

C.6 SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DI POLITICHE REGIONALI A FAVORE DI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI PERSONE CON DISABILITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2011 sono stati approvati, con delibera regionale, gli "Indirizzi 2011-2013" per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità. L.R. 1 agosto 2005 n. 17, art. 19" e i conseguenti criteri di riferimento per la programmazione di tali risorse da parte delle Province.

Il Fondo regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, al fine di assicurare il diritto al lavoro e all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso il sostegno e l'accompagnamento al lavoro.

La L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", prevede all'art. 17, che la Regione, con il supporto delle Province, debba svolgere una funzione di osservatorio degli interventi di integrazione al lavoro delle persone con disabilità e delle azioni attuate ai sensi della legge. Prevede inoltre, all'art. 18, l'organizzazione di una Conferenza regionale biennale che rappresenta la sede primaria in cui la Regione Emilia-Romagna può svolgere, congiuntamente con le parti sociali, le altre Istituzioni e le associazioni rappresentative della disabilità, un periodico esame dell'attuazione, in ambito regionale, degli interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, a partire da quelli derivati dall'applicazione della Legge n. 68/1999. In ottemperanza alle indicazioni della L.R. n. 17/2005 la Regione Emilia-Romagna ha organizzato, a dicembre 2012, la 2° Conferenza regionale sul Fondo per l'inserimento lavorativo dei disabili, affidando ad ERVET il compito di organizzare il monitoraggio e lo stato di avanzamento dell'utilizzo del Fondo regionale per i disabili, con un focus particolare sugli interventi di collocamento mirato, realizzati dalla Regione, dalle Province e da tutti i soggetti deputati a questa funzione. Questo incarico ha previsto un lavoro molto complesso di individuazione delle molteplici fonti informative e delle relative banche dati nelle quali convergono i dati di monitoraggio degli interventi del Fondo, nonché una definizione sistematica di una metodologia di raccolta e di analisi di un sistema molto complesso di dati che fanno capo ad una molteplicità di soggetti operanti sul territorio. Oltre a ciò, ERVET è stato chiamato a definire un sistema di concetti relativi all'ambito della responsabilità sociale delle imprese in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili, sia per quanto riguarda le imprese in obbligo e il collocamento mirato, sia per le imprese non in obbligo.

Poiché l'attività realizzata da ERVET, finalizzata all'organizzazione della 2° Conferenza disabili, ha comportato un notevole sforzo metodologico, di analisi e produzione di risultati, si propone di presidiare con continuità le fonti e i data base all'interno dei quali confluiscono i dati di utilizzo del Fondo regionale disabili, realizzando un monitoraggio sistematico, a cadenza annuale di tali dati, da sottoporre all'attenzione del decisore regionale e da utilizzare per l'organizzazione delle successive Conferenze regionali, previste dalla L.R. n. 17/2005.

OBIETTIVI

1. Favorire la puntuale e corretta esecuzione degli “Indirizzi 2011-2013” per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità. L.R. 1 agosto 2005 n. 17, art. 19” e dei criteri di riferimento per la programmazione delle risorse previste da parte delle Province.
2. Fornire alla regione gli elementi per poter svolgere la funzione di Osservatorio degli interventi di integrazione al lavoro delle persone con disabilità, monitorando lo stato di avanzamento delle attività finanziate con il Fondo Regionale disabili al fine di favorire il miglior utilizzo possibile delle risorse stanziare.
3. Fornire alla Regione tutti gli elementi conoscitivi necessari per un confronto costante con gli attori sul territorio (associazioni delle persone con disabilità e loro federazioni, enti e istituzioni, associazioni imprenditoriali), sulle tematiche strategiche del collocamento mirato dei disabili.

ATTIVITA'

- Assistenza tecnica e supporto per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi realizzati con le risorse del Fondo Regionale per le persone con disabilità, previsto dall'art. 19 della L.R. n. 17/2005, al fine di fornire elementi conoscitivi all'osservatorio regionale previsto all'art. 17 della L.R. n. 17/2005.
- Validazione di metodologie e costruzione di indicatori attraverso l'analisi della documentazione prodotta dai diversi soggetti incaricati della raccolta dei dati; integrazione e confronto delle diverse fonti che raccolgono i dati relativi al collocamento mirato dei disabili, in un'ottica di standardizzazione e di omogeneizzazione dei dati da analizzare; integrazione dei Data Base residenti nei diversi assessorati regionali e provinciali.
- Elaborazione sistematica di report di monitoraggio.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 50.000,00 Capitolo 76556 U.P.B. 1.6.4.2.25285.

C.7 STAR – RETI STATISTICHE DELLE REGIONI ADRIATICHE NEL TURISMO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Regione Emilia-Romagna è risultata assegnataria di un finanziamento sul programma europeo IPA Adriatico per la realizzazione di un progetto volto ad organizzare, insieme a regioni e territori che si collocano sulle due sponde del bacino Adriatico, la raccolta di flussi informativi sui movimenti turistici, allo scopo sia di migliorare la qualità delle informazioni sui flussi turistici, sia di semplificare e integrare il flusso informativo tra pubbliche amministrazioni.

Il progetto, denominato **S.T.A.R.** (Reti statistiche delle regioni adriatiche nel turismo), prevede il coinvolgimento attivo di ERVET con un ruolo di assistenza tecnica e supporto alla Regione Emilia Romagna, Lead Partner del progetto, per lo svolgimento di alcune fasi dell'attività. L'attività di ERVET si conferma necessaria, in quanto strettamente connessa sia ad una attività ormai consolidata di monitoraggio del sistema turistico ricettivo regionale, sia all'esperienza che la Società può vantare nel campo della gestione e implementazione di progetti internazionali di cooperazione territoriale.

Al progetto partecipano diversi enti situati nell'area adriatica quali: il Business Service Centre of Government of Zenica (Bosnia Herzegovina), l'Amministrazione regionale di Corfù (Grecia), la Facoltà del Turismo e dell'Ospitalità di Opatija (Croazia), il Consiglio Regionale di Durazzo (Albania), il Consorzio Operatori Turistici della Puglia (COTUP), diverse Regioni italiane (oltre all'Emilia-Romagna, le Regioni Abruzzo, Marche e Veneto) e la Provincia di Rimini.

OBIETTIVI

1. Creare una conoscenza condivisa di informazioni sui flussi turistici nell'area adriatica, partendo dalla considerazione che l'informazione turistica è chiave di innovazione per favorire una lettura strategica dei sistemi turistici territoriali e per ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il decisore.
2. Migliorare e integrare le reti di informazione e comunicazione già esistenti.
3. Promuovere lo scambio di esperienze e sviluppare politiche comuni per un turismo sostenibile nel bacino adriatico.
4. Contribuire alla definizione di strumentazioni tecnologiche innovative a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

ATTIVITA'

In questo ambito si proseguirà nell'attività di assistenza tecnica e supporto alla Regione Emilia-Romagna, finalizzata alla realizzazione del progetto S.T.A.R. Il progetto, della durata di tre anni, si propone di creare una conoscenza comune tra diverse regioni che si affacciano su entrambe le sponde del Mare Adriatico, attraverso un confronto sui dati e le informazioni relative alle presenze turistiche, acquisite

tramite diversi canali: si va dai dati acquisiti attraverso le normali operazioni di check-in alberghiero, all'utilizzo di Web App dedicate, attraverso le quali i turisti possono fornire informazioni di *customer satisfaction*, a dati di interesse turistico raccolti dalle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica di condivisione dei dati amministrativi.

Infatti, grazie alle notizie raccolte all'arrivo del cliente nella struttura ricettiva, sarà possibile disporre in tempi brevissimi e senza l'uso del supporto cartaceo, di una serie di informazioni relative agli arrivi e alle presenze, alle caratteristiche della domanda e dell'offerta, alla soddisfazione del cliente, mentre, da altre Pubbliche Amministrazioni, potranno essere acquisiti dati relativi all'impatto sull'ambiente e alle caratteristiche della forza lavoro impiegata presso le imprese turistiche. Questo processo faciliterà l'adozione di misure più puntuali ed efficaci nella predisposizione delle politiche turistiche.

Le azioni previste dal progetto riguardano i seguenti punti:

- migliorare l'organizzazione e la strumentazione tecnologica per la trasmissione giornaliera dei dati turistici fra gli enti coinvolti e le imprese turistiche dei loro territori;
- scambiare le buone pratiche in rapporto alla gestione, analisi e trasmissione dei dati turistici;
- aumentare ed omogeneizzare, a livello qualitativo e quantitativo, la disponibilità di dati turistici per valutare la competitività dei vari mercati turistici;
- fornire alle imprese turistiche un nuovo strumento per conoscere la loro posizione sul mercato locale e le caratteristiche dei loro clienti;
- condividere delle applicazioni di rete e migliorare le soluzioni tecnologiche, procedurali ed organizzative per raggiungere un livello comune, fornendo la possibilità di scambiare rapporti ed informazioni;
- creare un portale turistico per il bacino adriatico che diventerà lo strumento di scambio di informazioni, aggiornamento dei dati turistici e strumento di lavoro per tutti partner, accessibile anche al pubblico interessato.

In particolare, l'attività che ERVET dovrà fornire alla Regione Emilia Romagna nella presente annualità di realizzazione del progetto riguarda i seguenti punti:

- assistenza nella implementazione e gestione del sito di progetto;
- assistenza nell'implementazione delle attività necessarie per l'attivazione del web application per la raccolta e la gestione del flusso dei dati e l'attivazione del portale;
- supporto all'attività dei gruppi di lavoro per la definizione del data set e degli indicatori statistici;
- assistenza per la raccolta e la gestione dei dati turistici;
- assistenza tecnica nella realizzazione delle attività finanziarie e rendicontuali.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 51.290,00 di cui:

€ 43.596,50 Capitolo 23300 UPB 1.3.2.2.7246.
€ 7.693,50 Capitolo 23308 UPB 1.3.2.2.7248.

D. Sviluppo sostenibile e green society

D.1 SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI E ACQUISTI VERDI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La sostenibilità delle produzioni rappresenta un tassello fondamentale per favorire lo sviluppo di un'economia più sostenibile e più efficiente sotto il profilo del consumo delle risorse.

ERVET fornirà assistenza alla Regione Emilia Romagna per lo sviluppo e il rinnovamento di politiche e strumenti a supporto di produzioni più "verdi". Il miglioramento può essere perseguito attraverso la qualificazione dei processi produttivi, la diffusione delle migliori tecniche disponibili e la qualificazione ambientale dei prodotti. In questo senso è opportuno favorire processi di sviluppo delle etichette e dei marchi ecologici come quelli relativi all'impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni avviati recentemente dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda la promozione delle tecniche pulite e lo sviluppo dei prodotti verdi, la leva pubblica può fornire una grossa spinta attraverso il Green Public Procurement. La diffusione del GPP negli Enti Pubblici dell'Emilia Romagna favorisce l'aumento della domanda di qualificazione ambientale dei processi e dei prodotti sui territori ed ERVET supporterà la Regione nell'attuazione dei programmi e delle strategie di promozione degli acquisti verdi.

Un ulteriore elemento che può favorire la sostenibilità nelle produzioni è rappresentato dal cosiddetto approccio di cluster, vale a dire un approccio cooperativo nello sviluppo di soluzioni sostenibili nelle piccole e medie imprese emiliano romagnole localizzate nei distretti e nelle aree produttive. La logica delle Aree Ecologicamente Attrezzate e della condivisione di risorse nei distretti e nelle filiere contribuisce alla crescita dell'eco-innovazione nelle aziende della regione.

OBIETTIVI

1. Promuovere il miglioramento del sistema degli acquisti verdi
2. Promuovere l'eco-innovazione nelle imprese dell'Emilia Romagna
3. Favorire il miglioramento delle prestazioni ambientali nelle piccole e medie imprese

ATTIVITA'

Per tutte le linee verrà fornito supporto per la valorizzazione delle attività condotte in convenzione attraverso la gestione dell'informazione on line, la presenza a fiere ed eventi, l'organizzazione di *workshop*, meeting ed incontri tematici anche attraverso

specifiche attività di coinvolgimento, ove possibile, dei principali attori di riferimento rispetto alle politiche avviate dall'assessorato.

LINEA A - ACQUISTI VERDI E PRODUZIONE SOSTENIBILE

- Supporto tecnico alla Regione in materia di acquisti verdi pubblici, ed in particolare, nell'implementazione delle azioni previste dal piano regionale di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dell'Emilia-Romagna. Le azioni di promozione, educazione e diffusione del GPP o acquisti verdi pubblici saranno orientate sia al personale interno all'amministrazione regionale che all'esterno, ovvero indirizzate agli enti locali e alle imprese del territorio fornitrici di beni/servizi verdi. Gli strumenti potranno essere relativi alla definizione di requisiti ambientali negli appalti, diffusione di buone pratiche, all'organizzazione di incontri di scambio di informazione, ad attività formative. Particolare rilevanza ed attenzione sarà data alla costruzione, di concerto con la regione, di un sistema di monitoraggio trasparente e consultabile definito in un'ottica open data.
- Per quello che concerne la sostenibilità delle produzioni, ERVET fornirà supporto tecnico alla Regione per la promozione delle migliori tecniche disponibili attraverso la gestione del sito web www.tecnologiepulite.it a servizio gratuito delle imprese emiliano-romagnole, nonché la sua divulgazione e valorizzazione.
- sviluppo e l'implementazione sul territorio regionale di azioni sperimentali per l'applicazione dell'impronta ambientale di prodotto, sulla base di iniziative promosse dalla Commissione Europea, dal Ministero dell'Ambiente e dalla Rete Cartesio. Questa azione è indirizzata alla qualificazione dell'offerta di prodotti ecosostenibili.
- Assistenza tecnica alla Regione Emilia Romagna nel coordinamento del network interregionale che vede la partecipazione delle regioni italiane maggiormente impegnate sul tema della gestione sostenibile delle aree produttive: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana. In particolare verranno sviluppate soluzioni operative per dare attuazione alla Carta per lo sviluppo delle APEA in Italia, elaborata dal gruppo di lavoro nel 2012 e mirata a fornire elementi comuni per le politiche sulle APEA a livello nazionale.
- Supporto tecnico al gruppo di lavoro interassessorile per la diffusione e l'applicazione sul territorio regionale della normativa in materia sulle Aree Ecologicamente Attrezzate.
- Analisi delle iniziative pubblico-privato in Emilia Romagna a supporto delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile cercando di evidenziare l'influenza della crisi economica e della prevista revisione della governance regionale sull'ambiente. L'analisi proporrà azioni di supporto agli strumenti attuativi delle politiche sui cluster.
- Supporto alla Regione nello sviluppo di strumenti a sostegno delle politiche per i cluster produttivi e nella partecipazione a progetti europei. compresa l'attività di supporto alla Rete Cartesio di cui è co-responsabile del coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico e della gestione del sito web della Rete (www.retecartesio.it).La Rete Cartesio è una rete di Regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana) che ad oggi vede l'adesione di oltre 330 soggetti, tra cui 11 Regioni.

LINEA B - ETA BETA

- Assistenza tecnica esterna alla Regione Emilia Romagna, partner di progetto LIFE ETA BETA. Le attività conclusive saranno prevalentemente indirizzate al monitoraggio delle sperimentazioni condotte nelle aree produttive e dell'efficacia degli strumenti sviluppati nel corso del progetto.

LINEA C - EECOCOURTS

- assistenza tecnica esterna alla Regione Emilia Romagna per il progetto LIFE ECOCOURTS di cui la Regione è partner. Le attività saranno prevalentemente indirizzate all'aggiornamento dell'indagine sulle best practices individuate e finalizzate a promuovere tecnologie e/o metodi per migliorare l'utilizzo delle risorse ambientali.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A Costo totale (IVA inclusa): € 176.100,00 di cui:

€ 116.100,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

€ 60.000,00 Capitolo 36702 U.P.B. 1.4.2.2.13270.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 65.000,00 di cui:

€ 32.500,00 Capitolo 38182 U.P.B. 1.4.2.2.13535.

€ 32.500,00 Capitolo 38186 U.P.B. 1.4.2.2.13536.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa): € 30.000,00 di cui:

€ 15.000,00 Capitolo 38202 U.P.B. 1.4.2.2.13535.

€ 15.000,00 Capitolo 38206 U.P.B. 1.4.2.2.13536.

D.2 GREEN SOCIETY E POLITICHE DI SOSTENIBILITA' SETTORIALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ERVET fornirà assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di politiche settoriali, riconducibili sostanzialmente alle sette strategie tematiche sull'ambiente stabilite dalla Commissione Europea. Politiche che riguardano la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria e la gestione della risorsa idrica, ma anche la certificazione ambientale e la riqualificazione urbana.

Tutti questi temi richiedono da un lato lo sviluppo di strumenti di supporto alla *governance* regionale e dall'altro un'azione di spinta al cambiamento culturale necessaria per accompagnare una modifica negli stili di vita e nei consumi.

La "domanda di sostenibilità" può riguardare prodotti e servizi verdi, come la vivibilità dei quartieri e delle città. Il cambiamento culturale è il primo motore di un cambiamento nei comportamenti che, per potersi compiere, richiede una maggiore capacità di programmazione delle politiche ambientali settoriali pubbliche e una svolta ecologica nelle produzioni che passi anche attraverso sistemi di riconoscimento rivolti alle imprese, ai cittadini.

ERVET svolgerà approfondimenti di tipo tecnico, mirati al *benchmarking* con realtà extra regionali ed extra nazionali, il monitoraggio della normativa e della pianificazione ai diversi livelli di governo, da quello regionale a quello comunitario, la creazione e il potenziamento di strumenti in grado di favorire la domanda di sostenibilità e le politiche regionali. Inoltre produrrà servizi di informazione chiara e trasparente al cittadino, anche tramite soluzioni innovative e sfruttando le potenzialità della rete web, e supporterà la Regione nei percorsi di partecipazione che accompagnano la definizione e l'attuazione di strategie ambientali settoriali.

OBIETTIVI

1. Migliorare la gestione e favorire la riduzione nella produzione dei rifiuti
2. Migliorare la qualità delle matrici ambientali in Emilia Romagna
3. Promuovere l'uso sostenibile del suolo
4. Promuovere la qualificazione ambientale nei territori

ATTIVITA'

- Supporto alla Regione Emilia-Romagna nell'implementazione di politiche in materia di gestione di rifiuti e nei relativi processi di studio e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse del territorio. Le attività saranno orientate, in particolare, all'attuazione dei principi definiti dal Piano Regionale Rifiuti, ovvero: alla promozione di accordi di programma per l'incentivazione, promozione e ottimizzazione del recupero di materia all'interno di alcune delle principali filiere della Regione, alla diffusione di azioni di prevenzione nella produzione di rifiuti, agendo sia dalla parte della domanda (consumatori) che dalla parte dell'offerta (imprese, aziende di

distribuzione), alla definizione di attività di educazione al consumo che renda maggiormente consapevoli i cittadini sulla produzione di rifiuti da imballaggio e sullo spreco.

- Supporto alla Regione nello sviluppo di analisi e di studi necessari allo sviluppo di piani e programmi settoriali, compresi i processi di studio e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse del territorio. In particolare la qualità dell'aria ed il tema della gestione delle acque saranno oggetto di specifici approfondimenti. Proseguirà, inoltre, il supporto ai territori, in particolare agli enti locali emiliano-romagnoli sul Piano di Azione Ambientale inerente i piani clima e la loro integrazione in una logica più ampia. In questo senso ERVET completerà l'omogeneizzazione delle metodologie utilizzate nei diversi territori così da poter ricostruire un quadro regionale efficace ai fini della comparazione con le più ampie politiche di qualità dell'aria.
- Assistenza tecnica alla Regione tramite iniziative di animazione, ricerca e promozione di un "Accordo quadro per la qualità urbana ed ambientale in Emilia-Romagna. Verranno monitorate inoltre le iniziative a livello nazionale e regionale mirate alla riduzione del consumo di suolo. Tali azioni possono essere di tipo normativo, tecnico o di coinvolgimento dei portatori di interesse.
- Attività di sostegno e promozione dei principali strumenti volontari per la qualificazione ambientale di processo e prodotto nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio. In particolare al fine di favorirne lo sviluppo metodologico ed una migliore diffusione territoriale, l'azione sarà portata avanti attraverso la messa a punto di strumenti operativi, la promozione e la sensibilizzazione per favorire una maggiore riconoscibilità verso i consumatori/utenti, il sostegno ad iniziative di networking atte a favorire modalità applicative ed una maggiore diffusione degli strumenti.
- Attività di comunicazione ed informazione ai cittadini/consumatori sulle migliori pratiche regionali in materia di consumo sostenibile e responsabile. L'attività si sostanzierà nella gestione diretta e l'aggiornamento di alcuni argomenti contenuti nella sezione sviluppo sostenibile del portale ERMES ambiente oltre che attraverso la manutenzione e l'ulteriore implementazione del sito www.mappedelconsumo.it e la diffusione della App relativa.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 325.000,00 di cui:

€ 75.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

€ 250.000,00 Capitolo 37062 U.P.B. 1.4.2.2.13235.

D.3 EFFICIENZA DELLE RISORSE E DEI MERCATI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Green economy mira allo sviluppo di un nuovo tipo di economia in grado di promuovere benessere economico, sociale e individuale nel quadro dello sviluppo sostenibile: essa comporta una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e, consapevolezza nei consumi. Non si tratta solo di un'evoluzione in chiave green dei mercati (domanda e offerta) ma richiede innovazione dei processi, dei prodotti e dell'organizzazione dell'intero sistema economico.

Perché tale paradigma risulti in grado di condizionare il modello economico e renderlo compatibile con la ripresa economica, bisogna agire in due direzioni: Espandere le opportunità economiche e crearne di nuove, affrontare i problemi ambientali e la scarsità di risorse.

Tale sfida, uno dei risultati condivisi più importanti del documento uscito dalla conferenza Rio + 20, costituisce un terreno importante in cui la Regione Emilia-Romagna, che ha incluso la green economy in tutti i principali propri strumenti di pianificazione (dal *Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva* sino alla *programmazione di settore* per arrivare al programma per attività produttive 2012-2015), gioca un tassello fondamentale per uscire protagonista in chiave europea e coinvolge una molteplicità di settori (dall'agroindustria all'energia, alla mobilità, ai servizi ambientali).

ERVET, attraverso l'osservatorio sulla green economy regionale, supporterà i referenti regionali e gli stakeholder del territorio coinvolti nel cercare di far ripartire l'economia regionale assicurando al tempo stesso la capacità dei *natural assets* di fornire risorse e i servizi ambientali sui quali si basa il nuovo concetto di benessere.

Fornirà inoltre, in continuità con quanto già in corso, supporto alle politiche energetiche regionali e svolgerà attività di approfondimento e promozione delle imprese verso i mercati esteri.

OBIETTIVI

1. Sostegno alle politiche regionali in materia di Green Economy.
2. Aumentare l'informazione tecnica disponibile a cittadini, enti pubblici e imprese in un'ottica open data.
3. Sostenere la fruibilità e l'efficacia di strumenti di sostegno finanziario, agevolazione e incentivazione dedicati all'energia.
4. Contribuire all'ottimizzazione dei bandi regionali per la produzione o l'acquisizione di tecnologie per l'energia.
5. Sostegno alla programmazione energetica degli enti locali.
6. Facilitare la capacità di internazionalizzazione delle imprese regionali dei comparti green.

ATTIVITA'

- GREEN ECONOMY

- Analisi e studi per consolidare l'Osservatorio regionale per la Green Economy , rafforzandone l'identità e l'integrazione con gli strumenti informativi predisposti dal pertinente Servizio (sito tematico del portale energia <http://energia.regione.emilia-romagna.it/impres-green-economy>). Proseguirà il lavoro di approfondimento dei driver che caratterizzano alcuni dei settori rappresentanti la green economy regionale, al fine di fornirne chiavi di lettura che possano facilitare sia l'individuazione e la gestione di idonei strumenti finanziari che l'analisi delle prospettive future.

- ENERGIA

- Supporto tecnico all'attuazione dell'asse 7 del Piano attuativo del Piano Energetico Regionale 2011-2013 in particolare dando continuità agli strumenti per il supporto agli interventi per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili (mirati all'efficacia dell'informazione di tipo tecnico) e rafforzando le reti di strutture locali che erogano l'informazione.
- Supporto tecnico alla diffusione del Patto dei Sindaci sul territorio anche partecipando ai gruppi di lavoro regionali sul tema. Il supporto verterà in primis sulle metodiche di programmazione e di monitoraggio e rendicontazione. Potranno a riguardo essere sfruttate le possibili sinergie con altre iniziative regionali.
- Analisi, sostegno e promozione di strumenti regionali, nazionali ed europei per il finanziamento agevolato e l'incentivazione degli interventi per l'energia. In particolare: continuerà la conduzione delle istruttorie e la gestione delle erogazioni e dei nulla osta regionali nell'ambito del primo ciclo di programmazione del Fondo Kyoto, e ne curerà il monitoraggio dei risultati, seguirà lo sviluppo delle normative e delle procedure relative al secondo ciclo di programmazione del Fondo Kyoto, con l'obiettivo di perseguire l'efficace applicazione sul territorio regionale tramite opportune attività informative e di coinvolgimento dei player regionali, e di condurre un monitoraggio delle domande, degli esiti e dei risultati. Condurrà inoltre le istruttorie e la gestione delle erogazioni e dei nulla osta nel caso fosse prevista la gestione regionale.
- Analisi relative alla domanda di tecnologie energetiche, al mercato regionale e a quant'altro utile ad ottimizzare gli indirizzi dei possibili bandi regionali e la promozione della green economy.
- Prosecuzione delle attività del progetto CitInES sulla pianificazione dei fabbisogni energetici territoriali. In particolare, ERVET supporterà gli enti locali dell'Emilia-Romagna nella raccolta dati e nel fase di test dello strumento informatico previsto dal progetto. ERVET, promuoverà inoltre il software all'interno del territorio regionale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 120.000,00 di cui:

€ 70.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805.

€ 50.000,00 capitolo 21073 UPB 1.3.2.2.7130.

D.4 SHAPE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il progetto internazionale SHAPE si propone di applicare in modo integrato e coordinato a livello di bacino adriatico gli approcci sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e sulla Pianificazione Spaziale Marittima (IMSP) promossi dall'Unione Europea.

A tal fine sarà sviluppato ed applicato un modello di *governance* multi-livello e intersettoriale che possa essere applicato in tutte le regioni adriatiche a partire dal proprio specifico livello di sviluppo dei due approcci e che consenta una fruizione razionale e sostenibile delle aree costiere e marittime e la gestione dei potenziali conflitti tra differenti utilizzi.

OBIETTIVI

1. Promuovere le politiche Europee di Gestione Integrata delle Aree Costiere (GIZC) e di Pianificazione Spaziale Marittima (IMSP)

ATTIVITA'

Supporto tecnico al progetto SHAPE di cui la Regione Emilia-Romagna è partner. Il progetto è concentrato sulla gestione integrata delle zone costiere e la pianificazione dello spazio marittimo, coinvolgerà - per un periodo di 3 anni - ben 13 partner di 6 Paesi dell'area di cooperazione IPA Adriatico (Italia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia, Croazia, Montenegro), al fine di sviluppare una visione globale del bacino adriatico e poter intraprendere da più parti azioni univoche di sviluppo. Tramite le sue attività il progetto vuole promuovere ed attuare con successo il Protocollo ICZM (Integrated Coastal Zone Management).

In particolare, l'attività che ERVET dovrà fornire supporto alla Regione Emilia Romagna durante il 2013 riguardo i seguenti punti: assistenza tecnica nella realizzazione delle attività finanziarie e rendicontuali; assistenza nella progettazione e gestione di diverso materiale e/o strumenti di comunicazione quali sito web, area intranet, Adriatic, Forum, brochure, poster, ecc.; assistenza nell'organizzazione d'incontri previsti dal management di progetto (es. meeting, conferenze, ecc.), ed in particolare, nell'organizzazione del Coast Day 2013 previsto per l'autunno in Emilia-Romagna. Per il Coast Day saranno organizzate conferenze ed incontri con esperti del settore a livello internazionale; assistenza in materia di comunicazione nelle attività sperimentali; supporto nel coordinamento delle attività progettuali e nel mantenimento delle relazioni con i partner.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 72.000,00 di cui.
€. 61.200,00 Capitolo 23332 UPB 1.3.2.2.7246.
€. 10.800,00 Capitolo 23340 UPB 1.3.2.2.7248

D.5 ALTERENERGY

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Progetto strategico ALTERENERGY, a cui la Regione Emilia-Romagna, DG Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali partecipa come partner nell'ambito del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013 prevede il coinvolgimento di tutte le regioni adriatiche italiane, dell'Albania (co-promotore dell'iniziativa) e di Slovenia, Bosnia, Croazia, Serbia, Montenegro e Grecia. E' un progetto finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 attraverso la promozione dello sviluppo di una comunità adriatica sostenibile dal punto di vista energetico, grazie ad un più ampio utilizzo di fonti di energia rinnovabile e di piani di efficienza energetica.

Nello specifico, ALTERENERGY intende sviluppare un modello di gestione sostenibile delle risorse energetiche utilizzabili nelle piccole comunità dell'area adriatica, al fine di incrementare la loro capacità di pianificazione e gestione delle attività connesse al risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili, attraverso un approccio partecipato degli stakeholder locali e l'attivazione di progetti pilota.

Nel rispetto della sua natura strategica, ALTERENERGY intende proporre una pratica innovativa di proiezione internazionale delle politiche regionali finanziate anche tramite i fondi strutturali.

In riferimento ai singoli WP di progetto, ERVET supporterà la Regione Emilia-Romagna, DG Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali realizzando le attività tecniche previste dal progetto.

OBIETTIVI

1. Incrementare la capacità delle comunità locali di pianificare, implementare e gestire attività / progetti finalizzati al risparmio energetico e alla generazione distribuita di energia verso il concetto di green cities;
2. Incrementare le opportunità per investimenti pubblici e privati e le opportunità di business per le imprese regionali

ATTIVITA'

Supporto tecnico al progetto Alterenergy di cui la regione è partner. Le attività sono previste in coerenza con il tempogramma di progetto approvato alla partnership e sono svolte in accordo con il Servizio programmazione ed il Gruppo di progetto interdirezionale costituito con la Determinazione n. 12185 del 27/09/2012. ERVET inoltre curerà il possibile sviluppo di sinergie tra Alterenergy e i suoi output e altre iniziative regionali in tema di energia e di programmazione territoriale degli enti locali. Le attività comprendono la realizzazione, di concerto con la Regione Emilia-Romagna delle attività tecniche previste nel corso del 2012, e nello specifico: supporto al coordinamento regionale nelle attività di gestione del progetto; affiancamento alla

Regione nel *project management* e supporto al Gruppo di progetto interdirezionale, supporto alle attività di disseminazione degli obiettivi e dei risultati di progetto: partecipazione e organizzazione di eventi, presenza a fiere, realizzazione delle task previste nell'ambito del WP4 (4.2-capacity building, 4.3-audit energetici 4.4.programmazione energetica 4.5 studi di fattibilità), realizzazione delle task previste nell'ambito del WP5 (5.1-Rafforzamento dei servizi locali; 5.2-Supporto a partnership e investimenti).

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 74.710,00 di cui:

€. 63.503,50 Capitolo 3514 UPB 1.2.3.2.3935.

€. 11.206,50 Capitolo 3518 UPB 1.2.3.2.3936.

E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale

E.1 ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il periodo di programmazione 2009-2011 è stato contraddistinto dalla situazione di crisi internazionale sia sul fronte economico-finanziario, sia su quello politico ed istituzionale.

Tale crisi ha comportato e comporterà evidenti ricadute anche sulla realizzazione delle attività di rilievo internazionale, con un inevitabile contenimento delle risorse sia nazionali che regionali.

Di fronte a tale criticità la Regione, pur continuando a sostenere il ruolo strategico sin qui giocato dalle relazioni internazionali per lo sviluppo del territorio, dovrà proseguire nell'articolazione delle proprie attività secondo un duplice orientamento: da una parte una razionalizzazione delle risorse, dall'altro una sempre maggiore concentrazione delle azioni verso aree geografiche/tematiche prioritarie e verso partenariati strategici con istituzioni di regioni e/o paesi partner, organizzazioni internazionali con il coinvolgimento dei propri *stakeholders* di riferimento.

Nei prossimi mesi a livello europeo la Commissione e le istituzioni comunitarie insieme agli Stati membri e agli organi di governo sub-nazionali proseguiranno con i negoziati e con l'attuazione della programmazione riferita alla Strategia Europa 2020, alla revisione della nuova programmazione finanziaria 2014-2020 e a i vari programmi di riferimento ivi compresi quelli riguardanti gli aiuti esterni. Si assisterà forse ad un rallentamento del processo di allargamento dei Paesi dei Balcani Occidentali avviato dallo sviluppo di politiche macroregionali e mesoregionali.

In tale contesto coerentemente con il Piano Relazioni di Rilievo Internazionale, in attesa di approvazione, con il presente progetto ci si propone di supportare un percorso volto ad integrare in un'unica visione le differenti attività in materia di relazioni internazionali realizzate dai vari settori dell'Amministrazione regionale, volte a promuovere l'internazionalizzazione socio-economica del Sistema-Regione, a incrementarne la coerenza con le differenti politiche regionali e l'allineamento ad una medesima visione strategica.

Ciò anche attraverso il proseguimento di un percorso di identificazione delle eccellenze regionali che esprimono l'identità del Sistema regionale su cui e con cui costruire e promuovere gli ambiti prevalenti in base a quali sviluppare attività internazionali anche in collaborazione e con il supporto oltre che della Commissione europea, di istituzioni e organismi quali la Banca Mondiale il BIS ecc.

OBIETTIVI

1. Rafforzare azioni di sistema relativamente alle relazioni e programmi internazionali della Regione
2. Consolidare l'accreditamento della Regione come sistema complesso, capace di interagire e di collaborare con organizzazioni ed istituzioni europee ed internazionali e con istituzioni e organizzazioni dei paesi prioritari e partner
3. Concentrare gli interventi a valenza internazionale in aree paese prioritarie.
4. Integrare risorse, contenuti e soggetti nell'ambito delle azioni a valenza internazionale della Regione Emilia-Romagna.
5. Rafforzare le competenze e le capacità di interazione e di cooperazione a livello europeo ed internazionale degli "stakeholders" regionali
6. Supportare l'implementazione delle attività del Piano Relazioni Internazionali con particolare riferimento alle azioni trasversali previste

ATTIVITA'

Monitoraggio attività di rilievo internazionale

Aggiornamenti, analisi e sistematizzazione dati e informazioni in merito alle attività di rilievo internazionale delle singole DG e gruppi di *stakeholders* (università, terzo settore, ong, associazioni imprenditoriali e mondo cooperativo, ecc.) in riferimento alle aree paese e alle tematiche di cooperazione internazionale prioritarie, attraverso la organizzazione ed il supporto tecnico nell'ambito di incontri; la produzione di strumenti di rilevamento dati; interviste e sistematizzazione dei dati e delle informazioni raccolte

Ricerca di fonti di finanziamento per le attività di rilievo internazionale della Regione

- Analisi mirata dei bandi di cooperazione tematici europei e di organismi internazionali, della domanda internazionale di servizi e progetti complessi in materia di rafforzamento istituzionale e *capacity building* (twinning, taix, bandi gestiti direttamente dai paesi beneficiari su fondi provenienti da donors internazionali o fondi propri), costruzione di reti e "consorzi", "cordate" stabili tra soggetti operanti in questo ambito e identificazione degli *stakeholders* regionali da coinvolgere.
- Organizzazione di missioni in entrata da parte di delegazioni estere.

Assistenza tecnica per la promozione della dimensione intersettoriale ed integrata delle azioni di internazionalizzazione delle Regione e del Sistema di riferimento

- Supporto tecnico, metodologico e di segreteria al Gruppo Interdirezionale Relazioni Internazionali; partecipazione alle riunioni, produzione materiali di supporto allo svolgimento delle stesse.
- Sviluppo di strumenti procedure e percorsi per la strutturazione di partenariati con gli attori.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.2 ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN TRANSIZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Regione ha approvato con Delibera Assembleare n. 84 del 25 luglio 2012) "Documento di Indirizzo Programmatico per il Triennio 2012-2014 ai sensi della L.R. n. 12/2002 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. Il documento, tenendo conto della programmazione in ambito comunitario e nazionale e degli accordi a carattere internazionale in materia, prevede di concentrare gli interventi e le iniziative su determinate aree paese e rispetto a determinati principi e temi di fondo quali: il rispetto dei diritti umani con particolare riferimento ai temi della migrazione, la promozione di progettualità a carattere intersettoriale, l'aumento dell'efficacia ed efficienza degli stessi. Prevede, inoltre di differenziare le tipologie degli interventi in base agli indicatori di sviluppo economico dei paesi stessi, rafforzando le collaborazioni con paesi e regioni partner e con gli attori del territorio ed integrando le attività di cooperazione con i diversi settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione. A tale scopo. saranno perseguiti, nell'ambito del progetto, alcuni obiettivi di natura gestionale a supporto dell'implementazione del documento, volto ad incrementare i meccanismi di coordinamento interdirezionale all'interno dell'amministrazione regionale, definire modelli operativi per la valutazione delle attività e la capitalizzazione dei risultati, promuovere la ricerca e l'utilizzo di fonti di finanziamento a livello internazionale, monitorare l'efficacia complessiva sul piano gestionale delle attività definendo azioni di supporto al monitoraggio, favorire l'integrazione di prassi gestionali regionali alle normative che presidono l'utilizzo di risorse da fonti esterne al bilancio regionale. Alla luce delle attività sin qui svolte e dell'esperienza acquisita da ERVET nelle azioni a supporto dell'implementazione dei documenti di indirizzo precedenti, si prevede di contribuire alla realizzazione delle suddette iniziative secondo le modalità sottoscritte, mutuando le esperienze acquisite anche in altri ambiti progettuali.

OBIETTIVI

1. Promuovere la partecipazione della Regione e degli attori del territorio ai programmi di assistenza esterna dell'UE sia nell'ambito della residue attività oggetto della programmazione comunitaria 2007-2013 e di quella 2014-2020 che nell'ambito dei finanziamenti delle altre Organizzazioni ed enti internazionali ed esteri (OOII).
2. Promuovere l'integrazione delle attività di cooperazione allo sviluppo con i diversi settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione del Sistema Regione.
3. Contribuire al miglioramento dell'efficacia degli interventi di cooperazione sostenuti dalla Regione a favore dei beneficiari finali di dette azioni
4. Contribuire allo sviluppo di un sistema di valutazione del sistema di

- cooperazione regionale nel suo complesso
5. Aumentare la qualità dell'attività di cooperazione decentrata realizzate dalla Regione e promuoverne il monitoraggio e la capitalizzazione dei risultati.

ATTIVITA'

Assistenza tecnica alle attività dei Tavoli Aree Paese

- Assistenza al percorso di riaccreditamento e/o ampliamento delle tipologie di soggetti membri dei tavoli, sviluppo di strumenti per la mappatura degli attori regionali e delle loro competenze/eccellenze, attività di comunicazione informazione e promozione delle attività, assistenza tecnica alla programmazione e gestione metodologica delle attività dei Tavoli e tra i tavoli, predisposizione di dossier e analisi mirate per area geografica e tematica di interesse dei Tavoli.

Monitoraggio, valutazione, capitalizzazione, e comunicazione progetti

- Elaborazione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività di cooperazione della Regione. Mappatura dei progetti e griglia di indicatori definizione di strumenti metodologici
- Rivisitazione dei contenuti e dei layout del Sito www.spaziocooperazione.decentralata.it in base alla nuova grafica regionale: sistemazione, aggiornamento del sito con inserimento News e dei Tavoli Paese integrazione del Sito con altri siti e portali, rilevazioni statistiche dei collegamenti al sito.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 80.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.3 IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI E COMPLESSI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

In questa fase di scarsità di risorse risulta strategico per la Regione rafforzare la propria capacità di potersi avvalere di una sempre più efficace ed efficiente strumentazione metodologica e tecnica che permetta di sistematizzare i percorsi e gli strumenti finalizzati al *fund raising*. Risulta perciò fondamentale la condivisione di strumenti e procedure funzionali ad un sistema di progettazione integrata mirato a cogliere in tempi e modi rapidi le opportunità di finanziamento a sostegno delle iniziative prioritarie del sistema regionale di riferimento. A tale scopo si intende proporre una azione volta da un lato a tesaurizzare i modelli e i percorsi propri di una progettazione di successo, dall'altro a contribuire attraverso percorsi di concertazione con l'amministrazione regionale e gli stessi territori alla coerenza ed integrazione di tali percorsi con le politiche regionali. Ciò nell'ambito delle programmazioni e programmi a gestione diretta ed indiretta, della CTE, degli aiuti esterni della CE e dei organismi internazionali. Il trasferimento di tali modelli nell'ambito della gestioni dei progetti già avviati o in via di implementazione, consentirà una maggiore efficacia sia in termini di risultati che di performance.

OBIETTIVI

1. Consolidare attraverso azioni e progettualità concrete le relazioni con territori e paesi partner.
2. Sperimentare modalità operative interdirezionali e multilivello nell'ambito di progetti integrati d'area internazionali.
3. Sedimentare modalità operative ed organizzative e gestionali per lo sviluppo di programmi complessi d'area.
4. Applicare il principio della concentrazione ed integrazione della risorse.

ATTIVITA'

LINEA A – PROGETTAZIONE STRATEGICA

Assistenza tecnica allo sviluppo di idee progettuali a carattere strategico per l'amministrazione regionale ed elaborazione e sistematizzazione degli strumenti a supporto.

- Sistematizzazione degli strumenti di progettazione, gestione e di modulistica base.
- Sviluppo contenuti progettuali e perfezionamento partenariato e della candidatura
- Assistenza tecnica alla impostazione metodologica di incontri tra il partenariato locale ed internazionale all'occorrenza
- Elaborazione di documenti di analisi rispetto alla compatibilità e complementarietà dei progetti con la programmazione regionale

LINEA B– SEENET – UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANS LOCALE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA

I Paesi dei Balcani Occidentali costituiscono una delle aree prioritarie in cui si concentrano le attività di carattere intersettoriale delle varie Direzioni Generali e che vedono, altresì, molti soggetti del territorio regionale coinvolti: imprese, (industriali, cooperative ed agricole), ONG, università, enti locali.

In particolare, l'Albania la Bosnia Herzegovina, il Montenegro e la Serbia rappresentano priorità geografiche per la realizzazione di programmi integrati d'area come specificato nei Piani delle Attività di Rilievo Internazionale degli ultimi sei anni.

L'attuazione di tale tipologia di programmi ed iniziative oltre a capitalizzare le eccellenze della Regione nei diversi ambiti di cooperazione internazionale, consente di rafforzare lo sviluppo di ulteriori iniziative complesse permettendo di integrare diverse tipologie di risorse sia di tipo economico sia finanziarie e competenziali. Il programma è stato prorogato al giugno 2013 e la Regione ha deciso di affidare ad ERVET oltre che la prosecuzione delle attività ancora da completare la realizzazione di una ulteriore linea di lavoro verticale da svolgersi in Montenegro (linea 4a).

OBIETTIVI

1. Consolidare attraverso azioni concrete le relazioni con territori e paesi partner con particolare riferimento ai Balcani.
2. Sperimentare modalità operative interdirezionali e multilivello nell'ambito di progetti integrati d'area internazionali.
3. Sedimentare modalità operative per lo sviluppo di programmi complessi d'area.
4. applicare il principio della concentrazione ed integrazione della risorse.
5. Sviluppare progettazione internazionale integrata a piani e programmi regionali.

ATTIVITA'

- Completamento dell'implementazione delle attività dell'Azione orizzontale di rafforzamento istituzionale AOA in Albania, Serbia e Bosnia Erzegovina
- Completamento dell'implementazione delle attività dell'Azione Verticale 3.B - sul sistema delle piccole e medie imprese nei territori in Bosnia Erzegovina e Serbia;
- Supporto alla gestione operativa, tecnica ed amministrativa dell'Azione Verticale 4.A in Montenegro afferente i temi dello sviluppo sostenibile in aree a forte vocazione turistica
- Completamento dell'implementazione delle attività dell'Azione Verticale 4.B con particolare riferimento alla gestione operativa, tecnica ed amministrativa - Supporto alla Pianificazione in Ambito Sociale in Albania e a Novi Sad, con capofila la Regione Emilia-Romagna

LINEA C - BRASIL PROXIMO

L'America Latina ed in particolare il Brasile sono aree geografiche in cui si concentrano le attività di carattere intersettoriale tra le varie Direzioni Generali e che vedono un variegato patrimonio di attori regionali, imprese industriali, imprese cooperative ed agricole loro rappresentanze e organismi, ONG, università, enti locali, impegnati nella

realizzazione di attività diversamente declinate.

L'attuazione del programma Brasil Proximo, sostenuto dal Ministero degli Esteri (DGCS) italiano e da altre 4 regioni italiane (Toscana, Umbria, Marche e Liguria) consente di portare a valore uno degli elementi storici caratterizzanti il tessuto socio economico della regione ovvero il sistema cooperativistico. Le attività sono sostanzialmente rivolte al sostegno ed al miglioramento sia normativo che tecnico operativo del sistema cooperativistico brasiliano nelle sue diverse espressioni, produzione lavoro, sociale agroalimentare. Il progetto è il risultato delle fruttuose relazioni pregresse e costituisce un ponte per lo sviluppo di azioni future da sviluppare con le realtà economiche e sociale di riferimento.

OBIETTIVI

1. Contribuire allo sviluppo del cooperativismo e delle pratiche di economia e solidale in un ottica bilaterale tra il Brasile ed i territori emiliano-romagnoli.

ATTIVITA'

Supporto al coordinamento e sviluppo delle azioni previste nell'ambito della componente cooperativismo.

- Formazione e attività di intercambio destinati a funzionari pubblici delle amministrazioni centrali e locali finalizzati al perfezionamento del quadro normativo relativo al cooperativismo nelle sue diverse articolazioni settoriali nonché agli aspetti fiscali, tributari e finanziari. Coinvolgimento degli *stakeholders* e selezione esperti.
- Programmazione, gestione organizzativa e assistenza tecnica allo svolgimento delle missioni in uscita ed in entrata da parte degli esperti selezionati.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 80.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 150.169,38 Capitolo 2770, UPB 1.2.3.2.3841.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa): € 80.000,00 Capitolo 2750, UPB 1.2.3.2.3840.

E.4 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA REGIONE PRESSO LE ISTITUZIONI COMUNITARIE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

In questo contesto caratterizzato dalla necessità di raggiungere una stabilità macroeconomica dell'UE, la creazione delle condizioni necessarie per poter sviluppare una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva continua a costituire una priorità. Lo strumento principale per poter raggiungere tale obiettivo rimane EUROPA 2020 e l'implementazione delle sue 7 iniziative faro. A questa strategia si accompagna il rilancio del mercato interno e la proposta per la prossima programmazione finanziaria 2014-2020.

La Regione Emilia-Romagna deve pertanto rafforzare il proprio ruolo nei diversi canali istituzionali europei e nazionali, al fine di permettere un monitoraggio efficace in tutte le fasi negoziali. Ciò, per garantire, da un lato, maggiore coerenza tra le strategie e gli strumenti programmatici regionali e il quadro di riferimento europeo (politiche e normative UE); dall'altro, per facilitare la partecipazione dell'intero sistema territoriale in quella che sarà la futura programmazione europea.

Sulla scorta dell'esperienza dello scorso piano triennale e con un approccio complementare rispetto agli interventi previsti nell'ambito del presente programma annuale, la collaborazione tra ERVET e il Servizio di collegamento dell'UE permetterà di seguire lo sviluppo delle politiche e della legislazione europea d'interesse regionale già nella fase negoziale, offrendo strumenti, metodologie e occasioni per poter partecipare attivamente al processo decisionale europeo. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso una serie di attività, qui di seguito descritte, che accresceranno, tra l'altro, la dimensione europea delle strategie regionali e, rafforzeranno, al contempo, la rilevanza regionale delle politiche europee.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto sono i seguenti:

1. Rafforzare le relazioni costruttive tra il sistema regionale e le istituzioni dell' UE
2. Accrescere una partecipazione regionale attiva in seno a politiche e programmi dell'UE.
3. Sostenere lo sviluppo delle reti europee, anche attraverso la creazione/gestione di partenariati transnazionali.

ATTIVITA'

Le seguenti attività sono mirate a posizionare gli interessi del sistema regionale nell'ambito dell'attuale agenda politica dell'UE e della strategia europea Europa2020, in particolare, con riferimento ai seguenti ambiti settoriali:

- Negoziato sul prossimo bilancio UE 2014-2020.

- Nuova programmazione finanziaria 2014-2020.
- Crescita inclusiva: nuove competenze per nuove occupazioni, welfare, innovazione ed economia sociale, giovani, pari opportunità, immigrazione ed asilo, Anno europeo per la cittadinanza attiva.
- Crescita Intelligente: istruzione e formazione, cultura e capitale europea della cultura, industrie creative.
- Crescita sostenibile: ambiente e sostenibilità.

Monitoraggio delle politiche UE d'interesse regionale con particolare riferimento alla fase preparatoria.

- Monitoraggio, analisi dei documenti strategici della UE; incontri con i referenti presso le istituzioni comunitarie e partecipazione ai lavori; elaborazione ed invio di rapporti commentati.

Assistenza tecnica per il consolidamento dei rapporti con l'UE e con le Regioni italiane ed europee e con altri soggetti/piattaforme di interesse regionale¹ in ambito UE.

- Assistenza tecnica nell'impostazione e sviluppo di strategie regionali di rilevanza europea.
- Assistenza per l'elaborazione di position paper e piani di lavoro per la rappresentanza degli interessi regionali specifici.
- Organizzazione ed animazione di gruppi di lavoro ed incontri tematici e ideazione/organizzazione di conferenze di carattere interregionale.

Affiancamento allo sviluppo di attività relazionali e animazione di reti europee

- Coordinamento della Rete ERLAI, in materia di immigrazione e asilo; partecipazione alle attività delle reti europee di interesse regionale (es. ERRIN, Regions and Cities for Culture, Macroregione Adriatica).
- Supporto alla creazione di partenariati internazionali per lo sviluppo di progettualità ed iniziative.

Informazione e formazione

- Help desk su richieste specifiche sull'agenda politica dell'UE, programmi e politiche UE rivolto alla RER, agli enti locali e in generale ai diversi rappresentanti del territorio regionale.
- Progettazione e realizzazione di percorsi formativi su politiche e programmi della UE per rappresentanti del territorio.
- Monitoraggio dei percorsi progettuali presso le istituzioni comunitarie.
- Elaborazione di pre-pareri su dossier di interesse regionale in merito alla coerenza degli stessi con la normativa UE.
- Rafforzare la conoscenza del sistema regione presso l'UE attraverso la revisione e implementazione del sito del Servizio di collegamento con l'Ue al fine di renderlo più

¹ Commissione europea – gabinetti dei Commissari, Direzione Generali e Servizi;
Parlamento europeo – uffici degli eurodeputati, Commissioni e gruppi politici;
Consiglio dell'Unione Europea – attraverso le Rappresentanze permanenti presso l'UE (in particolare la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE);
Comitato delle Regioni e Comitato Economico e Sociale;
Agenzie Europee (in particolare EFSA);
Coordinamento delle Regioni Italiane a Bruxelles attraverso l'URC;
Uffici di collegamento delle regioni e città d'Europa presso l'UE;
Think tanks (Lisbon Council, European Policy Centre, Centre for European Policy studies);
Mondo associativo e camerale; Stampa

completo ed interattivo rispetto agli altri strumenti esistenti a livello regionale e della UE.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 200.000,00 Capitolo 2602 U.P.B. 1.2.3.2.3800.

E.5 COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le proposte legislative presentate dalla Commissione Europea sulla politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 confermano il ruolo rafforzato della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo armonioso e bilanciato dell'Unione.

I nuovi Regolamenti pongono l'accento su alcuni aspetti fondamentali per l'attuazione dei Programmi Operativi di CTE, quali: la concentrazione degli obiettivi tematici per lo sviluppo delle aree di cooperazione, la definizione di strategie macroregionali, l'integrazione dei fondi, la coerenza degli interventi con la programmazione nazionale/regionale, la mobilitazione degli attori locali, la concentrazione sui risultati, l'intensificazione dei processi di valutazione.

L'intervento di ERVET – Unità Unione Europea, cooperazione internazionale e territoriale avrà come obiettivo generale quello di supportare il coordinamento regionale nel tentativo di orientare e ottimizzare l'uso delle risorse della CTE, promuovendone l'utilizzo nel rispetto di tali orientamenti e nell'ambito di un quadro strategico di sviluppo regionale di più ampio respiro.

L'inserimento della CTE all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP), del relativo Piano di Valutazione Unitario (PVU) e all'interno delle Intese per la programmazione integrata delle politiche, rappresenta l'attuale quadro programmatico di riferimento per il periodo 2007-2013, nell'ambito del quale sono state avviate da ERVET attività di monitoraggio e di valutazione del contributo dei progetti di CTE allo sviluppo regionale.

La continuazione delle attività in corso permetterà di valorizzare le esperienze progettuali sviluppate e di affiancare l'Amministrazione regionale nella definizione di modalità, strumenti e prassi per favorire l'integrazione della CTE nelle pratiche di programmazione regionale relativamente al periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.

OBIETTIVI

1. Qualificare, integrare e raccordare le iniziative di cooperazione territoriale della Regione Emilia-Romagna e del sistema di riferimento.
2. Favorire l'integrazione della CTE nel disegno unitario di programmazione della politica regionale di coesione.
3. Sensibilizzare il territorio regionale alle finalità della CTE e ai suoi strumenti di attuazione.
4. Rafforzare l'attività di *governance* locale e promuovere percorsi di coordinamento tra strumenti e risorse disponibili per lo sviluppo regionale.
5. Contribuire a migliorare l'assorbimento dei fondi strutturali sul territorio, a reale vantaggio della competitività regionale e di una crescita equilibrata e sostenibile.
6. Fornire un contributo alla definizione di strumenti e modalità operative per

l'impostazione della futura programmazione della CTE a livello regionale per il periodo 2014-2020.

ATTIVITA'

LINEA A – ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DELLA CTE NEL PERIODO 2007-2013 E PER L'IMPOSTAZIONE DELLA FUTURA FASE DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Affiancamento alle azioni di coordinamento regionale nell'attuazione dei Programmi Operativi di CTE 2007-2013 e monitoraggio della fase di impostazione della programmazione della CTE per il periodo 2014-2020.

- Monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'attuazione della programmazione di CTE 2007-2013 e della partecipazione – tematiche, risorse finanziarie, ecc. – a livello regionale.
- Supporto alla stesura della Relazione tecnica 2012 sullo stato di attuazione dei Programmi di CTE sul territorio regionale.
- Contributo alla redazione della Relazione annuale 2012 sullo stato di attuazione dei Programmi di CTE, richiesta dal MISE DPS.
- Sviluppo e implementazione della banca dati progetti di CTE.
- Monitoraggio del processo comunitario di definizione della politica di coesione 2014-2020, con particolare riferimento alla dimensione della cooperazione territoriale e alla sua integrazione nel Contratto di partenariato.
- Monitoraggio della fase di impostazione dei diversi Programmi Operativi di CTE che coinvolgeranno il territorio dell'Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020.
- Supporto alla ridefinizione della governance regionale sul territorio emiliano-romagnolo in riferimento alla dimensione della CTE per il periodo 2014-2020.

Valutazione del contributo ed interazione della CTE con la programmazione regionale e dei territori: verifica della capacità (qualitativa e quantitativa) dei risultati dei progetti di CTE di incidere sulla programmazione e sul raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo regionale.

- Continuazione dell'attività di valutazione, così come indicato nella Relazione "Cooperazione territoriale e programmazione regionale 2007-2013: valutazione e primi risultati".
- Supporto all'attivazione e animazione di Focus Group e/o laboratori tematici a livello regionale su tematiche trasversali rilevanti ai fini dello sviluppo della CTE anche alla luce della nuova programmazione.

Comunicazione e informazione

- Miglioramento/ottimizzazione/implementazione del sito Fondieuropei.
- Punti di contatto informativi
- Ridefinizione della strutturazione del supporto informativo offerto alla struttura di coordinamento regionale in vista della futura fase di programmazione dei Fondi strutturali.

LINEA B – ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA MED

- Trasferimento di competenze alla Regione Lazio su metodo e strumenti di lavoro

sviluppati nell'ambito della Linea A per la verifica del contributo della CTE alla programmazione regionale.

- Sviluppo del percorso di analisi di un sottogruppo di progetti finanziati nell'ambito del Programma MED.
- Organizzazione e realizzazione di un seminario dal titolo: La valutazione dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea: metodi di lavoro e riflessioni.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 180.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 10.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805..

E.6 CONTACT POINT NAZIONALE SEE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La delibera n. 158 del CIPE, approvata nel dicembre 2007, definisce le modalità di attuazione dei Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale sul territorio italiano. In particolare, per ciascun Programma di cooperazione transnazionale e interregionale, per il programma di cooperazione frontaliere IPA-CBC Adriatico e per il programma di cooperazione frontaliere ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, viene disposta l'istituzione di un **Comitato Nazionale** dedicato al coordinamento della partecipazione italiana a tali programmi.

La Delibera stabilisce inoltre che la presidenza dei Comitati nazionali è affidata alle Regioni/Province Autonome, alle quali è altresì affidata la responsabilità di organizzare struttura e attività dei Contact-Point nazionali per i potenziali beneficiari dei programmi.

Alla Regione Emilia-Romagna è stata affidata la presidenza del Comitato Nazionale di Coordinamento per il Programma Sud Est Europa e l'organizzazione delle attività del relativo Contact Point Nazionale.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di Contact Point Nazionale.

Coerentemente con la natura di struttura di servizio del Programma e del Comitato Nazionale, le attività del Contact Point Nazionale per il 2013 si focalizzeranno sulle priorità che caratterizzano il ciclo di vita del Programma in questa fase: attività di supporto tecnico alla implementazione delle iniziative di cooperazione territoriale per la migliore realizzazione delle attività progettuali, attività di comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, capitalizzazione delle migliori esperienze in vista del nuovo ciclo di programmazione, supporto ai membri Italiani delle task force incaricate di sviluppare le attività preparatorie per la futura programmazione.

OBIETTIVI

Obiettivo Generale del progetto è una partecipazione efficace ed efficiente di Regioni, Enti Locali e delle altre tipologie di beneficiari all'implementazione del Programma SEE sul territorio nazionale.

Tale Obiettivo Generale si articola nei seguenti **Obiettivi Specifici**:

1. Corretta ed efficace gestione del Programma.
2. Efficace coordinamento della partecipazione Italiana da parte della Regione Emilia Romagna.
3. Corretta attuazione delle proposte progettuali approvate sul territorio nazionale.
4. Migliore informazione degli *stakeholders* e capitalizzazione dei risultati dei progetti.
5. Efficace coordinamento del sistema nazionale di controllo da parte della Regione Emilia Romagna.
6. Monitoraggio puntuale dei progetti.

ATTIVITA'

LINEA A – CONTACT POINT NAZIONALE SEE

- Supporto tecnico al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di Gestione.

LINEA B - COMMISSIONE MISTA STATO-REGIONI

- Supporto tecnico alle funzioni della Regione Emilia Romagna nella Commissione Mista Stato-Regioni per il coordinamento del sistema nazionale di controllo;

LINEA C – SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE

- Implementazione del sistema di monitoraggio nazionale SRTP relativamente ai progetti approvati sul programma di CTE SEE che coinvolgono soggetti italiani.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 10.000,00 Capitolo 3476, UPB 1.2.3.2.3935.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 10.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa): € 15.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.7 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE ED I PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA

L'informazione sulle tematiche comunitarie costituisce un elemento fondamentale per l'Amministrazione regionale sia per avere un orientamento rispetto alla propria azione politica sia per confrontarsi con le opportunità che si presentano per lo sviluppo territoriale. Tuttavia l'elaborazione delle politiche europee e la loro incidenza a livello locale si rivelano spesso processi complessi. Allo stesso tempo le opportunità comunitarie risultano spesso di difficile individuazione e comprensione. Diventa pertanto necessaria un'azione di monitoraggio sullo sviluppo delle politiche comunitarie accompagnata da un'efficace e rapida azione di diffusione delle conoscenze presso gli interlocutori del governo regionale (autorità di governo locale, parti sociali ecc). Tale azione comporta una capacità di reperimento delle informazioni, interpretandone in maniera adeguata tutti gli elementi, spesso specifici e tecnici, e soprattutto facilitandone la comunicazione presso gli interlocutori locali affinché possano essere strumento per l'elaborazione di politiche con indirizzo europeo e possano garantire una loro incidenza a livello locale. La risorsa informativa svolge quindi un ruolo fondamentale nell'articolazione di un approccio strategico da parte del governo regionale. Lo sviluppo delle tecnologie potrà favorire tale processo facilitando il livello di reperimento di informazioni e, contemporaneamente, la loro diffusione.

L'attività di informazione e comunicazione sulle tematiche comunitarie, svolta anche in collaborazione con il Servizio di collegamento della Regione a Bruxelles, consente di mantenere un presidio costante delle stesse sin dalla fase della loro prima elaborazione, in modo tale da creare le condizioni per una più efficace partecipazione ai processi decisionali in coerenza con le priorità della Regione e una più facile individuazione delle opportunità promosse dall'Unione europea.

L'informazione inoltre rappresenta uno strumento necessario a vari livelli quali l'internazionalizzazione del sistema regionale, la capitalizzazione dei risultati ottenuti nella passata programmazione, la cooperazione interistituzionale.

Durante il 2012 proseguirà il dibattito sulla futura programmazione denominata Europa 2020, la nuova programmazione e negoziazione dei fondi di coesione, la programmazione degli aiuti esterni e delle politiche di vicinato. Sarà perciò strategico monitorare l'evoluzione di tale processo per la programmazione regionale e degli enti territoriali.

Il portale **EuropaFacile** si è consolidato come strumento informativo di eccellenza a livello nazionale - e di conseguenza anche nella nostra regione - per chi intende lavorare sulle tematiche comunitarie. Lo conferma l'incremento costante degli iscritti e delle pagine visitate (ad oggi, oltre 56.000 utenti registrati e 5000 pagine visitate quotidianamente). A supporto di tale offerta informativa vengono realizzati due ulteriori prodotti: la newsletter **Eurolettera** e il servizio **InfoMail** pensati per garantire agli utenti un aggiornamento e un orientamento continuo, semplificato e anche personalizzato relativamente alle politiche e alle diverse opportunità di finanziamento comunitarie. La riorganizzazione dei Siti voluta dalla Regione (Delibera "Riorganizzazione della Comunicazione Web della Regione Emilia-Romagna" del 20 settembre 2010) rende necessario un allineamento degli strumenti informativi europei comportando un

adeguamento del Portale e dei Servizi in termini di layout grafico e sarà necessaria una rivisitazione strutturale per consentire una integrazione al nuovo Portale Europa che sarà attivato a livello regionale nel corso dell'anno.

L'attivazione del Portale Europa regionale imporrà anche un rafforzamento integrativo con i Portali informativi quali **Fondi Europei 2007-2013** e **Spazio Cooperazione Decentrata** che costituiscono piattaforme Web consolidate create per rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Amministrazione regionale e del territorio emiliano romagnolo. Tali processi integrativi garantiranno continuamente, e in parte saranno tese a migliorare, il reperimento di informazione sulle tematiche europee da parte dell'utenza e agevolarne la comprensione

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo sono i seguenti:

1. Monitorare lo sviluppo delle politiche e dei programmi dell'Unione Europea.
2. Diffondere e trasferire conoscenze alle Direzioni Generali competenti dell'Amministrazione Regionale e agli enti locali del territorio relativamente alle politiche comunitarie e ai programmi comunitari.
3. Attivare e sperimentare nuovi strumenti di diffusione delle informazioni sulle tematiche comunitarie garantendo la tempestività e la qualità dei contenuti.
4. Facilitare l'accesso alle informazioni comunitarie.
5. Supportare il processo di internazionalizzazione del Sistema Regionale.
6. Integrare e fare interagire gli strumenti e i sistemi di informazione regionali adattandoli alle esigenze dell'utente.
7. Armonizzare gli strumenti di informazione.
8. Diminuire i costi di informazione attraverso una centralizzazione gestionale e integrazione degli strumenti.

ATTIVITA'

Informazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari

- Partecipazione ad incontri promozionali delle attività informative sulle politiche comunitarie organizzate e /o promosse dalla Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle iniziative rivolte alle amministrazioni locali.

Monitoraggio delle informazioni e archiviazione

- Svolgimento quotidiano delle attività di monitoraggio delle informazioni sulle politiche e i programmi comunitari con elaborazione di schede informative sintetiche.
- Manutenzione informatica del database contenente i vari documenti.

InfoMail – Servizio Messaggeria elettronica personalizzata

- Invio di Infomail ogni 10 giorni per un totale di 33 invii annuali attraverso Email a circa 225 utenti.

Gestione di Europafacile - Sito Internet di informazione sui programmi e bandi comunitari

- Redazione di news.
- Manutenzione del sito.

- Attività di networking attraverso la promozione e gestione di Europafacile su Facebook e Twitter.
- Ampliamento e adattamento della tipologia di informazioni.

Eurolettera

- Restyling grafico della Newsletter Eurolettera.
- Coordinamento del comitato di redazione, elaborazione e invio della newsletter a tutti gli utenti di Europafacile della newsletter Eurolettera. Per l'anno 2013 è prevista la pubblicazione di 6 numeri.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 110.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805.

E.8 ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia–Slovenia 2007-2013 nel mese di luglio 2009 approva il piano di Assistenza Tecnica nell’ambito dell’asse 4 del Programma Operativo, stabilendo la realizzazione di specifiche attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione da effettuarsi a livello delle singole regioni partner di Programma. In seguito a tale declinazione territoriale delle attività, la Regione Friuli Venezia Giulia – LP del Progetto di Assistenza Tecnica – e la Regione Emilia Romagna – PP del medesimo progetto – firmano, nel settembre 2011, una convenzione che definisce modalità e risorse per la realizzazione delle suddette attività.

Detta convenzione interviene a dare continuità, con fondi del Programma, ad attività svolte dalla Regione Emilia-Romagna, con il supporto di ERVET (nell’ambito della scheda E.5), fin dal 2007, ovvero a partire dalle prime fasi di programmazione.

Lo stato attuale di implementazione del Programma vede impegnate la quasi totalità delle risorse a disposizione dello stesso attraverso il finanziamento complessivamente di 85 progetti, di cui 16 a valere sul bando per progetti strategici n.01/2009 per circa 51 Milioni di euro, 49 sul bando per progetti standard n.02/2009 per di 57 Milioni di euro, 20 progetti sul bando per progetti standard – risorse dedicate al confine terrestre n. 03/2011 per circa 18 milioni di euro.

Le rimanenti risorse, pari a 3 milioni di euro sono in fase di allocazione e prevedono il finanziamento parziale di ulteriori progetti a valere sul bando n. 02/2009 e n. 03/2011. La Regione Emilia-Romagna partecipa con beneficiari delle aree ammissibili – ovvero la Provincia di Ravenna e la Provincia di Ferrara – a 46 progetti, di cui 13 progetti strategici e 33 progetti standard.

In tale contesto la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di assistenza tecnica previste.

OBIETTIVI

1. Facilitare una corretta ed efficace partecipazione della Regione Emilia-Romagna al Programma;
2. Garantire la corretta attuazione delle proposte progettuali approvate che vedono la partecipazione di beneficiari regionali;
3. Sensibilizzare e informare gli stakeholders in maniera puntuale in merito alle attività del Programma;
4. Monitorare i progetti nelle diverse fasi di implementazione al fine di gestire tempestivamente eventuali problematiche

ATTIVITA'

- Supporto tecnico alla regione Emilia Romagna nel processo di partecipazione al Programma e nelle funzioni di presidenza del Comitato di Sorveglianza.
- Assistenza tecnica e informazione ai beneficiari regionali dei progetti approvati.
- Supporto al Segretariato Tecnico Congiunto nelle attività di informazione, pubblicità e animazione territoriale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 45.000,00 di cui:
€ 38.250,00 Capitolo 3510, UPB 1.2.3.2.3935.
€ 6.750,00 Capitolo 3512 UPB 1.2.3.2.3936.

E.9 PROGETTI INTERNAZIONALI

LINEA A - PROGETTO KNOW US

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il progetto KNOW US, finanziato dal Programma per la cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha l'obiettivo di aumentare la competitività delle Pmi dell'area transfrontaliera, attraverso la generazione di nuova conoscenza in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali. I settori economici di studio sono: l'agroalimentare, l'edilizia, la lavorazione del legno, il turismo ed il trasporto-logistica.

KNOW US intende aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone la generazione di nuova conoscenza, anche in collaborazione sinergica con le associazioni d'impresе, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sostenibilità. A tal fine si svilupperanno le seguenti attività principali:

- progettazione e sperimentazione di efficaci metodologie e coerenti policy per supportare lo sviluppo di piani strategico-cognitivi per imprese "ideal-tipo", ossia imprese rappresentative dei settori considerati;
- progettazione e avvio di una scuola d'innovazione aziendale transfrontaliera per garantire l'applicazione delle metodologie progettate anche alla fine del progetto

Partner del progetto è la Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo che ha deciso di avvalersi di ERVET sin dalle fasi di avvio del progetto per il supporto alle attività di coordinamento generale e di rendicontazione del progetto e per l'attivazione di expertise sulle tematiche connesse agli obiettivi del progetto stesso.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

1. progettazione di metodologie per l'audit strategico-cognitivo, ossia per il riconoscimento della conoscenza presente nelle PMI, delle modalità di gestione della conoscenza stessa e della loro coerenza rispetto alle modalità competitive per aumentare la loro capacità di cooperazione sia con altre imprese, appartenenti o meno al proprio contesto nazionale, sia con soggetti appartenenti al mondo della ricerca così valutare i rischi e le opportunità derivanti dal lancio di progetti comuni di innovazione.
2. Sviluppo di piani strategico-cognitivo per imprese "ideal-tipo" che siano rappresentative dei settori strategici dell'area programma, realizzato grazie al coinvolgimento delle imprese più dinamiche precedentemente selezionate. Tali piani rappresenteranno, per le imprese coinvolte e non, dei strumenti, assolutamente replicabili, da utilizzare e contestualizzare in base alla loro situazione.
3. Sviluppo di piani strategico-cognitivi settoriali e intersettoriali che favoriscano

processi di co-operazione intra e internazionale e persino di tipo aggregativo così da promuovere la formazione di cluster intersettoriali trasfrontalieri tra università, poli d'innovazione, associazioni d'impresa e imprese per lo sviluppo di progetti comuni d'innovazione strategica e tecnologica nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

4. Progettazione di una scuola dell'innovazione aziendale la quale garantirà la diffusione e l'evoluzione delle metodologie che verranno prodotte dal progetto, la realizzazione di progetti comuni d'innovazione strategica e tecnologica di prodotto e di processo promuovendo il trasferimento e la traduzione delle diverse conoscenze attraverso un confronto strategico nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

ATTIVITA'

Le attività previste sono le seguenti

- Supporto alla gestione del progetto ed in particolare: cura dei rapporti con i partners e con le istituzioni di riferimento e archiviazione della documentazione tecnica e di spesa.
- Partecipazione a meeting, workshops e tutte le altre attività connesse allo sviluppo del progetto.
- Supporto all'attività di analisi ed elaborazione di policy a supporto dell'innovazione a favore degli enti pubblici territoriali previsti dal progetto.
- Partecipazione a eventi formativi e alla successiva raccolta ed elaborazione dei dati inerenti gli eventi stessi.
- Partecipazione alle attività di sviluppo dei piani strategico-cognitivi previsto dal progetto nei cinque settori individuato ed in quello intersettoriale.
- Partecipazione alle attività di valutazione dei risultati di progetto.
- Supporto alla redazione di un piano di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto ed allo sviluppo degli strumenti di comunicazione e di attuazione del piano.”

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 14.650,00 di cui:

€ 12.452,50 Capitolo 23344 U.P.B. 1.3.2.2.7246.

€ 2.197,50 Capitolo 23346 U.P.B. 1.3.2.2.7248.

F. Economia, benessere e società

F.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA REGIONALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La più grande crisi economica che l'Europa sta attraversando dall'inizio del secolo scorso è il frutto, a ben vedere, non solo delle dinamiche perverse dell'industria finanziaria ma anche e soprattutto di una trasformazione dei sistemi produttivi occidentali, che la crisi stessa inevitabilmente accelererà.

Benché questo appaia evidente a chi opera sul campo, il dibattito economico si è invece fortemente concentrato sui temi finanziari e su quelli legati al debito pubblico. Molto meno sviluppato appare invece il confronto in merito all'economia reale, se non per l'attenzione che viene rivolta ad alcune vicende specifiche (crisi di grandi aziende; delocalizzazione, ecc.) o per un generico richiamo alla necessità di favorire i processi di ricerca ed innovazione. A ciò contribuisce anche l'evidente contrazione della produzione analitica e di approfondimento del sistema delle università e della ricerca in questi ambiti, nonché il progressivo abbandono di importanti linee di analisi da parte degli stakeholder locali e nazionali (associazioni, sindacati, ecc.).

Nel momento in cui vi sarebbe maggiore necessità di capacità analitiche e di scenario, si verifica invece una tendenza a disinvestire in questi ambiti di approfondimento; e tutto questo avviene, paradossalmente, in una fase di aumentata disponibilità di informazioni e dati di tipo amministrativo, cosa che potrebbe consentire l'avvio di linee di analisi innovative e di grande interesse per la definizione delle *policy*.

La predisposizione di studi, materiali ed analisi di scenario sul sistema produttivo regionale è il principale obiettivo di questo progetto. Ci si propone in particolare di valorizzare le informazioni disponibili a livello amministrativo e le conoscenze accumulate in questi anni per mantenere e migliorare la capacità di lettura della società regionale in merito alle trasformazioni del sistema produttivo.

Gli ambiti specifici di intervento hanno a che fare da un lato con la ricostruzione e l'aggiornamento continuo della situazione economica regionale nel contesto globale, utilizzando le fonti di informazioni disponibili, integrate da informazioni e approfondimenti tematici che si rendessero necessari. In questo ambito si inseriscono inoltre approfondimenti relativi ad una lettura in chiave comparativa dello sviluppo economico e sociale della regione rispetto a quello delle principali regioni europee.

Un secondo ambito di riferimento è dato dall'analisi sulla struttura e sull'evoluzione delle filiere regionali tradizionali e ed innovative. In questo caso l'obiettivo è quello di produrre un quadro aggiornato e approfondito delle trasformazioni del sistema economico regionale per adeguare e migliorare le politiche pubbliche per lo sviluppo

economico.

Un terzo ambito di intervento ha a che vedere con lo studio degli impatti economici delle politiche pubbliche, allo scopo, anche in questo caso, di continuamente migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi posti in essere dal sistema regionale.

OBIETTIVI

1. Migliorare la capacità di lettura da parte degli stakeholder regionali delle principali trasformazioni dell'economia regionale
2. Promuovere una maggiore capacità di lettura critica dei risultati delle politiche sia in termini di effetti sul sistema produttivo sia al fine di migliorarne la programmazione

ATTIVITA'

- Predisposizione di materiali di sintesi sull'evoluzione dell'economia regionale, benchmark con altre regioni europee e rating dell'economia regionale.
- Predisposizione di studi, materiali e analisi di scenario sullo sviluppo del sistema produttivo regionale e della sua struttura.
- Predisposizione di materiali ed approfondimenti in merito agli squilibri economici territoriali.
- Predisposizione di materiali, studi e analisi di scenario sugli impatti economici di decisioni pubbliche.
- Analisi degli effetti del sistema sull'economia regionale e sui diversi comparti.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 190.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

F.2 ECONOMIA REGIONALE, MERCATO DEL LAVORO E STRUTTURA PRODUTTIVA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le difficoltà economiche di questi ultimi 5 anni, la difficoltà delle principali economie europee di uscire da un periodo di persistente debolezza delle proprie economie, la crescita della disoccupazione, il restringersi delle opportunità di ingresso nel mercato del lavoro da parte di larghe fasce della popolazione sono i tratti caratteristici di questi anni. Nel caso del mercato del lavoro, si inserisce in questo contesto anche la profonda trasformazione richiesta ai centri per l'impiego dall'accorpamento delle amministrazioni provinciali e dalla nuova allocazione delle funzioni che prevede la riallocazione delle attività collegate al lavoro al livello regionale.

In questo contesto estremamente variabile, si tratta da un lato di mantenere costantemente aggiornato il quadro delle analisi congiunturali e previsionali sull'economia regionale anche per valutarne gli effetti in termini di occupazione; quindi di affinare il più possibile gli strumenti di analisi del mercato del lavoro affiancando alle fonti statistiche ufficiali provenienti da rilevazioni campionarie, un'analisi sui dati amministrativi che si ponga un duplice obiettivo: da un lato concentrare l'attenzione sulla persona e sui meccanismi di ingresso nel mercato del lavoro; dall'altro favorire una lettura integrata degli andamenti del mercato del lavoro e dello sviluppo delle filiere regionali.

La crisi che ha colpito l'industria regionale ha provocato una perdita di occupazione a partire in particolare dal 2010, con una tendenza che è proseguita per tutti gli anni successivi, fino al momento attuale. Si tratta quindi di monitorare gli effetti della crisi sulle persone valorizzando al massimo il livello di conoscenza di cui si dispone, integrando quelle relative alla banca dati del sistema informativo lavoro con quelle ad es. sugli ammortizzatori sociali, ai quali le aziende e i lavoratori hanno fatto ricorso in modo massiccio in questi anni recenti. Nel 2009 l'utilizzo della cassa integrazione guadagni ha visto un totale di circa 65 milioni di ore autorizzate e un aumento complessivo del 652% rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile principalmente all'integrazione in deroga (+843%), mentre le autorizzazioni per gli interventi straordinari sono cresciute molto meno (319%).

Tale situazione si è riprodotta nel 2010, con un calo in termini assoluti della CIGO e uno spostamento del peso relativo sulla CIGS e soprattutto sugli interventi in deroga. Il totale delle ore autorizzate ha raggiunto i 119 milioni. Nel corso delle annualità 2011 e 2012 è stato confermato il trend osservato nel biennio precedente.

Lo scorso anno il primo progetto mirava alla definizione delle metodologie di analisi e ad una prima indicazione di interventi da strutturare. In questa annualità l'obiettivo è invece quello di consolidare le conoscenze acquisite e di redigere i report di analisi.

OBIETTIVI

1. Migliorare la conoscenza sulle linee evolutive dell'economia regionale, in

- particolare congiuntura e previsione
2. Aumentare la conoscenza della struttura produttiva della regione e della sua evoluzione.
 3. Migliorare la capacità di lettura della pubblica amministrazione per quanto riguarda gli stock di ingresso, la tipologia della mansione, gli elementi di attività
 4. Monitorare in modo sistematico le procedure attivate, rendendo evidente una rappresentazione del fenomeno della crisi in atto.
 5. Valutare i cambiamenti socio-economici prodotti dai fenomeni sopra evidenziati.

ATTIVITA'

CONGIUNTURA E PREVISIONE

- Redazione di report sintetici di analisi sull'andamento di congiuntura e previsioni regionale.

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

- Analisi dei dati provenienti dal sistema informativo lavoro.
- Redazione di un primo report di analisi da discutere con gli stakeholder.
- Diffusione dei risultati dell'Osservatorio.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 134.900,00 di cui:

€ 84.900,00 Capitolo 2614 U.P.B. 1.2.3.2.3805

€ 18.345,00 Capitolo 75533 U.P.B. 1.6.4.2.25264

€. 31 655,00 capitolo 75545 U.P.B. 1.6.4.2.25265

F.3 ECONOMIA SOCIALE E COESIONE ECONOMICA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Economia sociale e l'innovazione sociale sono temi rilevanti nella nuova programmazione europea, ciò supportato dai diversi atti ufficiali che ne evidenziano la strategicità (Empowering people and Driving change BEPA 2011, Europa 2020, Single Market Act, Iniziative Faro, Social Business Initiative Horizon 2020). I Paesi e le Amministrazioni pubbliche europee ed extra europee stanno inserendo il tema dell'innovazione sociale e dell'economia sociale in particolare nelle loro strategie di sviluppo per prossimi 10 anni.

La ricerca di strumenti e modalità in grado di dare evidenza all'apporto dell'economia sociale nella sua complessità, ai processi di sviluppo di un territorio e all'economia del paese in senso più generale, è divenuto oggetto di analisi anche di soggetti economici quali Camere di commercio, Associazioni di imprenditori. Ciò implica la ricerca condivisa di strumenti e metodologie che sappiano porre in evidenza e misurare l'effettivo apporto e ruolo dell'economia sociale.

Tale processo deve vedere un forte coinvolgimento degli attori dei singoli territori a livello locale e una più intensa collaborazione con le altre regioni europee.

Infine, sul piano regionale, ed in linea con tali tendenze, la Regione ha individuato nei proprio documenti di programmazione, come PTR e DUP, la coesione sociale come elemento strategico di sviluppo territoriale fortemente integrato con quelli economici e strutturali.

Punti forti per l'ulteriore sviluppo del sistema e per la valorizzazione del patrimonio di pratiche e saperi esistenti a livello internazionale ed europeo sono oggi più che mai:

- L'approfondimento delle conoscenze e delle pratiche e il loro scambio tra le diverse regioni europee, con l'obiettivo di costruire visioni e strumenti condivisi anche attraverso la progettazione di attività finanziate
- La diffusione sul territorio dei risultati ottenuti al fine di implementare sullo stesso valori e culture condivise per facilitare i processi di collaborazione basati su una semantica omogenea
- Il Monitoraggio dello sviluppo di processi condivisi tra i diversi soggetti del territorio che rinforzino le pratiche di sussidiarietà attraverso una progettualità condivisa, capace di contribuire a un'effettiva innovazione sociale

Sulla base di queste considerazioni e dei bisogni espressi direttamente dal territorio, l'attività di assistenza tecnica di ERVET, proseguirà ad articolarsi sui seguenti piani:

- assistenza al Tavolo Economia Sociale (Il tavolo/gruppo di lavoro sull'economia sociale è stato ri-formalizzato con determina dirigenziale del 04/05/2012) sul piano dell'organizzazione e del coordinamento;
- diffusione e confronti in merito alle attività di ricerca "Un altro welfare. Esperienze generative" con specifico riguardo alla dimensione regionale e europea;
- supporto alla realizzazione di attività tematiche specifiche all'interno di progetti finanziati in essere;
- supporto a nuove progettazioni.

OBIETTIVI

1. Aumentare il livello di scambio e di collaborazione tra gli attori pubblici e del privato sociale sia a livello centrale che sui specifici territori della regione anche in un'ottica europea ed internazionale.
2. Identificare ambiti prioritari di azione coerente con le strategie istituzionali individuate e condividerle con gli attori maggiormente rappresentativi.
3. Aumentare la coerenza e la integrazione tra i processi di progettazione che si generano sui singoli territori o in seno alle differenti organizzazioni in cui il sistema si articola includendo maggiormente gli attori del sistema nella realizzazione dei progetti.
4. Integrare le esperienze, di rilievo internazionale ed europeo, già presenti e diffondere i saperi e i risultati da esse derivanti agevolando la crescita oggettiva del sistema regione attraverso anche un meccanismo di replicabilità interna.
5. Agevolare la creazione di relazioni stabili a livello europeo ed internazionale.

ATTIVITA'

Assistenza tecnica al tavolo economia sociale

Approfondimento ed ulteriore sviluppo delle metodologie, dei valori e dei contenuti risultanti dall'attività di ricerca "Un altro welfare: esperienze generative" tale assistenza si articolerà in una serie di azioni, quali approfondimenti conoscitivi attraverso attività di ricerca e analisi e sperimentazione di nuovi approcci o modelli operativi che coinvolgano attori dell'economia sociale negli specifici territori regionali

Analisi di esperienze, conoscenze e metodologie innovative sviluppate a livello europeo sulle politiche, modelli e pratiche di economia sociale e di innovazione sociale. Tale attività prevede la realizzazione di visite e scambi con le Regioni Europee partner della Regione Emilia-Romagna con le quali sono state già avviate collaborazioni e una mappatura delle relazioni esistenti tra i soggetti del territorio emiliano-romagnolo e degli attori delle stesse regioni europee (es. Assia, Aquitania, Vasta Gotaland, PACA, Catalogna, Bassa Slesia, Wielkopolska, Regione Valenciana e altre).

Sviluppo di progetti e approfondimenti tematici emersi dai lavori recenti individuando possibili canali di finanziamento in relazione soprattutto ad aree geografiche strategiche per la Regione.

Tale attività si sostanzierà nell'assistenza alla definizione e gestione di percorsi progettuali che prevedano la partecipazione della Regione Emilia-Romagna in qualità di leader o partner a programmi comunitari e o internazionali, relativi ai temi dell'economia sociale, del welfare e dell'innovazione sociale

Supporto ai processi di relazione e scambio - sul piano delle proposte e dello sviluppo di riflessioni ed iniziative comuni- con gli organismi comunitari, con le istituzioni e reti già esistenti ed altre realtà coinvolte su queste tematiche.

L'attività si concretizzerà nella definizione di un panel di istituzioni comunitarie (CES, PE, CDR, DGregio, Devco, DG Employment, DG Imprese) e la definizione di

percorsi di collaborazione verso tali istituzioni, curando gli aspetti progettuali, organizzativi, di relazione, di implementazione e di monitoraggio e valutazione dei risultati

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): €. 40.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805.

ALLEGATO
AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2013
(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)

**QUADRO GENERALE DELLE ALTRE INIZIATIVE,
NON RIENTRANTI NELLA CONVENZIONE TRIENNALE
CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
PROMOSSE O PARTECIPATE DA ERVET PER L'ESERCIZIO 2013,
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3, DELLO STATUTO SOCIALE**

Le iniziative promosse o partecipate da ERVET ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale sono suddivise in due tipologie; più precisamente:

1. Progetti internazionali

In questo ambito sono state inserite le convenzioni a valere su fondi derivanti da progetti europei e internazionali partecipati da ERVET su indicazione della Regione Emilia-Romagna.

1. Progetti internazionali

1.1.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	PACMAN
Obiettivi dell'iniziativa	PACMAN
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/09/2013
Costi totali di progetto	€ 305.600,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 125.294,68
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	0%

1.2.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	CITINES
Obiettivi dell'iniziativa	CITINES
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2014
Costi totali di progetto	€ 97.050,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 34.922,45
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 15.032,30
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	43,04%

1.3.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	INTERREG IV C INNOMOT
Obiettivi dell'iniziativa	INNOMOT
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2014
Costi totali di progetto	€ 247.918,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 104.106,65
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	0%

1.4.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	ZERO WASTE
Obiettivi dell'iniziativa	ZERO WASTE
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/06/2015
Costi totali di progetto	€ 227.820,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 109.764,36
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	0%

1.5.

Committente	Commissione Europea/Ministero dell'interno
Denominazione dell'iniziativa	PAROLE IN GIOCO
Obiettivi dell'iniziativa	PAROLE IN GIOCO
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/07/2013
Costi totali di progetto	€ 218.354,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 145.571,79
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	0%

1.6

Committente	Commissione Europea/CFCA/MISE
Denominazione dell'iniziativa	Twinning Croazia
Obiettivi dell'iniziativa	Twinning Croazia
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/11/2013
Costi totali di progetto	€ 643.794,06
Risorse disponibili per l'esercizio 2013	€ 322.751,66
Quote di finanziamento regionale 2013	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2013 in %	0%

ALLEGATO B – Piano finanziario

Piano finanziario del Programma annuale di attività 2013 (Euro)

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
A.1 Attuazione del PTR: supporto alla pianificazione territoriale di area vasta	130.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	57.117,20	Capitolo 30136 UPB 1.4.1.2.12118
	10.079,51	Capitolo 30138 UPB 1.4.1.2.12119
A.2 Montagna e aree rurali	120.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.3 Riordino territoriale, partecipazione dei cittadini e federalismo fiscale	100.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.4 Supporto alle attività di ricostruzione post-sisma	200.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.5 Individuazione di strumenti innovativi per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio regionale	30.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.1 Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del FSC e contributo all'approccio territoriale della programmazione	160.000,00	Capitolo 3436 UPB 1.2.3.2.3910
	40.000,00	Capitolo 3423 UPB 1.2.3.2.3905
B.2 Supporto all'operatività del Fondo Sociale Europeo, programma operativo Regione Emilia-Romagna 2007-2013	564.659,10	Capitolo 75533 UPB 1.6.4.2.25264
	587.635,90	Capitolo 75545 UPB 1.6.4.2.25265
	386.705,00	Capitolo 75521 UPB 1.6.4.2.25263
B.3 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	169.865,32	Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255
	290.134,68	Capitolo 23624 UPB 1.3.3.2.7256
B.4 Assistenza tecnica al tavolo di coordinamento DSR e supporto al negoziato	200.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.5 Assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione del FSC	40.000,00	Capitolo 3423 UPB 1.2.3.2.3905
B.7 Supporto all'operatività del FEP - Fondo Europeo Pesca 2007-2013	25.413,22	Capitoli 78418, UPB 1.4.2.2.13766
	20.330,58	Capitoli 78420 UPB 1.4.2.2.13768
	15.756,20	Capitolo 78422 UPB 1.4.2.2.13764
C.1 Sviluppo e innovazione dei sistemi turistici	40.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	150.000,00	Capitolo 25567 UPB 1.3.3.2.9100
C.2 Società dell'informazione e politiche dell'e-government	50.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	200.000,00	Capitolo 3887 UPB 1.2.1.1.850

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
C.3 Economia della creatività e sviluppo territoriale	30.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.4 Sviluppo e innovazione del settore del commercio	130.000,00	Capitolo 27720 UPB 1.3.4.2.11200
C.5 Attività di marketing territoriale internazionale	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.6 Supporto all'attuazione di politiche regionali a favore di interventi per l'integrazione lavorativa di persone con disabilità	50.000,00	Capitolo 76556 UPB 1.6.4.2.25285
C.7 STAR – Reti statistiche delle regioni adriatiche nel turismo	43.596,50	Capitolo 23300 UPB 1.3.2.2.7246
	7.693,50	Capitolo 23308 UPB 1.3.2.2.7248
D.1 Sostenibilità delle produzioni e acquisti verdi	116.100,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	60.000,00	Capitolo 36702 UPB 1.4.2.2.13270
	32.500,00	Capitolo 38182 UPB 1.4.2.2.13535
	32.500,00	Capitolo 38186 UPB 1.4.2.2.13536
	15.000,00	Capitolo 38202 UPB 1.4.2.2.13535
	15.000,00	Capitolo 38206 UPB 1.4.2.2.13536
D.2 Green society e politiche di sostenibilità settoriali	75.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	250.000,00	Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235
D.3 Efficienza delle risorse e dei mercati	70.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	50.000,00	Capitolo 21073 UPB 1.3.2.2.7130
D.4 SHAPE	61.200,00	Capitolo 23332 UPB 1.3.2.2.7246
	10.800,00	Capitolo 23340 UPB 1.3.2.2.7248
D.5 ALTERENERGY	63.503,50	Capitolo 3514 UPB 1.2.3.2.3935
	11.206,50	Capitolo 3518 UPB 1.2.3.2.3936
E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione	80.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
E.3 Implementazione di Programmi Integrati e complessi	80.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	150.169,38	Capitolo 2770 UPB 1.2.3.2.3841
	80.000,00	Capitolo 2750 UPB 1.2.3.2.3840
E.4 Rafforzamento del Sistema Regione presso le istituzioni comunitarie	200.000,00	Capitolo 2602 UPB 1.2.3.2.3800
E.5 Cooperazione territoriale europea e la politica regionale di coesione	190.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.6 Contact Point Nazionale SEE	10.000,00	Capitolo 3476 UPB 1.2.3.2.3935
	10.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	15.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche ed i programmi dell'Unione Europea	110.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.8 Assistenza tecnica programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013	38.250,00	Capitolo 3510 UPB 1.2.3.2.3935
	6.750,00	Capitolo 3512 UPB 1.2.3.2.3936
E.9 Progetti internazionali	12.452,50	Capitolo 23344 UPB 1.3.2.2.7246
	2.197,50	Capitolo 23346 UPB 1.3.2.2.7248
F.1 Analisi della situazione economica regionale	190.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
F.2 Economia regionale, mercato del lavoro e struttura produttiva	84.900,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	18.345,00	Capitolo 75533 UPB 1.6.4.2.25264
	31.655,00	Capitolo 75545 UPB 1.6.4.2.25265
F.3 Economia sociale e coesione economica	40.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
Totale risorse allocate ai capitoli del bilancio regionale	6.361.516,09	
B.6 Supporto all'operatività del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Programma di sviluppo rurale 2007-2013	91.312,63	Piano Sviluppo Rurale 2007-2013
Totale Generale	6.452.828,72	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/2106

data 30/11/2012

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, il visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/2106

data 28/12/2012

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'